

**LXVIII Seduta**

**Mercoledì 15 luglio 2020**

**Presidenza del Presidente Michele PAIS**

**Indi**

**del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA**

**Indi**

**del Presidente Michele PAIS**

**Indi**

**Del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA**

**Indi**

**del Presidente Michele PAIS**

**Indi**

**del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA**

**Indi**

**del Presidente Michele PAIS**

*La seduta è aperta alle ore 10 e 04.*

CERA EMANUELE, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 2 luglio 2020 (62), che è approvato.*

### **Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che i consiglieri regionali Giovanni Chessa, Carla Cuccu, Roberto Deriu, Domenico Gallus, Pietro Moro, Gianluigi Piano e Fausto Piga hanno chiesto congedo per la seduta del 15 luglio 2020.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Continuazione della discussione dell'articolato, approvazione del disegno di legge: Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (162/A) e approvazione di ordini del giorno.**

PRESIDENTE. Eravamo rimasti alla discussione del disegno di legge 162/A, nello specifico gli emendamenti dell'articolo 9 bis.

### **Commemorazione di Nino Garau partigiano ed ex Segretario del Consiglio**

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, le chiedo la cortesia e la

possibilità di poter parlare alcuni minuti per ricordare la figura di Nino Garau, che oltre a essere stato segretario generale del Consiglio regionale è stato un partigiano, è morto qualche giorno fa all'età di 96 anni, fino all'anno scorso quando ancora era possibile partecipare alle celebrazioni del 25 Aprile era sempre in prima fila in occasione della ricorrenza della Liberazione, fu comandante della brigata Casalgrandi, alla sua famiglia, alle amiche e agli amici, ai parenti tutti vanno le nostre condoglianze. E nel portare loro il nostro affetto per la scomparsa di Nino Garau, il Comandante Geppe, questo era il nome di battaglia, vorremmo però ricordare e mantenere viva la memoria delle azioni, della lotta, che fu parte importante della sua vita e di tanta parte della generazione che con lui condivise quelle lotte e quegli ideali. Allievo ufficiale a 17 anni dell'Accademia Aeronautica di Caserta, abbandona poi come altri ufficiali e altri militari l'accademia, per partecipare risalendo l'Italia verso il nord, per poi fermarsi nel modenese, alla lotta di liberazione, come raccontato in un bellissimo libro di Alessandro Natta, L'altra Resistenza, che racconta gli episodi, le vite di tanti, che lasciarono l'Esercito, l'Aeronautica, la Marina per partecipare alla lotta di liberazione, o in molti casi, non aderendo alla Repubblica sociale, o non volendo partecipare agli eccidi, agli stermini

del nazifascismo, furono deportati. Nasce in lui una scelta di vita, come in tanti altri, e per stare a un sardo illustre, come Giaime Pintor, altro martire della Resistenza italiana, combatterono per valori politici per i quali molti persero la vita, tanti persero affetti, e molti ebbero anche la vita successiva stravolta per quei momenti trascorsi nella lotta di liberazione e nel tentativo di sconfiggere il nazifascismo. Perché l'antifascismo deve essere, come sempre è stato per Nino Garau, una condivisione di tutte le forze politiche, perché fu all'epoca un impegno corale di tutte le forze politiche antifasciste, liberali, repubblicani e democratici, azionisti, comunisti, socialisti si ritrovarono insieme nella battaglia comune contro la dittatura e contro coloro che volevano offuscare, tingere di nero l'Europa e l'intero mondo. Non dovrebbero essere messi in discussione da nessuno quei valori, perché sono quelle vite, quelle gesta, quei sacrifici sono le possibilità date, trasferite come se fossero un testimone a noi tutti oggi di poter vivere in democrazia libertà. E se è vero com'è vero che pure anche la Costituzione è rimasta in alcune sue parti come lettera ancora forse da realizzare nella vita di tutti i giorni, è vero anche che gran parte di quella lotta consentì a noi tutti di avere Democrazia e Libertà. C'è chi ha rischiato e con lui Nino Garau, poi venne imprigionato, subì torture e violenze e nonostante questo

quando fuggì, e riuscì a fuggire dal carcere di Verona, riprese la lotta di liberazione liberando tanti comuni del modenese e dell'Emilia Romagna. Successivamente si laureò in giurisprudenza e divenne Segretario generale del Consiglio regionale, proprio per questo ruolo, compito istituzionale probabilmente non caratterizzò la sua vita nel corso dello svolgimento di quest'alto ruolo con connotati politici di parte ma sempre come servitore dello Stato, del Paese e delle istituzioni. Solo successivamente, quando andò in pensione, riprese a raccontare in particolar modo alle giovani generazioni gli episodi di vita e la lotta partigiana; la sua vita e di tanti suoi compagni di lotta. Ieri, ho chiuso Presidente, capisco che ci sia come dire un tempo per ogni cosa, stiamo semplicemente ricordando alcune di quelle figure che consentono a voi e a noi di sedere in questi banchi liberamente senza avere l'obbligo di avere una tessera in tasca del partito al Governo unico. Forse vale la pena ricordare queste persone. Ieri dicevo, ho chiuso Presidente, ho incontrato Umberto Costantini, sindaco di Spilamberto, che mi ha raccontato che loro nel loro Comune, negli altri comuni, leggono e studiano la vita di Nino Garau perché lo considerano uno dei padri della libertà, della democrazia e che ha consentito in quei Paesi di essere liberati dal giogo fascista e nazifascista, grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Zedda, le ho dato la parola, era giusto, però devo anche dirle che certe cose si concordano, anche per consentire magari anche Ai suoi colleghi di poter intervenire. Io ovviamente ho ritenuto di darle la parola, però ritengo che queste iniziative debbano essere concordate con il Consiglio, anche per mettere gli altri colleghi nelle condizioni di poter intervenire, per il futuro mi auguro che si adotti questo tipo di delicatezza, grazie.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Sì Presidente, io concordo con lei nel senso che la figura di Nino Garau va al di là dei rapporti personali, anch'io lo conoscevo, anch'io avrei avuto piacere, anche per rapporti amicali molto stretti, avrei avuto piacere di dire qualcosa su di lui, e siccome è stato anche Segretario generale del Consiglio regionale, io voglio anche sperare che ci sia una commemorazione ufficiale e che ci sia anche, se posso permettermi, Presidente, sia pure in maniera postuma, il conferimento anche di una onorificenza, che forse questo Consiglio avrebbe fatto bene a fare, se posso usare questa brutta espressione, in tempo utile. Però siccome stiamo parlando di una figura di assoluto rilievo della Resistenza italiana, considerato che il fenomeno in Sardegna è stato molto limitato, per i motivi

storici che tutti quanti sappiamo, io, Presidente, spero che il Consiglio regionale abbia modo di commemorare degnamente una figura così importante per la Sardegna, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Giusto per chiedere una nota di ordine metodologico, per quanto riguarda gli emendamenti a me risulta che il 171, non so se ieri è stato cassato, ma venga prima dell'84, un emendamento, che abbiamo proposto ieri che abbiamo proposto che è a pagina 104, che viene dopo l'ultimo emendamento abbiamo discusso ieri che il 199. Non so se era inammissibile, chiedo scusa non me l'ero segnato.

PRESIDENTE. Sì esattamente era inammissibile, però decaduto, certo.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Grazie Presidente, io vorrei portare all'attenzione dell'Aula una questione importante di queste ore. La Procura della Repubblica del Tribunale di Lanusei sta procedendo a dissequestrare il DNA ogliastrino, un patrimonio genetico mondiale che appartiene a tutta la Sardegna. Noi

abbiamo chiesto, e che non riguarda solo il territorio dell'Ogliastra, ma riguarda appunto tutto il nostro territorio. Il rischio qual è? Che finisca in mani estere, per la non decisione di aver investito una quantità, diciamo, di soldi necessaria per poter gestire questa cosa all'interno del nostro territorio. È una cosa che noi reputiamo fondamentale, abbiamo chiesto di inserire anche in questo provvedimento, non è stata accolta. Però è importante che tutta l'Aula sappia che c'è questa evoluzione, che rischiamo di far finire un patrimonio genetico mondiale nelle mani di persone fuori dalla Sardegna, chiediamo, ancora una volta, di valutare il fatto di poter anche attraverso un emendamento orale inserire la cifra che è necessaria per poter gestire questa attività senza nessuna vena polemica ma semplicemente costruttiva, si stanno trovando i soldi per tantissime attività, riteniamo che questa, che stabilisce un legame con il nostro passato, ma è un'opportunità anche per il nostro futuro debba essere trattata con altissima attenzione, grazie.

*(Problema tecnico in Aula)*

PRESIDENTE. Scusate, il Consiglio è sospeso per dieci minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 10 e 17, viene ripresa alle ore 10 e 21.)*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Scusate un attimo, riprendiamo i lavori.

Vi chiedo però di predisporvi in maniera da garantire la sicurezza. Spostatevi.

Ha domandato di parlare il consigliere Giorgio Oppi. Ne ha facoltà.

OPPI GIORGIO (UDC Cambiamo). Per dire che forse molti non sanno, ma è un vecchio detto interno, si sapeva già che un giorno o l'altro poteva succedere, solo che adesso bisogna stare attenti perché sono collegati, ed essendo collegati, soprattutto quella parte, è pericoloso. Solo questo voglio dire, ognuno si assuma le sue responsabilità, perché il fatto che ne sia caduto uno, si può verificare... ho detto che siccome sono collegati, è caduto uno lì, potrebbero caderne altri, sono collegati.

PRESIDENTE. È stato spento apposta.

OPPI GIORGIO (UDC Cambiamo). Io ho avvertito su che cosa può succedere, dopodiché ognuno si assuma le sue responsabilità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Alma Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ ALMA (M5S). Grazie, Presidente. Alla luce di quello che è successo le faccio una richiesta formale, non possono continuare i lavori, proprio

per un ordine di sicurezza interno. Io credo che ci sia un responsabile della sicurezza, non credo che sia il caso di andare avanti, prima ci vorrebbero una verifica e un controllo tecnico e poi continuare a garantire la sicurezza di tutti i presenti in quest'Aula, mi sembra normale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Dario Giagoni. Ne ha facoltà.

GIAGONI DARIO (LEGA). Ritengo che la sicurezza venga prima di tutto, quindi secondo me è bene che il responsabile della sicurezza o i Vigili del Fuoco vengano e verifichino... la sicurezza viene prima di tutto, se qualcuno vuole avere in coscienza qualche ferito, veda lei, Presidente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Posto che ci si trova in un momento straordinario, io ricordo che l'Aula è ancora organizzata rispettando le normative Covid che impongono un ampio distanziamento. Io credo che debba essere lasciato il tempo, quantomeno, per riorganizzare dal punto di vista logistico l'Aula, dopodiché

le parole dell'onorevole Oppi, che conosce quest'Aula meglio di chiunque altro, non possono essere lasciate passare come se niente fosse. Da più parti, più colleghi hanno segnalato l'esigenza di una manutenzione straordinaria del palazzo. Io credo che prima che sia troppo tardi sia necessaria una riflessione nell'Ufficio di Presidenza, nel Collegio dei Questori, io credo che nessun Gruppo oggi, soprattutto oggi, intenda sottrarsi a questa responsabilità e a questa urgenza. Però, Presidente, le chiedo di correre al riparo il prima possibile. Quindi, da un lato assicurare l'agibilità e la sicurezza anche per la seduta odierna, e mi rifaccio alle parole degli onorevoli Manca, Oppi e Giagoni e le faccio mie, e poi per lavori straordinari che non possono tardare ulteriormente.

PRESIDENTE. Onorevole Agus, onorevoli colleghi, allora noi siamo di fronte a un momento anche particolare di emergenza economica. Abbiamo in discussione un provvedimento che il nostro tessuto imprenditoriale, economico e lavorativo attende con grande interesse. Naturalmente è successo questo problema che non si può neanche sottacere. Se ritenete che non ci siano le condizioni per continuare, io ovviamente ho provveduto a sgomberare l'aula dalla traiettoria di

qualsiasi oggetto, però naturalmente se la volontà dell'Aula è quella di sospendere i lavori io lo faccio, naturalmente consapevoli del...

Quindi il Consiglio è...

*(Interruzioni)*

No, la discussione non l'attivo in questa sede. Ci vediamo come Conferenza di Capigruppo e le decisioni si assumono assieme, ma certamente non attivo una discussione in Aula. Il Consiglio è sospeso ed è convocata la Conferenza dei Capigruppo nella sala affianco.

*(La seduta, sospesa alle ore 10 e 30, viene ripresa alle ore 10 e 58.)*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Sono interdetti gli accessi centrali e non è possibile sostare nella zona centrale dell'Aula, quindi chiedo agli assistenti di fare in modo che...

Quindi proseguiamo con l'emendamento numero 84, pagina 105.

Scusate, però vi chiedo di non passare al centro. Mettiamo delle sedie, mettiamo qualcosa all'ingresso. Ok, ma neanche gli assistenti.

Metto in votazione l'emendamento numero 84. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 122. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 123. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Onorevole Mele, ho chiesto di non passare!

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mura. Ne ha facoltà.

MURA FRANCESCO (FdI). Presidente, chi è fuori dall'aula non ha sentito che è interdetto questo passaggio. Suggerirei di chiedere a due assistenti cortesemente di mettersi agli estremi per interdire il passaggio. Grazie.

PRESIDENTE. Stiamo predisponendo con barriere per impedire l'accesso.

Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Grazie Presidente, sull'ordine dei lavori. Tenuto conto di quello che è successo e dell'intervento dell'onorevole

Michele Ennas che era pertinente anche rispetto a quello che è successo perché parlava del nostro patrimonio genetico, quindi io ritengo assolutamente fondamentale rivalutare da parte della Giunta la possibilità di inserire in questo DL una delle questioni che sono importanti e che potrebbero anche rappresentare una fonte di sviluppo per il nostro territorio.

PRESIDENTE. Su questo punto se la Giunta dovesse predisporre un emendamento aggiuntivo dichiaro già da questo momento di ammetterlo, altrimenti ne parleremo nel prossimo provvedimento, però qualora la Giunta lo facesse sarà assolutamente ammesso.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (LEU). Guardi, io ritengo che sia sicuramente una cosa che va fatta ed è importante, però sono state tolte delle cose altrettanto importanti, quindi io per dare l'assenso voglio che vengano reinserite almeno le vicende che riguardano i precari veterinari.

**Continuazione della discussione dell'articolato, approvazione del disegno di legge: Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (162/A) e approvazione di ordini del giorno.**

PRESIDENTE. Procediamo con la legge.

Metto in votazione l'emendamento numero 124. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 125. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 126. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

L'emendamento numero 127 è decaduto.

Metto in votazione l'emendamento numero 128. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 213.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente. Sarebbe utile su questo

emendamento un'illustrazione almeno da parte della Giunta, se fosse possibile. Non sono tanti emendamenti, quelli presentati dalla Giunta, però su alcuni che sono di sostanza e comportano stanziamenti ulteriori o interventi, comunque, modificativi importanti varrebbe la pena probabilmente spendere almeno due parole da parte dei proponenti.

PRESIDENTE. La Giunta naturalmente, qualora lo ritenga, può intervenire, l'emendamento peraltro è abbastanza chiaro.

Ha domandato di parlare il consigliere Dario Giagoni per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GIAGONI DARIO (LEGA). Innanzitutto voto favorevole, però mi sia consentito solo fare un piccolo appunto alla Giunta. Auspico che le azioni di *marketing* che verranno promosse, soprattutto nelle prossime annualità in quanto riteniamo che tali progetti di questo tipo siano indispensabili, non solo in virtù della situazione emergenziale che stiamo vivendo, possa ricomprendere anche l'utilizzo di mezzi di promozione differenti da quelli menzionati nel testo dell'emendamento, quali ad esempio *network* televisivi, nazionali e internazionali, ma anche il moderno e sempre più presente canale dei *social network*.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Devo dire che questo è un emendamento importante sicuramente, però è fuori dai tempi, in quanto questo emendamento sarebbe andato benissimo un anno fa, due anni fa, tre anni fa, prima di una vicenda come quella che stiamo vivendo purtroppo in questo periodo, nel quale ci siamo resi conto che il mezzo aereo è uno dei mezzi meno utilizzati per muoversi in qualunque parte del mondo e non nella nostra Isola, quindi è uno strumento sicuramente questo della promozione turistica e dei soldi che state prendendo, che andrebbe indirizzato verso un altro tipo di promozione, non quella aerea. Perché sappiamo benissimo che, basta vedere i dati, anche che abbiamo elencato in questi giorni da parte di questi banchi, che il flusso turistico è in notevole diminuzione. Però quello che, Assessore, fa in qualche modo più rabbrivire questa minoranza, è un ragionamento, lo rivolgo soprattutto ai colleghi che si sono un po' anche inalberati quando come minoranza abbiamo approvato un ordine del giorno a favore degli artigiani, lo dico ai colleghi del centrodestra più attenti, state portando via altri 5 milioni agli artigiani con questo emendamento, cioè con questo emendamento oltre i 20 milioni di euro che avete

preso sul fondo BEI, agli artigiani state prendendo altri 5 milioni. Allora ci siamo in qualche modo divisi, abbiamo discusso su un termine, se voi eravate più attenti o meno attenti di noi al mondo artigianale, quando abbiamo approvato quell'ordine del giorno e l'abbiamo cambiato, ricambiato, virgole, contro virgole, oggi con questo emendamento per una pubblicità su aerei che purtroppo saranno costretti a viaggiare a metà carico, perché aerei che saranno costretti a viaggiare a metà carico su una pubblicità e oggi vi ricordo che siamo al 15 luglio, 15 luglio, quindi quale campagna di *marketing* può iniziare il 15 luglio, beh, su questo tipo di pubblicità che non funzionerà e dico purtroppo, voi state riutilizzando i soldi del ceto dei disperati, state riutilizzando i soldi di quel ceto di coraggiosi che vuole nei piccoli borghi, nei piccoli comuni, aprire la serranda. State prendendo i soldi nelle mani dei più disperati, gli artigiani, questo lo diremo forte, chiaro, forte e chiaro che non si può continuare a prendere i soldi agli artigiani per portare avanti politiche di questo genere, Assessore.

Allora, avevamo messo, avevate messo 40 milioni di euro, 40 meno 20 fa 20, adesso 20 meno 5 fanno 15 milioni di euro, continuare a prendere i soldi agli artigiani credo che sia sbagliato, ingiusto, non sia corretto...

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Usai e all'onorevole Comandini di spostarsi o dietro oppure nelle parti sinistra o destra delle bancate dell'Aula.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (LEU). Per sottolineare ciò che poc'anzi ha illustrato l'onorevole Comandini, ossia noi stiamo approvando un emendamento che sugli aspetti generali potremmo anche non intervenire. Ci sono alcune questioni che vorrei sottolineare anch'io. La prima è che come gruppo di LEU abbiamo presentato un'interrogazione per i ritardi relativi alla partenza della campagna di promozione turistica della nostra Isola. Ad oggi, a metà luglio, quindi nel pieno della stagione turistica, non è ancora partita nessun tipo di campagna promozionale della nostra Isola, oggi si approva questo emendamento, chiedete di approvare questo emendamento con netto ritardo e oltretutto con effetti, come è già stato sottolineato da chi mi ha preceduto, con effetti del tutto blandi dal nostro punto di vista. C'è il tema però che continuate ad andare a reperire le risorse e quindi a togliere le risorse dal mondo dell'artigianato, l'avete già fatto con i 40 milioni di euro sul fondo BEI, avete tolto 40 milioni di euro dal mondo dell'artigianato, lo state continuando a fare

adesso togliendo ulteriori risorse alla piccola imprenditoria... lo continuate a fare adesso andando a togliere risorse importanti ad un mondo che è in forte crisi economica, e dal nostro punto di vista continuate a sbagliare, perché il mondo dell'artigianato ha bisogno, come diversi altri settori, di un ampio respiro.

L'errore che state commettendo è quello di continuare a togliere risorse economiche importanti da un settore che merita probabilmente più rispetto di quello che...

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Io volevo soltanto tranquillizzare il collega Comandini che adesso fortunatamente si è spostato, perché comunque non vorremmo perderla. Volevo intanto tranquillizzare, perché l'analisi che è stata fatta è corretta, però vorrei ricordare che dei 20 milioni di euro, i 5 che verranno spostati con l'impegno naturalmente di rimmetterli nella prossima finanziaria che noi andremo a fare, ma vorrei ricordare che i 15 milioni di euro che ci sono attualmente, per quanto riguarda l'artigianato, non sarà comunque facile riuscire a spenderli da qui alla fine dell'anno e sappiamo benissimo che in tutti questi mesi naturalmente si è potuto fare

poco e niente, questa non è una giustificazione, ma è per dire che comunque l'impegno è che questi soldi verranno rimessi da qui e quindi quando andremo a presentare la prossima Finanziaria. Mi auguro, non è presente l'Assessore oggi in Aula, che anche loro si diano una mossa perché i 15 milioni che noi abbiamo, quindi dovrebbero preparare i bandi per poterli spendere da qui alla fine dell'anno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Il tema dell'emendamento ovviamente riguarda quella tipologia di comunicazione e promozione dell'isola che viene fatta comprando sistematicamente pagine delle riviste che vengono distribuite nei vari aerei dalle varie compagnie. L'altro aspetto poi è la promozione ovviamente per quanto riguarda i luoghi di partenza, porti, aeroporti, ma in questo caso si tratta solo ed esclusivamente del sistema aeroportuale. Ora la domanda è: nel momento in cui, mi ricollego a quel che diceva prima l'onorevole Comandini, nel momento in cui il traffico aereo è ridotto se non ridottissimo, è pari a pochissimi milioni di passeggeri trasportati, nel momento in cui difficilmente per l'andamento della pandemia e i rischi che questa possa riemergere in autunno-inverno ci potrà essere un riscontro

dato dalle risorse messe a correre, 5 milioni non sono pochi, l'altro aspetto è quello relativo al fatto che verosimilmente, l'ha detto anche l'onorevole Mula, verosimilmente non si sarà neanche in grado di spendere queste risorse nell'anno corrente. Allora, siccome ieri è stato pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sulle possibili ulteriori riaperture, comprese, argomento del quale abbiamo parlato ieri, fiere e sagre, e in più tante altre attività, spettacolo dal vivo. Ma non varrebbe la pena dirottare queste risorse per consentire a qualcuno di poter operare, lavorare e non continuare con le chiusure?

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO**

**SATTA**

(Segue MASSIMO ZEDDA.) A meno che voi non abbiate scoperto nell'isola un tesoro, ma ho seri dubbi che nell'isola, la nostra isola, ci siano tesori nascosti per poter avere capacità di spesa per soddisfare tutte le esigenze di un'intera popolazione che ha interrotto, o ha visto diminuire, le prospettive di lavoro, di occupazione e di crescita. Varrebbe la pena probabilmente abbattere i costi, sappiamo che ci sono una serie di interventi che comunque determinano una serie di costi ulteriori rispetto ai bassi già profitti di alcune attività che potrebbero riaprire, verosimilmente si

dovrebbe ragionare come investire risorse per consentire a chi può lavorare di lavorare, invece perseguire questo intento con questo emendamento, senza aver fatto un'analisi del contesto reale della ricaduta di un investimento di 5 milioni di euro in termini di flussi turistici reali, e quindi una reale ricaduta economica, rischia di essere uno spreco.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESANDRO (M5S). Presidente, allora con questo emendamento si sottraggono 5 milioni di euro da un capitolo, dove come ha già detto chi è intervenuto prima di me avrebbero fatto molto comodo, e si utilizzano per fare una promozione che è decisamente fuori tempo massimo, e va ad essere fatta poi in un periodo dove effettivamente avrebbe il minore impatto possibile sulla platea degli eventuali turisti e dei consumatori alla quale questa promozione si rivolge. Quindi possiamo più correttamente parlare di sovvenzioni per tutti gli aeroporti e società aeroportuali, o società di trasporto aereo, che verranno coinvolte appunto in questa attività di promozione, che promozione non sarà perché purtroppo visto il *gap* che in questo periodo di Covid 19 paga il trasporto aereo, pochissime persone riusciranno a

vederle. Mi chiedo quindi se non fosse meglio, proprio volendo sottrarre 5 milioni di euro agli artigiani, che questi soldi vengono magari investiti sugli aeroporti sardi, su quelli esistenti e attivi, e su quelli che stentano a decollare, o che hanno funzionato anche a mostrando un buon potenziale e che poi sono stati fermati. Sicuramente in questo modo si potrebbe favorire un miglior sviluppo del turismo, nell'ottica poi di una futura riapertura, e non parlo solo di trasporto di persone, ma anche di trasporto merci, perché anche un miglioramento della logistica favorisce la nascita e la prosperità di qualsiasi sistema economico. Quindi investiamo magari questi soldi sugli aeroporti sardi, ripeto quelli che già esistono, o quelli che possono coesistere con quelli già in attività, e mi riferisco per esempio, io provengo dalla zona dell'oristanese, all'aeroporto di Fenosu, che è stato attivo per del tempo, è stato poi purtroppo per varie vicissitudini societarie, non tanto dipendenti dal potenziale economico che la gestione e il traffico in questo aeroporto mostravano, chiuso. Quindi investiamo sorriso soldi sugli aeroporti sardi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, i dubbi posti sul testo presentato e approvato dalla Commissione oggi non solo diventano certezze, ma peggiorano addirittura alla luce degli emendamenti presentati dalla Giunta. Arrivo a dire che sarebbe utile anche per concludere il prima possibile questa seduta un ritiro in blocco di tutti gli emendamenti, le aggiunte non solo non migliorano ma peggiorano. Niente tra le proposte anche epurative rispetto al testo dell'opposizione è stato preso per buono e gli emendamenti appaiono essere ancora più puntuali rispetto a quello che era già contenuto nel testo. Questo vale per l'emendamento che stiamo discutendo, tra l'altro io invito tutti alla onestà intellettuale. L'impegno di inserire le risorse sottratte all'artigianato nella prossima Finanziaria vale come un bond argentino il giorno dopo la crisi, non vale niente! Nella prossima finanziaria risorse manovrabili non ce ne saranno, non ce ne saranno per gli artigiani perché le risorse che avremo a disposizione, queste sono le cifre che conosciamo tutti, parlano di una finanziaria che consentirà a malapena di sostenere la spesa obbligatoria, non ci saranno risorse per gli artigiani e non ce ne saranno per gli altri settori, al netto di variazioni che però oggi non sono all'orizzonte. Quindi di cosa parliamo? Il dato è che avete sottratto 5 milioni a un settore in grave crisi, senza nessuna garanzia, e con

l'alibi, che non è un alibi, perché siete al governo da un anno, che tanto gli Uffici dell'Assessorato non sarebbero mai riusciti a spendere quelle risorse. Male, malissimo! Dov'è l'alibi? E li utilizziamo per una campagna di cui non esistono ancora tratti. È quanto di più negativo ci sia. Voto contrario e richiesta di voto elettronico. Questo vale per questo emendamento e vale ancora di più per il terzo, che giudico sconcio, quantomeno nell'ultimo comma.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare Il consigliere Roberto Li Gioi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Presidente, io sarò chiaro, questi sono soldi buttati, sono soldi buttati e sottratti ad una categoria che sulla carta con questa legge sarebbe favorita, ma che effettivamente state prendendo in giro, perché qua non soltanto non state dando soldi al tessuto economico che ne ha bisogno, ma gliene state sottraendo. E questa è l'ennesima dimostrazione che non avete nessun progetto, non avete un'idea su come andare avanti, è l'ennesimo errore di comunicazione. Che senso ha buttare 5 milioni destinati agli artigiani in una pubblicità per il trasporto aereo, in questo momento? Siamo al 15 luglio. E questo è l'ennesimo errore di comunicazione, come quello che riguarda la campagna della Sardegna come

destinazione sicura, per cui l'apertura delle buste sarà domani, 16 luglio. Noi come gruppo avevamo presentato una mozione in aprile con questo oggetto, voi ve ne ricordate il 16 luglio, siete assolutamente inguardabili. È veramente una cosa vergognosa! Io sottoscrivo quanto detto testé dall'onorevole Agus, che le promesse di ritrovare questi 5 milioni nella prossima Finanziaria sono assolutamente carta straccia, fumo, perché non ci sarà neanche un centesimo da poter gestire. E quindi voi continuate in questi errori di comunicazione, come quelli che hanno determinato l'impossibilità ovvia che arrivassero tre milioni di turisti in Sardegna, come il nostro Presidente della Regione aveva dichiarato. Siete veramente inguardabili!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Corrias per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Presidente, io credo che la bontà della proposta di emendamento aggiuntivo ci sia tutta, perlomeno delle intenzioni, e ci sarebbe stata anche la bontà nostra nell'approvarlo se avessimo capito e colto la motivazione reale di questo emendamento. 5 milioni di euro destinati alla promozione e alla comunicazione attraverso i canali offerti dal sistema del trasporto aereo, già previste per la destagionalizzazione dei flussi turistici. Mi chiedo che cosa

voglia dire in sostanza e nel concreto. Chi mi ha preceduto ha già detto con molta chiarezza che togliere 5 milioni di euro a un comparto in sofferenza e sul quale si ritiene invece di essersi spesi abbastanza è un grave e grosso errore, per il quale chiediamo giustificazioni e non alibi. 5 milioni di euro per la comunicazione e la promozione sui vettori aerei, dove e con quali modalità, avvalendosi del cartaceo del virtuale, sulla base di una ratio di marketing onestamente sostenuta e strutturata. Io non ho ancora capito quale sia la linea adottata.

Scusi, Presidente, io sento brusio in curva Nord, e a volte sì purtroppo, siamo in un'Aula parlamentare. Volevo dire questo, la bontà ci sarebbe stata tutta se avessimo capito qual è la visione che si ha di promozione dell'Isola di quest'Isola felice che è la Sardegna. Io vorrei capire nel concreto e mi auguro che la Giunta lo faccia nel momento in cui questo emendamento dovesse essere accolto, come purtroppo credo, quale visione noi dobbiamo dare di quest'Isola felice nel cuore del Mediterraneo ai visitatori Teutonici, Anglosassoni a quelli che siedono su Lufthansa, su Easy Jet per vedere che cosa e per vedersi raccontato che cosa? Qua è stato smantellato un sistema che comunque io sono sicuro avrebbe funzionato, e mi riferisco al DMO, e non abbiamo ancora capito qual è l'alternativa, e qua si sta

creando la condizione per spendere 5 milioni di euro su una non meglio definita campagna di comunicazione e di promozione. Per esempio su quali vettori, su quali aeroporti in arrivo o in partenza? Non credo che si vogliano mettere, non voglio banalizzare la questione, dei pannelli stratosferici ad Elmas, io vorrei che si facesse una promozione onestamente strutturata e fondata sul piano della comunicazione nei grandi aeroporti europei, nei grandi snodi internazionali, per lo meno sulla penisola, io tutto questo non lo so, e non mi sento oggi, venendo meno quella bontà dell'iniziativa, che è necessaria, di approvare un emendamento di questo tipo, ne va del futuro della Sardegna e la sua economia, financo del comparto... sto concludendo.

### **Votazione nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 213.

*(Segue la votazione)*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Adesso esaminiamo l'emendamento numero 214.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente, vi è stato detto in modo fermo ma con toni pacati, che probabilmente perché i lavori possano proseguire, visto il contenuto di tanti articoli che riguardano dei benefici economici all'esterno, per tanti che hanno difficoltà, che sarebbe quanto mai opportuno soffermarsi su alcuni emendamenti, e verosimilmente togliere, estrapolare, eliminare dalla discussione alcuni di questi che attengono a interventi puntuali di dettaglio. Lo dico, Presidente, perché anche quest'ultimo emendamento che almeno venga spiegato e soprattutto ci venga raccontato il perché all'interno di un sistema sportivo complesso l'intervento è puntuale per una società sportiva. Voi pensate veramente che intervenire così nel dettaglio, dando risorse a uno, scontentando tutti, sia un sistema che generi consenso? E cioè in una fase come questa sia, e non che in altri momenti siano emendamenti opportuni o produttivi di effetti positivi, ma in una fase come questa veramente pensate di poter dirottare risorse a singole associazioni sportive e non invece nella valutazione generale delle difficoltà di tanti e di parametri

numerici certi in modo tale da dare le risorse a chi ha più bisogno, fare invece al posto di questi interventi che riguardino veramente lo stato di necessità, l'emergenza, la crisi, la salvaguardia dei posti di lavoro, delle attività sportive e invece andate nella direzione di favorire solo il conosciuto, da pochi, pochissimi a beneficio di una pattuglia e non invece di una squadra, per stare al tema sportivo, cioè di un singolo atleta in solitudine e non invece della collettività sportiva che riguarda la nostra Isola. Penso, Presidente, mi rivolgo a lei che un appello in questo senso di rimozione di alcuni di questi emendamenti, che possono confluire in emendamenti generali a beneficio di interi settori, come quello dello sport, possano consentire, se accolta questa di poter proseguire i lavori in serenità, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Alma Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ ALMA (M5S). Grazie Presidente, buongiorno inizio questa serie di interventi, inizia la parte bella di questo disegno di legge. E se in campagna elettorale abbiamo detto, dichiarato, avete detto e dichiarato che finalmente sareste arrivati voi e che avreste dato uno spunto diverso una partenza, un'accelerata diversa alla Sardegna, ebbene l'avete fatto. L'avete fatto togliendo già

nella legge regionale dell'8 luglio esattamente 20 milioni di euro all'artigianato, con la promessa che successivamente li avreste reinseriti, adesso ne togliete altri con l'altro emendamento altri 5 milioni all'artigianato, con la promessa anche qua che verranno reinseriti successivamente. Quindi 25 milioni tolti all'artigianato con la promessa che poi successivamente verranno reinseriti. Ma il bello inizia ad arrivare adesso con questo emendamento, è bellissimo questo emendamento, mettiamo a disposizione 1.900.000 euro per una Società sportiva tursport Sardegna, con quali criteri, perché loro, perché quella categoria non si sa, non ci è dato conoscerlo e saperlo. Naturalmente questa è una scelta politica di chi sta governando, dare 1.900.000 euro a questa società sportiva, ma la cosa più bella è leggere dopo che poi si sceglie di dare anche 300.000 euro per gli anni, perché noi dobbiamo pensare che questo è un intervento a carattere d'urgenza per il Covid, per cui mentre alcuni lavoratori non vengono inseriti, mentre alcune associazioni ONLUS non vengono inserite in queste disposizioni, perché sono urgenti però casualmente la maggioranza sardo leghista che sta governando la Sardegna sceglie di puntare 1.900.000 euro per una società sportiva molto probabilmente amica, e non si sa di chi, ma qualche amico qua dentro ce l'avrà, e diciamocele le verità, diciamocele la verità, 1.900.000 euro

che scegliamo di dare alle società amiche. Dall'altra parte 300.000 euro per l'anno 2020, 2021 e 2022, sempre per un'altra società sportiva e noi scegliamo di farlo. È una scelta politica, chissà come mai viene scelta questa società sportiva, perché è vero...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Desirè Alma Manca.

MANCA DESIRÈ ALMA (M5S). Sto concludendo, grazie, 30 secondi. Magari sarà anche in serie A, ma ci sono tanti sport che caratterizzano la nostra isola, ci sono tanti ragazzi sardi che fanno sport e che magari vorrebbero e andrebbero valorizzati. Ma no, si sceglie questa società.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Manca.

Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (Progressisti). Grazie, Presidente. Io sommessamente vorrei far notare alla Giunta qualcosa che poi abbiamo già anticipato in Commissione, e cioè che c'è un'incongruenza di fondo oltre tutti i discorsi che sono stati già ampiamente sviluppati dall'onorevole Zedda e dall'onorevole Manca. C'è da

dire che questo emendamento vorrebbe pubblicizzare, sarebbe finalizzato a pubblicizzare attraverso questa squadra e questa società sportiva, ma alla fine si tratta di una squadra di pallavolo, prodotti dell'artigianato sardo. Qui mi sembra proprio una contraddizione rispetto a quanto abbiamo detto sia ieri che oggi, e cioè che alcuni fondi li stiamo proprio sottraendo all'artigianato. Ma mi permetto anche di dare un semplice suggerimento, questa, come abbiamo ripetuto abbondantemente, doveva essere una legge a favore dei lavoratori in difficoltà e delle imprese in difficoltà, avremmo dovuto mantenerla su questo livello. Qualcuno ieri ha detto bastavano pochissimi articoli, si parlava di cinque, sei articoli, secondo me anche meno, e avremmo dato il giusto ristoro, forse poco a tutti, forse non saremmo neanche arrivati a tutti, però almeno non ci saremmo dispersi. Invece questo emendamento ha proprio quella caratteristica, che io qua dentro ho scoperto viene definita, a dispetto del significato delle parole, come un provvedimento puntuale. Io ero abituata a pensare alla puntualità come un dato positivo e qui invece assume il significato, ahimè, negativo di un particolarismo, di un privilegio di pochi. Suggerisco davvero che questo emendamento venga ritirato perché non voglio neanche dire ci sono altre squadre, ci sono altri campioni che potrebbero rientrare in

questo provvedimento, non è il momento giusto, non è la cosa giusta da fare adesso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Grazie, Presidente. Io l'ho accennato nella discussione precedente, questo emendamento è sconcio. Nel primo comma si interviene stornando una quota dei fondi della legge numero 7, la legge numero 7, lo sappiamo, non ha ancora un bando pronto per il 2020 e probabilmente non l'avrà, perché quello che si dice è che probabilmente non l'avrà. Non è stata data una spiegazione agli operatori che grazie a quei fondi organizzavano spettacoli, eventi e manifestazioni in tutta la Sardegna, per contro si fa finta di poter organizzare manifestazioni da 2 milioni di euro in un 2020 in cui le norme ancora in vigore vietano questo tipo di manifestazione. Il secondo comma è addirittura peggio, ha una storia questo, perché nella finanziaria che si è riusciti ad approvare grazie al contributo dell'opposizione che ha permesso di utilizzare la procedura d'urgenza per approvare in un'unica seduta PRS e finanziaria, quel contributo non è stato vano, è stato un contributo finalizzato alla rimozione di queste porcherie dalla finanziaria. Questa c'era già e non è stata proposta da un consigliere qualunque, è stata proposta

da Villa Devoto. Io consiglio il presidente Solinas di non occuparsi degli amici suoi e di venire qui a fare il Presidente perché in questo emendamento, nel secondo comma, c'è un nome, un cognome, un indirizzo, un amico, una corresponsione di una manciata elettorale. E allora i debiti elettorali non si paghino in questo modo, non si utilizzino un momento come questo, in cui tutti noi dovremmo avere buon senso, dovremmo ragionare di grandi bisogni e di grandi tematiche, dovremmo avere il coraggio di volare alto e di non mischiare l'indispensabile con il superfluo. Tra l'altro, il mondo dello sport oggi ha serissime difficoltà, la cosa peggiore che possiamo fare è dare una mano, tra l'altro anche in questo caso senza capire nemmeno quali siano le prospettive per il 2020 che inizia, io sfido chiunque, alla luce di campionati che stanno per iniziare a porte chiuse, a dimostrare quale impatto pubblicitario possa avere una sponsorizzazione e istituzionale per una squadra di un campionato appunto di serie A e di pallavolo femminile che gioca il suo campionato a porte chiuse, è una roba che non si regge. Tra l'altro è un mondo caro a molti, carissimo all'Assessora del lavoro che conosce bene le dinamiche dello sport, e sa quanto in questa fase a soffrire non sono le società che disputano i campionati nazionali, sono le società che hanno creduto in un vivaio, sono le società che hanno

lavorato col territorio e sono le società che oggi rischiano di non aprire più.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Grazie, Presidente. Mi ha anticipato il mio Capogruppo, l'onorevole Agus. Le sponsorizzazioni sono vietate dalla legge, io veramente ho difficoltà a capire come possa essere chiamato un Consiglio regionale ad approvare e mettere in norma un articolo assolutamente illegittimo, tra l'altro messo in una legge quadro che riguarda le imprese, cioè si sottraggono soldi all'artigianato, non ci avete consentito di adottare e approvare emendamenti che riguardano maggiori risorse alla cultura, agli spettacoli, e oggi noi discutiamo un emendamento che riguarda una sponsorizzazione di una squadra, cioè veramente siamo fuori dal contesto economico e sociale su cui noi avremmo dovuto confrontarci. Non è possibile che, così come in questo emendamento e così anche come negli emendamenti successivi che riguardano squadre di calcio o di pallavolo, noi come Consiglio regionale ci occupiamo di riequilibrare i bilanci di società che dovrebbero stare in piedi per finanziamenti diretti da chi li gestisce, non è possibile che sia l'amministrazione pubblica e ve lo dico da uomo di sport, cioè da uno che ha

fatto per quindici anni il presidente di una società sportiva. Non è possibile che l'amministrazione pubblica si occupi in questo momento soprattutto di finanziare delle società sportive, siamo fuori completamente dal contesto. Io vi chiedo assolutamente di rivalutare questa posizione oggi per non uscire all'esterno tra quelli che ci siamo occupati di finanziare società sportive che, ripeto, si dovrebbero reggere da sole perché sono iniziative di tipo privatistico i cui bilanci devono fare fronte, quindi agli equilibri di quei bilanci si deve fare fronte con risorse di chiunque si metta a gestire attività di quel tipo, perché sono attività imprenditoriali e noi non possiamo assolutamente finanziare qualcosa che è vietato dalla legge dal 2011. Il divieto esiste dal 2011. Io non so perché noi stiamo ripristinando una cosa che era stata vietata per legge per tutti gli enti pubblici, compresa ovviamente la massima Assemblea sarda.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (LEU). Grazie Presidente. Noi abbiamo preso l'impegno in Conferenza dei Presidenti di Gruppo di intervenire il meno possibile per cercare di contingentare e accelerare il più possibile i tempi, però mi consenta su questo

emendamento e su quello precedente qualcosa occorre dirla. Noi in questi due emendamenti praticamente stiamo utilizzando quasi 13 milioni, 13 milioni che sicuramente non andranno a beneficio di quelle persone che erano destinatarie di questa legge. Io l'ho detto dall'inizio che questa legge bastava che fosse composta di due, tre articoli e avrebbe avuto un percorso velocissimo e il punto di caduta sarebbe stato quello di arrivare immediatamente al cuore del problema. E il problema, almeno a parole lo abbiamo detto, erano gli ultimi, gli invisibili, gli indigenti, gli sfortunati. Io non credo che queste società siano ultime, invisibili e sfortunate; probabilmente hanno dei nomi e cognomi e io veramente chiedo agli amici della maggioranza, che sono un po' distratti... prima ho visto che gli amici della Lega si sono astenuti su quell'altro emendamento. Questo emendamento è anche peggio di quello. Io credo che noi dovremmo avere oggi la responsabilità, non solo politica, di dire che questi soldi in questo momento sono più utili se potessero essere destinati anche ad altri articoli di questa legge. Non credo che oggi ci possiamo permettere di prendere 13 milioni di euro e buttarli dalla finestra per arrivare a delle persone che sicuramente in questo momento non hanno le difficoltà, le emergenze, le disperazioni che hanno i nostri concittadini che ci chiedono ad alta voce di approvare in

brevissimo tempo questa legge. Veramente io credo che non ci sia niente altro da aggiungere su questi due emendamenti. Ci vorrebbe solo un sussulto di coscienza, non dico altro, per ritirarli perché veramente se li leggete bene credo che dovrebbero farci indugiare un attimino tutti a ragionare.

### **Sull'ordine lavori**

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente. Giusto per avere la consapevolezza di che cosa stiamo votando. Vorrei capire se l'emendamento approvato dalla Giunta, nella quale siedono esponenti del PSd'Az, sia un emendamento a favore di un presidente di una squadra sportiva che è anche Segretario provinciale in Gallura del PSd'Az. Non so se sono stato chiaro. Vorrei capire se quelle indicazioni che sono contenute nell'emendamento...

*(Interruzione del consigliere Francesco Mula)*

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Io vorrei capire. Io sto chiedendo se quello che è contenuto nell'emendamento è a beneficio di una società nella quale siede, negli organismi dirigenti, se non addirittura come Presidente, almeno dalle

notizie di stampa, colui che ha preso il posto di Quirico Sanna, attuale Assessore, come Segretario provinciale del Partito sardo d'azione, e quindi un emendamento votato dal Presidente della Regione del Partito Sardo d'Azione, da componenti nella Giunta del Partito Sardo d'Azione, a beneficio di un responsabile politico della struttura del Partito Sardo d'Azione in Gallura. Lo dico a scampo di equivoci.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Ma è sull'ordine dei lavori questo?

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Sì, è anche sulla correttezza dei lavori, non solo sull'ordine, e sulla serietà dei lavori.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Zedda.

*(Interruzioni dei consiglieri Francesco Mula e Massimo Zedda)*

PRESIDENTE. Onorevole Zedda, per cortesia, ha già espresso il suo pensiero.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, io quello che sto sentendo in quest'Aula, qualcuno continua a intervenire qui, questa maggioranza a trazione sardo-leghista, gli vorrei ricordare che loro non sappiamo nemmeno a che trazione sono, perché ancora non li abbiamo visti in azione e che oltre a criticare e dire altro

non abbiamo visto. E poi, caro Agus, quando lei parla di legge 7 e di sconcezze vi dovrete vergognare per quello che avete fatto con la legge 7, che siamo dovuti intervenire e andare a tappare i vostri buchi che avete lasciato, perché avete promesso a tutti quei Comuni...

AGUS FRANCESCO (Progressisti). È un bando, si tratta di soldi pubblici!

Quello è un bando!

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Stai zitto un attimino! Sto parlando io! Io ti ho ascoltato.

PRESIDENTE. Onorevole Agus!

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Ti ho ascoltato! Sconcezze sono le vostre perché quei Comuni che avete lasciato a bagno siamo intervenuti noi per dare le risorse alle porcherie che avete fatto voi! Altrimenti ti porto cosa avete fatto voi nella finanziaria del 2019, cosa avete messo, con nomi e cognomi. Te li porto! Mi prendo la preoccupazione di portarteli, caro Francesco Agus. Ti faccio vedere dove erano nomi e cognomi. Volete nomi e cognomi? Ve li portiamo! Allora siccome poi c'è questo emendamento che è stato presentato dal nostro Assessore, che noi riteniamo, con tutta la tranquillità di questo mondo, dove la prima parte fa riferimento alla

promozione dello sport in Sardegna in un certo modo e sulla seconda parte vanno a dare questo contributo che sono andato a vedermi non certo se è un nostro tesserato, perché io vorrei capire se un nostro tesserato non può prendere contributi perché è Presidente di un'associazione. Non lo so, lo verificheremo.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Se partecipa a un bando li può prendere!

È un'altra cosa! Se partecipa a un bando è legittimo!

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Scusa, io ti ho ascoltato, anche con tutte le cose che hai detto.

PRESIDENTE. Onorevole Zedda, è stato chiarissimo quando ha fatto l'intervento quindi...

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Forse è convinto che quando solleva la voce fa più impressione. Non ci impressiona comunque. Detto questo...

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). È la voce della verità, è diverso!

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Va beh, la tua verità.

PRESIDENTE. Continui, eviti il dialogo.

*(Interruzione del consigliere Massimo Zedda)*

Onorevole Zedda, la invito... è stato chiaro, si è capito quello che voleva dire. Sta cercando di rispondere l'onorevole Mula che invito a rivolgersi alla Presidenza. Può citare chiunque, ma guardi qua. Evitate il dialogo tra di voi. Prego, onorevole Mula.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Sì, però siccome il collega ha un volume di voce che mi tocca alzare anche la mia che, grazie a Dio, si sente, quindi se tu aumenti aumento anch'io. Quindi non è che ci preoccupa il tuo volume di voce.

Detto questo, vorrei ricordare che questa squadra che prende questo contributo è una squadra della Gallura, e quindi non è manco del Nuorese o della Baronia, giusto per capirci, ed è l'unica squadra professionista che non ha mai visto una lira. Ecco, queste sono le giustificazioni. Se vogliamo avere attenzione anche per queste squadre, io credo che anche loro meritino risposta, così come hanno avuto le altre.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Dario Giagoni. Ne ha facoltà.

GIAGONI DARIO (LEGA). Grazie Presidente. Chiedo cinque minuti di sospensione per parlare con i colleghi e i Capigruppo di maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso per cinque minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 11 e 52, viene ripresa alle ore 12 e 09.)*

Riprendiamo i lavori.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Io credo, mi rivolgo al Vicepresidente della Giunta, l'onorevole Zedda, di vedere questo emendamento sotto due aspetti, uno per quanto riguarda la legge numero 7, e mi rivolgo soprattutto ai colleghi di maggioranza, con questo emendamento, cari colleghi, si sta limitando moltissimo quella che è la parte concorrenziale delle risorse previste dalla legge numero 7, cioè voi state introducendo un principio laddove la legge numero 7, parte privata, quella che permette le tantissime manifestazioni dei comuni, verrà limitata, non ci sarà più una parte concorrenziale, ma ci sarà sempre una parte individuata attraverso norma e quindi questo è estremamente pericoloso, dei soggetti che ne potranno beneficiare.

In sintesi sarà l'Assessore di turno a stabilire quali sono i soggetti privati attraverso i quali poter fare un certo tipo di manifestazioni. Io mi rivolgo alle persone, mi auguro, ancora più illuminate del centrodestra, ma voi potete difendere

questo emendamento nei vostri comuni, fra i vostri amici, fra le vostre associazioni, dicendo che ormai la legge numero 7 è tutta indirizzata attraverso questo emendamento? Si sottrae totalmente la parola bando, per cui tutti quelli che fino a quest'anno potevano partecipare al bando della legge numero 7 vedranno sempre di più limitate le risorse a disposizione, e questa è la prima parte dell'emendamento.

Sottrarre un milione e 9 per dodici iniziative di carattere sportivo e individuando a favore del... sottrarre dal capitolo della "7" un milione e 9 sino al 2022, indirizzarlo verso dodici iniziative sportive a favore del COL Turisport Sardegna e anche su questo, Vicepresidente, vorremmo conoscere chi è il COL Turisport Sardegna.

Considerando che Turisport è un marchio registrato dalla Camera di Commercio e può essere utilizzato esclusivamente dalla Camera di Commercio di Cagliari, nessun altro soggetto privato può utilizzare un marchio che è depositato da un ente pubblico o privato. Questo a futura memoria, o meglio a breve memoria, anche su questo faremo... Quindi sottrarre dalla legge numero 7... sulla seconda parte relativamente alla pallavolo, io non mi scandalizzo che una società sportiva di serie A possa far veicolare il marchio della Sardegna, lo abbiamo sempre fatto, l'abbiamo fatto con l'agricoltura, con i formaggi ovini sardi, lo abbiamo sempre

fatto, c'è un piccolo particolare, se volete farlo dovete cambiare la legge, perché attualmente in Sardegna, come succede per il calcio e il basket, possono veicolare i prodotti della Sardegna, l'immagine usare della Sardegna, i professionisti.

Purtroppo, non per colpa nostra, la pallavolo non viene considerata ancora una società professionistica, lo è il calcio e lo è il basket, la pallavolo purtroppo no, quindi con questo emendamento voi introducete la sponsorizzazione per tre anni relativamente a una società, non per colpa nostra, ma relativamente al fatto che non è considerata professionistica, è un qualcosa che va contro una legge regionale che individua quali sono i soggetti che possono veicolare attraverso la promozione l'immagine della Sardegna. Allora Vicepresidente, io le chiedo quindi di riflettere su questo emendamento che introduce dei ragionamenti che sicuramente non appartengono né al centrosinistra, guardando anche indietro, ma soprattutto alle persone...

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Devo dire che anche io sono molto

nervosa per questo emendamento perché non si finanzia il mio sport preferito, ma si parla di pallavolo, una battuta per sdrammatizzare. Io vorrei invece un po' riportare l'attenzione sulla tipologia e soprattutto sulla natura dell'attrattore, allora l'attrattore non è stato un'innovazione di questa maggioranza, ma nasce quando c'è stata l'apertura con l'Unione europea e la ricerca della programmazione e pianificazione comunitaria e diciamo che questa figura è l'epoca Soru. E quindi passò tutto, insomma, per essere attrattivo e per dare una giustificazione ai vari eventi, le varie attività, poi giustamente ci fu una differenza che è stata introdotta con la riforma della legge sulle sponsorizzazioni. Ora, in questo caso colleghi, preciso che intanto mi pare che sia, se proprio vogliamo dirla tutta, né più e né meno che una di quelle scelte di cui voi avete riempito per cinque anni le vostre finanziarie, anzi viene addirittura utilizzato attraverso un programma perché quest'anno è un anno particolare, perché quest'anno tutti gli eventi della legge numero 7 e quindi tutto quello che è stato destinato alla legge numero 7 non è realizzabile. Io dico che cosa ci vedete di così scandaloso quando si parla di una riprogrammazione per gli altri tre anni, perché per gli altri tre anni? Perché lo sappiamo benissimo cosa vuol dire pianificare gli eventi, nessuna società che promuove eventi lo fa per un periodo

limitato che in questo caso sarebbe di quanti, di cinque mesi, e quindi è un pacchetto complessivo, di rimodulazione di un intervento che quest'anno sarà irrealizzabile.

In ordine alla società, vi dico che il ruolo della società non è il ruolo attivo, perché deve fare da attrattore sportivo e non assolutamente da destinatario del finanziamento diretto come sponsorizzazione. Io poi su una cosa converrò con voi, nel momento in cui se non fosse applicabile la legge, così come è scritta, torneremo in Aula o si eviterà l'intervento, però nessuno farà così illegittime, così come mi pare che è all'interno di questo programma, che tra l'altro nasce dai fondi dello stesso Assessorato. E aggiungo di più, è potuto venire in testa a qualcuno che nel passato emendamento si è andati a coprire un momento Covid di un utilizzo per esempio... rimanere aperto e ha subito le maggiori perdite per restare aperto e consentire i trasferimenti in Sardegna? Tutto qua.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Semplicemente per invitare la Giunta, quindi io ringrazio l'Assessore, poi sembra che noi ci siamo accalorati tanto perché è una cosa che ne viene nel nostro territorio, non ce ne viene nulla, quindi visto che

siamo andati anche oltre, abbiamo perso tanto tempo così come forse ne abbiamo perso tanto tempo anche ieri discutendo di alcune cose che probabilmente non ci appassionavano, io chiedo all'Assessore di ritirare l'emendamento perché per quanto ci riguarda questa era un po' di giustizia, non c'è problema, stiamo andando anche oltre Assessore, quindi io la invito a ritirare l'emendamento, per il gruppo PSd'Az va benissimo, non andiamo oltre a difendere l'indifendibile o così come ha detto qualcuno sembra che siano delle nostre, perdonate il termine, marchette.

Quindi Assessore non si preoccupi, siccome è presentato dalla Giunta, se lei ritiene, lo possiamo anche ritirare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA, *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Presidente, ma io credo di aver rappresentato in quest'Aula un programma. Come amo dire altre volte saranno i sardi a giudicare se questo è un programma valido o no, tra l'altro ha delle delibere attuative che arriveranno in Aula e in quell'occasione si potranno anche modificare i criteri che la Giunta eventualmente definirà, però io anche per rispetto ad un collega di un altro

assessorato, sono qui per fare la sintesi, rappresento la Giunta, io non ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giovanni Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIOVANNI (PSd'Az). Allora, intanto ringrazio per il grande lavoro svolto su questa legge l'assessore Alessandra Zedda, e il mio capogruppo ha fatto una scelta che è dettata dall'essere additati come persone che fanno solo marchette. Io invito l'onorevole Piero Comandini, stimatissimo collega, anzi lo faremo assieme, l'onorevole Agus, non so chi altri ha parlato, andiamo, ci prendiamo le finanziarie degli ultimi anni quando finanziavano la Festa della castagna di Scraffingiu, la festa della messa non so di dove, ecco, mi vergognerei prima di aprire bocca, forse perché non conosco come ha gestito Cagliari perché non sono cagliaritano, forse potrei dire che di questo potrebbe essere esente l'ex sindaco di Cagliari Zedda, però prima di farmi fare la morale su certe cose da certe persone in quest'Aula, mi vergognerei di aprire bocca. Vi invito, vi sfido, vi pago anche un pranzo, visto che oggi è il mio compleanno, ci sediamo e guardiamo le marchette che spudoratamente avete fatto

voi nelle finanziarie degli ultimi quattro anni, quando ero consigliere regionale di minoranza.

PRESIDENTE. Onorevole Satta, io capisco anche diciamo l'intervento figurativo e provocatorio, ma il Consiglio regionale fa leggi e basta, non fa altri tipi di interventi, quindi fa solamente leggi e quindi è giusto che nell'intervento porti al parossismo il concetto, però il Consiglio regionale è chiamato a fare leggi.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mura. Ne ha facoltà.

MURA FRANCESCO (FdI). Solo per dire che siamo d'accordo con l'Assessore, e non con il Capogruppo del Partito Sardo d'Azione, per lasciare l'emendamento e per dividerne i contenuti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI). Presidente, sarò veramente breve, per riportare il parere da parte del Gruppo di Forza Italia, rispettiamo assolutamente quello che il Vicepresidente del Consiglio ha detto e andiamo tranquillamente a votare questo provvedimento. Sicuramente l'onorevole Massimo Zedda, come me, essendo la prima volta all'interno di quest'Aula non conosce tante cose che sono state fatte nel

passato, però precedentemente in una riunione di maggioranza alcune cose sono state citate, quindi non dovete assolutamente essere inorriditi per quello che avete sentito, è una intenzione della maggioranza di portare a compimento questo provvedimento. Se l'amico Peru me lo consente, bisogna restituire anche la Sagra della lintizza, perché almeno si terrà in considerazione questa situazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Stara. Ne ha facoltà.

STARA FRANCESCO (Progressisti). Presidente, io ho ascoltato attentamente ecco tutte queste cose, però io dico che abbiamo fatto un paio di giorni delle Commissioni in cui hanno illustrato questi emendamenti e li abbiamo discussi, va bene, ci sta anche contestare, fare, tutto quello che ognuno di noi è libero di dire, però dico anche che bisogna anche insomma darci un metodo, e anche una, visto che siamo parlamentari, dobbiamo essere anche più responsabili. Io non condivido comunque certi atteggiamenti, sia dalla mia parte, sia dall'atra parte. Ma non è una posizione di centro, però qui se stiamo a ricordare gli anni passati non ne usciamo più. Questa legge qua la approveremo fra dieci anni se continuiamo così. Quindi a me non interessa, si va avanti, si votano, si bocciano, e finiamola lì, perché sennò

stiamo continuando a fare il solito teatrino di cui io sinceramente non ci sto su questo, perché se dobbiamo intervenire in ogni emendamento, abbiamo detto che oggi alle due avremmo votato tutto, la gente giù sta aspettando, gli imprenditori, i lavoratori, quindi destra e sinistra, smettiamola un pochino, andiamo avanti, poi c'è tempo questi anni per discutere, poi c'è l'assestamento di bilancio, ci sono una serie di cose, ci sarà la procura, ci saranno tutte queste cose qui, però andiamo avanti e votiamoli, perché poi alla fine qua sembriamo tutti verginelli e poi di verginello non c'è nessuno!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (FI). Presidente, no giusto per mettere un po' il punto, no non è la prima volta che noi assistiamo a una sorta di rimpiattino, che passa da una parte all'altra dell'emiciclo, non per essere come dire di rottura, con i buoni rapporti anche che ci legano al resto dei colleghi di opposizione con i quali condividiamo anche dell'ottimo lavoro. Ma qualcuno ha parlato di verginelli, merchettari, eccetera, noi da molte dinamiche, essendo veramente tutti e quattro per la prima volta all'interno di questo Consiglio regionale ci chiamiamo fuori. In merito

a ciò di cui stiamo discutendo, a questo emendamento, è vero, ormai è stato appurato, e non è stato neanche negato che ha un nome, un cognome, un indirizzo, una partita IVA, degli amici ben precisi, di cui nessuno più sta facendo mistero. L'ha detto l'assessore Zedda, l'ha detto più di una volta, in merito a molti provvedimenti controversi, vi giudicheranno gli elettori, ed è vero. Gli elettori vi hanno votato e gli elettori sapranno sicuramente, anche grazie alla nostra opera di divulgazione, quali sono le cose che state facendo, perché questo è una cosa vergognosa, e voler continuare a farlo a vostro è sintomo non di una visione politica, ma di un cieco senso di appartenenza a questa Giunta che ci sta portando, in questo modo ed anche in altri, a scontrarci contro un muro e ne vedremo ben presto i risultati.

### **Votazione nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 214.

*(Segue la votazione)*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Io devo assistere il Segretario, devo chiedere all'onorevole Pisedda, scusate... l'onorevole Pisedda lo dico a lei ti, guardi poi verifico: c'era o non era?

Non c'era ha detto non c'era, l'onorevole Pisedda ha detto che non c'era. Onorevole Caddeo, guardi con tutta la buona volontà purtroppo, quando chiudo, ho lasciato una finestra molto ampia, purtroppo non posso farlo, non cambierebbe l'esito, per darle la tranquillità, non cambia l'esito della votazione.

Emendamento 11.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento 12.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento 13.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento 14.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento 15.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento 16.

Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Sì Presidente, in merito alla presentazione di questo emendamento, per sottolineare all'Aula, e in particolare al Vicepresidente, con la quale abbiamo, in Commissione, anche dibattuto su questo

tema, e ho fatto presente anche all'assessore Chessa che probabilmente bisognerebbe valutare la possibilità di incrementare i fondi dell'articolo 56, di 1 milione di euro.

Quindi noi con questo emendamento, diversamente da quello che ci ha fatto invece dibattere e soccombere per soli due voti nel precedente emendamento, che è stato approvato, e che rimarrà negli albori di questo Consiglio, come un emendamento...

sì, sì negli archivi anche per l'emendamento "schifo" di questa giornata, te lo spiego bene allora...

PRESIDENTE. Non utilizziamo certi termini, invito me stesso a utilizzare veramente un vocabolario consono a quest'Aula. Poi lei peraltro interviene sempre in maniera puntuale e direi anche elegante, dotta e colta continui su questa prassi, grazie.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Presidente, grazie io stavo cercando di fare l'intervento sul mio emendamento, che riguarda la possibilità di implementare i fondi dell'articolo 56, quindi chiederei alla Giunta di valutare, se vi sono le condizioni, visto che come Gruppo noi ci siamo soffermati con diversi emendamenti rispetto a questo tema perché è sentito, perché sollecitato dalle associazioni e dagli operatori di questo settore. Quindi recuperare 1 milione sull'articolo 56 ci consente

di estendere quelle risorse che sono state individuate con bando pubblico, quindi non hanno interessi diversi e particolari all'interno di quest'Aula. Quindi non sto rivendicando una cosa che mi è stata sollecitata, ma bensì che è stata individuata attraverso una procedura di evidenza pubblica e che a mio avviso merita un'attenzione da parte della Giunta e di quest'Aula.

PRESIDENTE. È meritorio il suo intervento, però le ricordo che stiamo discutendo dell'emendamento numero 16.

Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (Progressisti). Presidente, grazie, ci sembra che anche in questo caso stiamo andando nella direzione globale della difficoltà che l'emergenza Covid ha determinato e stiamo parlando di un comparto, non stiamo parcellizzando, si tratta di un comparto che ha dichiarato apertamente nei fatti le proprie difficoltà, che necessita del supporto, così come questa legge si riprometteva di fare, che a pieno titolo rivendica per i suoi lavoratori e per le imprese, nelle quali essi operano, una dignità propria e quindi un intervento importante da parte della Regione che questa legge avrebbe potuto davvero se costituita in un certo modo, se avesse

risposto veramente al fabbisogno che dalla Regione veniva invocato, ma che purtroppo visti gli emendamenti che finora sono stati approvati probabilmente non avrà e non troverà soddisfazione, ma come ho già detto in altre occasioni, qualcuno dopo e non molto tardi ci chiederà conto delle nostre scelte, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (LEU). Per dire che probabilmente questo è il mio ultimo intervento, perché mi dispiace dire che è stato fatto passare un emendamento quello di prima, che è totalmente illegittimo, perché la legge recita ben altro. Quindi mi dispiace e lo rimarco che son stati dichiarati inammissibili emendamenti ammissibili che andavano ai disperati, ai poveri e avete permesso questa cosa qua.

PRESIDENTE. In votazione l'emendamento 16.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento 139, a pagina 123.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 10. All'articolo sono stati presentati degli emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Alfonso Marras, relatore.

MARRAS ALFONSO (Riformatori), *relatore*. Grazie Presidente, emendamento 62 parere contrario, emendamento 200 parere favorevole.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro*. Conforme.

PRESIDENTE. Aperta la discussione; mettiamo in votazione l'emendamento scusate 62 prima perché è un sostitutivo parziale.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Grazie, questo è un articolo importante

della legge, riguarda, vorrei ricordare ai colleghi, la legge regionale 8 del 2020, soprattutto l'articolo 7. L'articolo 7 prevedeva e ha permesso attraverso bando a molte imprese nel settore della filiera turistica di poter beneficiare in tempi anche estremamente rapidi di contributi sino a 70 mila euro. È una delle parti più qualificanti della legge numero 8, ha funzionato, è anche uno di quegli articoli sui quali, sia in Commissione che in altre occasioni come centrosinistra, abbiamo sempre in qualche modo dato il nostro parere positivo. Per cui anche nella discussione di questo articolo e nell'illustrazione dell'emendamento quello che abbiamo chiesto all'Assessore è di avere un po' più coraggio, avere un po' più coraggio perché, Assessore, aumenta anche la platea dei beneficiari, aumenta anche la platea dei beneficiari prevedendo le partite IVA. Quindi, i 15 milioni che vengono messi a disposizione su questo articolo, colleghi, sono estremamente insufficienti, perché è facile prevedere che avrà successo questo secondo bando, per cui se si vuole avere coraggio e si vuole intervenire in maniera corretta relativamente alla possibilità di dare sostegno alle imprese, io credo che 15 milioni debbano essere aumentati. Noi abbiamo fatto un emendamento, Assessore, che portava 18 milioni di euro. Le chiedo ancora, se è possibile, do un suggerimento, assessore Zedda, probabilmente possiamo

usare i soldi della pallavolo femminile, perché l'ha detto in maniera forse irruenta essendo un sindaco di campagna il mio collega Daniele Cocco, però io vorrei capire chi è il dirigenti in Regione che firmerà il contratto considerando che la norma lo vieta, considerando che la norma lo vieta. Quindi, io vi dico non soltanto date i soldi, ma dovrete trovarvi anche i dirigenti che poi firmano i contratti, perché quando un dirigente si trova di fronte ad una norma che vieta esplicitamente l'utilizzo di quel capitolo, di quel programma e di quella missione che parlano esplicitamente di società professionistiche, vorrei capire chi è poi che va a firmare. Visto che risparmiate circa 900.000 euro per quello che era un auspicio e che non si tradurrà in realtà, assessore Zedda, probabilmente quei 900.000 euro se li mettiamo per i lavoratori e le imprese della filiera turistica probabilmente miglioriamo la questione.

Grazie.

PRESIENTE. È in votazione l'emendamento numero 62. Chi è favorevole, chi è contrario?

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Io credo che l'Assessore debba intervenire.

PRESIDENTE. Non è un *question time*, comunque.

Ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Semplicemente per motivare il voto contrario – lo faccio da consigliere, allora, Presidente – motivo il voto contrario per dire che sono assolutamente d'accordo nel merito, nella sostanza ho precisato che essendo dei fondi rotativi abbiamo un altro sblocco importante nel mese di settembre e che sarà mia cura reintegrare il prossimo avviso anche con ciò che si libererà come risorse da settembre in poi.

Metto in votazione l'emendamento numero 62. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 200. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 11. All'articolo 11 sono stati presentati degli emendamenti.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Alfonso Marras, relatore di maggioranza.

MARRAS ALFONSO (Riformatori Sardi ), *relatore di maggioranza.*

Emendamento 201 parere favorevole, 63 invito al ritiro, 64 contrario, 140 contrario, 65 contrario, 141 contrario, 202 favorevole, 223 favorevole, 17 contrario, 142 contrario, 143 contrario, 144 contrario, 145 al contrario, 146 contrario, 66 contrario, 67 invito al ritiro, 148 contrario, 149 invito al ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Marras, i pareri contrari, è solamente una questione di stile? Se possiamo aggiungere anche invito al ritiro per tutti quanti, nel senso che così chi presenta non...

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.* Conforme al relatore.

PRESIDENTE. Bene, articolo 11. Passiamo alla votazione.

Emendamento numero 201.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Ci stiamo avviando alla conclusione della legge Zedda per poi introdurci in un *mare magnum* dove troveremo un po' di tutto, e anche questo è uno degli articoli qualificanti dell'Assessorato, su cui abbiamo discusso che è il famoso fondo Resisto. Assessore, noi anche su questo sa benissimo abbiamo chiesto dei soldi in più perché, considerando una platea di 292.000 lavoratori di piccole, medie e grandi imprese in Sardegna, 292.000, tenendo conto che molte imprese hanno lavorato grazie a Dio, per cui non sono tutti interessati a questa situazione di pandemia che ha bloccato l'attività, però se ne vogliamo considerare anche un 30, un 40 per cento di lavoratori, ci rendiamo conto che il fondo Resisto, molto ambizioso, Assessore, molto ambizioso, rischia di essere concorrenziale fra impresa e impresa. Sarà molto difficile quindi anche stabilire i criteri che possono permettere alle imprese poi di partecipare. Per cui l'esigenza di un emendamento che abbiamo presentato di aumentare di 2, 3 milioni di euro, ho

visto che la Giunta ha accolto sino a 2 milioni di euro quella che era l'indicazione dei nostri emendamenti, va bene, io credo che faccia parte di quella richiesta di coraggio che abbiamo fatto noi del centrosinistra relativamente ad azioni sulle quali crediamo, sia sull'articolo 10 che sull'articolo 11. Questo è il modo di dare risposte, è un modo talmente importante di dare risposte, Assessore, che io con lei sono pronto a fare una scommessa, e faccio una scommessa per pagare una cena al nostro amico e collega che oggi fa il compleanno, Giovanni Satta, con la scommessa che io sono sicuro di vincere paghiamo la cena di compleanno a Giovanni Satta, a cui faccio gli auguri.

Voi avete caricato gli interventi a favore dei settori vari di moltissimo, quando noi chiedevamo a gran voce che questa legge si potesse fermare all'articolo 11 o 12, è perché il fondo Resisto e l'articolo 10 probabilmente avrebbero dato ristoro anche a tutti quegli interventi vari che sono stati inseriti, avrebbero dato più risorse, avrebbero dato più criteri e avrebbero creato condizioni paritarie per tutti i lavoratori, perché molti di quelli che avete insistito per mettere lì dentro è gente che ha partita IVA, è gente che fa parte della filiera turistica. Quindi, avete creato quella che voi dite di voler combattere burocrazia, avete costretto l'Assessore a fare delibere in più, bandi in più nei confronti di settori che potevano trovare ristoro e soluzioni

nell'articolo 10 e nell'articolo 11, l'Assessore lo sa benissimo, è stata costretta, tirata per la giacchetta da voi relativamente a questo. Ultimissima cosa, Assessore, nel nostro emendamento abbiamo chiesto i che 2 milioni di euro...

PREWSIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie, Presidente. Le cose buone che arrivano in quest'Aula sono sempre meriti degli altri e noi invece siamo sempre i cattivi, caro amico Comandini. Io invece su questa partita inviterei l'Aula, poi magari ne parleremo in un emendamento che arriva, sempre della Giunta, parte della Giunta, per quanto riguarda questa cabina di regia a cui noi veramente teniamo per cercare di dare gambe a questo provvedimento affinché questi contributi arrivino quanto prima alle imprese. Quindi, va bene l'aumento di 2 milioni, e poi vediamo un attimino anche in prospettiva di trovare altre risorse. Però, Assessore, lì ci dobbiamo concentrare perché altrimenti noi non ne usciremo. Ieri è stato detto da più parti che possiamo mettere tutti i soldi che vogliamo, se poi le norme vengono bloccate, vengono osteggiate, e (LS/27-28) chi più ne ha più ne metta, quindi noi ci dobbiamo veramente concentrare su un emendamento che arriverà dopo e credo che sia di vitale

importanza, non solo per la maggioranza, ma per il prosieguo di questa legislatura e non solo, per le legislature a venire. Quindi, grazie Assessore anche per la sensibilità dimostrata per quanto riguarda questo emendamento proposto dalla Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (Progressisti). Rinuncio, Presidente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Grazie Presidente. Due cose su questo intervento che reputo opportuno e importante. È un intervento che da solo qualificherebbe una legge per essere una salva imprese, perché è la prima necessità che ci è stata posta più o meno da tutto il mondo produttivo e premia le imprese che nei mesi prossimi decideranno di non licenziare e di tenere aperto. Sono due condizioni non scontate. Noi ad oggi abbiamo una situazione che tiene conto del divieto di licenziamento collettivo che durerà sino ad agosto. Ci sono poi altre realtà che hanno preferito non aprire, continuando ad usufruire della cassa integrazione in deroga, per paura di rimetterci, di andare in perdita. Questo tipo di interventi, se ben

finanziato e se ben strutturato anche dal punto di vista burocratico, può aiutare molte imprese, invece, a tenere aperto e incoraggiarne altre a riprendere l'attività.

È chiaro che a questo punto inizia la partita che, come sappiamo, non termina all'atto dell'approvazione della legge, ma inizia il giorno dopo l'approvazione della legge, perché abbiamo visto più volte buone leggi approvate all'unanimità di questo Consiglio regionale rimanere ferme nei cassetti dell'amministrazione, magari perché non concordate preventivamente con gli uffici che dovevano applicare, magari perché non perfettamente compatibili con le normative, magari perché semplicemente non gradite a chi doveva metterle in pratica. Su questo tema, invece, credo che ci voglia coraggio e ci voglia anche un ragionamento che veda questa norma, l'articolo 11, come un qualcosa di potenzialmente rifinanziabile. Noi non abbiamo idea, non abbiamo contezza di quello che sarà il bilancio regionale nei prossimi mesi; qualora ci fossero altre risorse la cosa migliore sarebbe andare a rimpolpare capitoli che nel mentre avranno già iniziato a dare frutti. È la cosa più semplice. Se a ottobre Resisto fosse già avviato, a ottobre sarebbe possibile, rimpolpando quel capitolo, dare risorse in settimana, in giorni anzi. Ovviamente tra il dire e il fare c'è di mezzo del lavoro da fare. In particolare, e chiudo, mi riferisco agli

impegni del comma 2 che, appunto, invitano la Giunta a deliberare previo parere della Commissione competente. Siamo a metà luglio, è chiaro che questa attività dovrà essere svolta nelle prossime ore e nei prossimi giorni. Attendere significherebbe giocoforza far slittare tutto, e quindi anche l'avvio di una politica...

PRESIDENTE. Onorevole Agus, il tempo a sua disposizione è terminato.

Ha domandato di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Grazie Presidente. Solo due parole perché credo che questo strumento meriti tutta la nostra attenzione e soprattutto concordo con coloro che sono intervenuti in quest'Aula. Proprio per questo dico che c'è il massimo impegno per dare velocemente attuazione sia alla lettera a) che alla lettera b) di questo articolato fondo e dico che non va solo a sostenere chi vuole mantenere i lavoratori, ma anche chi ha subito le penalizzazioni Covid, quindi è una misura molto articolata. Ed è proprio per questo che quando è nata la norma c'erano altre esigenze, oggi abbiamo anche avuto modo di poter verificare che purtroppo qualsiasi tipo di impresa non riesce a garantire il 50 per cento al lavoro, quindi io

chiedo a quest'Aula se può essere accolto un emendamento orale che trasforma il 50 nel 30, in modo tale da parificare... insomma il 30 si dà e il trenta si chiede. Questa è la logica di questo emendamento orale.

PRESIDENTE. Va bene. Questo è un emendamento orale all'articolo 11, non all'emendamento. Adesso stiamo votando l'emendamento.

Metto in votazione l'emendamento numero 201. Chi lo approva alzi la mano.  
(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 63.

*(Interruzione del consigliere Francesco Agus)*

PRESIDENTE. Dopo sull'articolo 11 però, sì, quando arriviamo all'articolo 11, onorevole.

Metto in votazione l'emendamento numero 63. Chi lo approva alzi la mano.  
(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 64.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Grazie Presidente, ciò mi permette di concludere in qualche secondo l'intervento che ho fatto sull'articolo. L'emendamento numero 64, ma vorrei parlare anche del 63... Presidente, in un rapporto di correttezza quando la minoranza fa degli emendamenti che tendono a migliorare il testo, e noi emendamenti che tendono a migliorare il testo ne abbiamo fatto diversi, e vengono accolti dalla Giunta, meglio che dire che sono bocciati si potrebbe dire anche accolti. Non andate all'inferno se approvate emendamenti della minoranza, non inciampate dai banchi se ci date ragione qualche volta. Significa che avete la mente aperta. Allora l'emendamento numero 63 è stato accolto dalla Giunta, bastava dire no bocciato, perché guardate che vi rende onore se capite alcune cose che diciamo, vi rende solo onore. Allora l'emendamento numero 63, Presidente, era in qualche modo accolto dalla Giunta, e non lo dico per ego, lo dico in senso politico. Noi facevamo così la scorsa legislatura quando accoglievamo gli emendamenti della minoranza. Vi era un riconoscimento sul campo del lavoro che veniva fatto in Commissione e del contributo che ci si chiede, però non ci si può chiedere un

contributo e la condivisione di un progetto se poi, quando noi portiamo qualcosa e costruiamo perché questo progetto possa avere gambe, voi ci bocciate gli emendamenti e dite che la Giunta fa lo stesso tipo di emendamento, perché, cari colleghi, così non funziona. Così voi non volete costruire, volete soltanto dimostrare che siete più bravi di noi. Sarete più bravi di noi un domani quando ci saranno le elezioni, però così non funziona. Non sono le regole del gioco fra due formazioni politiche di maggioranza e di opposizione. Questo una volta veniva chiamato stile. Io mi auguro che questo stile vi appartenga come è appartenuto a tantissimi dei vostri padri politici, però è ora di dire basta, colleghi. Quando i nostri emendamenti sono accolti per favore non bocciateceli. Diteci di ritirarli, diteci un'altra cosa, però non è una giustizia politica che può appartenere a Gruppi come i nostri che vogliono continuare a dare una mano non solo a voi, ma soprattutto alla Sardegna.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Il collega Comandini ha un po' estremizzato, secondo me, il suo ragionamento nel senso che io ricordo bene che una delle richieste che erano arrivate da parte del PD era quella dell'aumento del fondo

Resisto. Io mi sto guardando l'emendamento, caro collega, si parlava di un aumento, passare da 65 a 68 milioni. È così? Invece poi è stato aumentato di 2 milioni, evidentemente c'è stata difficoltà, però cogliamo l'aspetto che comunque su questa partita voi ci avete lavorato e ci avete dato un grande contributo, nel senso che ci abbiamo lavorato insieme, quindi riconosciamo anche i meriti, non è come... la battuta che ho fatto prima, quando si fa qualcosa di buono è merito vostro perché noi siamo i cattivi e viceversa, su questo ci abbiamo lavorato insieme, poi magari possiamo sentire l'Assessore perché abbiamo trovato difficoltà a reperire i 3 e quindi sono stati messi sostanzialmente 2 milioni, però devo riconoscere pubblicamente che è stata una delle prime richieste avanzate a parte proprio dal Gruppo del PD quello di aumentare il fondo Resisto, assolutamente sì.

PRESIDENTE. Peraltro io volevo aggiungere che son stati anche approvati degli emendamenti presentati dall'opposizione, ma non può che essere così, quindi concordo con quanto detto dall'onorevole Comandini.

Metto in votazione l'emendamento numero 64. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova).* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 140. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 65. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 141. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione il testo dell'articolo come emendato dall'Assessore.

Se volete sospendo il Consiglio? Possiamo leggerlo assieme.

Ha domandato di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. La fattispecie di aiuto che è

consentita dalla lettera a) ovvero le sovvenzioni, non sono vincolate a nulla, è quest'Aula che sta decidendo di parametrarla ad una percentuale di mantenimento al lavoro, ma non è obbligato nessuno a rispettare il limite del 50 per cento, è solo perché abbiamo raccolto le esigenze delle imprese e in particolar modo della filiera turistica che non riescono a mantenere gli stessi livelli degli anni precedenti, che stiamo scendendo al 30 per cento per poter essere ancora più vicini a chi sta avendo delle difficoltà. Però ecco, la percentuale del 50 per cento è stato un indirizzo di chi ha proposto la legge, non c'è nessun obbligo, questo lo voglio precisare.

PRESIDENTE. Praticamente il 50 per cento degli addetti e degli effettivi in servizio scende al 30 per cento, questo è l'emendamento orale proposto dalla Giunta.

Se non ci sono opposizioni...

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (LEU). Per dire una cosa, noi comprendiamo l'esigenza delle imprese, ed è per questo che avevamo proposto come Gruppo di opposizione insieme al Gruppo del PD il fondo perduto. Però se noi dobbiamo intervenire sul mondo del lavoro e dobbiamo provare a incentivare il mantenimento del livello occupazionale,

scendere anche al di sotto del 50 per cento ci sembra eccessivo, cioè non possiamo continuare ad aumentare le diseguaglianze, noi dobbiamo favorire il fatto che questi interventi e queste risorse vadano in primo luogo a mantenere aperte le imprese, ma allo stesso tempo anche a garantire il livello occupazionale che è presente.

Quindi personalmente noi come Gruppo siamo LEU siamo contrari a scendere al di sotto del 50 per cento, però in precedenza l'onorevole Agus aveva chiesto a lei un minuto di sospensione per confrontarci, non l'ha concesso...

PRESIDENTE. Se la sospensione può consentire una valutazione, se c'è sempre questa richiesta, perché ovviamente se c'è un'opposizione onorevole Agus...

Va bene, il Consiglio è sospeso per dieci minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 13 e 14, viene ripresa alle ore 13 e 18.)*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). ... è una comparazione rispetto alla riduzione del fatturato dal periodo da marzo a giugno, quindi qua noi praticamente stiamo dando soldi a tutte le imprese. In secondo luogo non si capisce perché la

piccola impresa rispetto invece alla grande impresa c'è una differenza del doppio di risorse, quindi io per questi motivi voterò contro questo articolo.

Metto in votazione l'articolo 11 senza emendamento.

### **Votazione nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'articolo 11.

*(Segue la votazione)*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Metto in votazione l'emendamento numero 202. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 223. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 17. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 142. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 143. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 144. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 145. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 146. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 66. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

L'emendamento numero 67 è ritirato.

Metto in votazione l'emendamento numero 148. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

L'emendamento numero 148 è ritirato.

Passiamo all'esame dell'articolo 12.

Poiché nessuno ha domandato di parlare, metto in votazione l'articolo 12. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell' articolo 14. All'articolo 14 sono stati presentati degli emendamenti.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Alfonso Marras, relatore di maggioranza.

MARRAS ALFONSO (Riformatori Sardi), *relatore di maggioranza.*

Presidente, sugli emendamenti numero 18, 19, 20 e 21 parere contrario;

l'emendamento numero 1, uguale al 210 parere favorevole; sull'emendamento numero 150 invito al ritiro; sull'emendamento numero 204 favorevole; Sull'emendamento numero 22 parere contrario.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA, *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Parere conforme al Relatore.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Gian Franco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Presidente, alcuni articoli li stiamo facendo passare senza fare ostruzionismo, ma alcuni vanno discussi, non fosse altro per rispetto anche dell'assessore Biancareddu, di cui ho naturalmente stima per il lavoro che sta facendo nella veste di assessore allo sport.

Vede, i miei emendamenti hanno come obiettivo: uno, di andare incontro alle società; l'altro, di privilegiare quelle società che fanno attività diciamo soprattutto rivolta al settore giovanile; e il terzo obiettivo, che mi son posto come emendamenti

che ho presentato, è quello di aiutare le famiglie e magari stimolare anche le famiglie affinché riprendano e involino i propri figli a fare attività fisica, nei diversi livelli e nelle diverse tipologie di associazioni che in questo contesto operano.

Quindi ho previsto negli emendamenti degli incentivi a le famiglie a numero di figli, perché così noi stiamo dando dei soldi a pioggia a tutte le società, le ASD di questo mondo, che magari sono meritevoli di avere queste risorse, ma avranno probabilmente tesserati quanti ne ho io in una società di 15, 20 atleti. Non funziona così, caro Assessore, quindi io con gli emendamenti che ho presentato, niente toglie assolutamente alle ASD, però premiamo quelle ASD che praticano attività sportiva ed educativa con un numero di atleti che è congruo.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO**

**SATTA**

*(Segue GIAN FRANCO SATTA.)* Quindi questo è il senso dei miei emendamenti. Tra l'altro poi prevedo la possibilità di accorpare anche le risorse che invece vengono individuate solo per un'unica società, mio malgrado, anche questa società ha sede legale in Gallura, non viene indicata, però la sede legale è in Gallura.

Perché mi risulta che abbiamo solo una squadra di Lega Pro e quindi è facile arrivare a capire che i 250.000 euro vanno a una società che ha sede legale in Gallura. Su questo articolo io ci provo naturalmente a dare il mio contributo, è ovvio che poi la maggioranza prende e vota, e noi soccomberemo sulla legge dei numeri. Ma lo dico da persona che ha fatto esperienza sempre in società sportive, se noi privilegiamo la famiglia, e quindi invogliamo la famiglia con 150 euro a figlio sino ai sedici anni, quella famiglia, magari quel figlio che oggi non fa sport, con quei 150 euro, si paga la quota annuale, e noi avremo privilegiato le società che fanno attività e che in qualche modo coinvolgono quella fascia d'età, che oggi noi non stiamo considerando, perché diamo i soldi a pioggia a tutte le società. Quindi chiederei, sommessamente, magari di fare una valutazione per implementare e per rilanciare lo sport, non perché sia contrario.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente, gli importi, i numeri danno l'evidenza della disparità. Mentre per la stagione sportiva e per il settore sportivo regionale vi sono 5 milioni e mezzo, poi abbiamo visto che con gli

emendamenti, 250 all'uno, 350 all'altro, cioè un'unica società, o meglio 2 - 3 riescono ad ottenere un quinto dell'intero importo stanziato per tutto il settore sportivo regionale. Voi pensate veramente che in questo modo si generi consenso nel territorio? Se è vero come è vero quel che diceva l'onorevole Satta prima, l'onorevole Satta Giovanni, cioè che anche nel passato sono state fatte, come dire, leggi con interventi simili, mi pare che la storia politica del recente passato abbia determinato sorti negative per coloro che hanno percorso quelle strade. A voi ripetere gli errori e a voler reiterare un pezzo di consenso a favore del conosciuto e scontentando invece tantissimi settori sportivi, squadre e associazioni una miriade, miriade di persone, professionisti che animano la vita sportiva nel nostro territorio, si, né più né meno, ripercorre la stessa strada che porta verso il baratro della sconfitta elettorale. Quindi se questi aspetti in una situazione ordinaria devono essere rinviati al mittente e dovrebbero essere estrapolati dal contesto legislativo in una fase come questa sono la dimostrazione del non aver compreso la drammaticità di quel che si sta vivendo. E ogni intervento si concentra solo ed esclusivamente sulla possibilità di dare un contributo, non c'è un intervento pensato su come poter aiutare le associazioni, il mondo dello sport, vale per gli interventi precedenti, cultura e altri

che ve ne saranno e imprese, non c'è un intervento, un incentivo alla ripartenza, un aiuto all'organizzazione di spazi e luoghi per poter riprendere un'attività, per quanto alterata dalla presenza del virus, comunque un'attività generatrice di occasioni di lavoro. Si dà quasi per scontata la possibilità di reiterare questi provvedimenti con ingenti risorse a favore di interi mondi *sine die* senza che ci sia un'idea di ripresa, a fronte dei decreti di ieri, che prevedono la riapertura e la convivenza con il virus e le modalità di organizzazione di spazi e luoghi e di attività, mi sarei aspettato l'immediato stravolgimento di alcuni provvedimenti, almeno per una parte, in modo tale da poter aiutare coloro che sono nelle condizioni di fare, di poter riprendere un'attività ordinaria. Se non c'è questo c'è la condanna alla stagnazione e non saremo in grado di aiutare tutti coloro che sono in difficoltà. Per non parlare di alcune situazioni differenti, perché anche il mondo dello sport non è identico. Il mondo dello sport individuale ovviamente vive condizioni di difficoltà ridotte, non assenti ma ridotte, rispetto alle squadre. Il mondo delle piscine vive costi ingenti per i costi energetici delle piscine e costi ancor più alti per quel che è determinato dalla convivenza col virus e quindi igiene, pulizia e quant'altro. Lo stesso utilizzo delle corsie già difficile in una situazione ordinaria diventa ancora più complesso in una

situazione come questa. Per non parlare delle grandi iniziative sportive di triathlon, maratone e gli sport che riguardano un contatto fisico come la lotta, le arti marziali, pugilato e via dicendo. Mettete insieme in un unico calderone, così come per le imprese, oggi per il mondo dello sport, mettete in un unico calderone situazioni diversissime tra loro, per fonti di reddito, fatturato, numero di persone coinvolte nell'attività, diversificazione dell'attività svolta in ogni singolo settore delle multi discipline sportive, commettete un grave errore, rischiate, e sarà difficilissimo stabilire i criteri per la Giunta regionale, commetterete il grave errore di sprecare risorse e non generare occasioni di crescita collettiva nella nostra realtà.

PRESIDENTE. Si è iscritto a parlare l'onorevole Franco Mula, rinuncia.

È iscritto a parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Non vedo l'assessore Zedda, volevo ringraziarla per il lavoro svolto sino alla sua legge, e adesso ci spostiamo in un'altra legge, e spostandoci un'altra legge però iniziamo con una due articoli, farò un unico intervento su due articoli, Assessore, che la riguardano. E parliamo di sport giocato di sport sano non dello sport che abbiamo visto prima praticato da alcuni colleghi della sua maggioranza che pensano che i campionati si possono vincere con

emendamenti buttati qua e là, questo mi sembra un articolo che invece cerca di dare ristoro anche alle società sportive, perché non dobbiamo dimenticarci che anche le società sportive hanno subito una grave crisi da un punto di vista di gestione della propria attività. Io le pongo tre problemi, Assessore, relativamente alle sue competenze, uno è vero lei ha rimodulato e ha messo a disposizione ingenti risorse per quanto riguarda la concessione di contributi sportivi al settore sportivo regionale, quello che noi vediamo, e che a nostro avviso è abbastanza delicato, è lo sport giovanile. Cioè voi state pensando con questi emendamenti allo sport professionistico, però c'è tutto il mondo giovanile, tutto il mondo giovanile che ha ugualmente bisogno di un sostegno, perché da questo punto di vista è necessario pensare anche a loro. L'altra questione riguarda, ripeto faccio un unico intervento, la lingua e la cultura sarda, la deroga sia solo per il 2020, Assessore, non è possibile prevedere che negli altri anni quello che è stata una importante conquista una legge sulla lingua e cultura sarda e sulla qualità degli insegnanti negli anni successivi chi ha l'autocertificazione diventi norma. Questo per quanto ci riguarda è una cosa che va calibrata meglio, l'autocertificazione non è norma, come la deroga non è norma. Ultimissima questione ci saremmo aspettati, la collega Caddeo ne ha parlato a

squarciagola nell'intervento, e continuerà a farlo sul mondo della scuola. In questa legge ci sono altre emergenze, lo vedremo dopo, c'è un'emergenza fondamentale su cui parleremo, credo in maniera diffusa, che sentono tutti i sardi, che andare a fare un viaggio in Russia, non c'è un'emergenza che riguarda la scuola non si parla di scuola. Allora può darsi che a qualcuno piaccia molto volare in Russia, a noi piace di più che i nostri studenti possano andare sereni e tranquilli a scuola.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (Progressisti). Grazie Presidente, intanto apprezzo lo sforzo e la volontà di inserire all'interno di questa norma un provvedimento a favore del mondo dello sport, dell'associazionismo sportivo, anche se reputo abbastanza limitate le risorse che si vanno a inserire. Io nella mia vita ho avuto la fortuna di fare un po' di sport e so cosa significa per le associazioni sportive, soprattutto quelle più piccole, per le associazioni dilettantistiche, il mondo che circonda le associazioni dilettantistiche, soprattutto nei piccoli comuni, cosa significa provare a portare ogni giorno un servizio alla collettività, delle volte anche in maniera gratuita. E se è vero che il Covid 19 ha colpito in maniera forte le

associazioni sportive, soprattutto, ripeto, quelle dilettantistiche più piccole, è anche vero che chi ne paga le conseguenze spesso sono i bambini. Ci sono famiglie che in questo momento stanno facendo fatica non a pagare una mensilità per far praticare lo sport ai ragazzi, ma fanno fatica a comprare il cibo per dare da mangiare alle famiglie. E quindi in un provvedimento del genere mi sento il dovere di dover sottolineare che avremmo dovuto dare un contributo con dei criteri fermi e fissi in maniera tale che i bambini e le famiglie possano continuare a far praticare lo sport ai bambini senza dover mettere in crisi associazioni che in questo momento stanno anche chiudendo alcune. E questo è pericoloso, perché? Perché hanno un ruolo sociale fondamentale, hanno un ruolo sociale e io non voglio assolutamente dare le colpe all'assessore Biancareddu, che capisco abbia dei limiti in termini economici all'interno del suo capitolo, ma aprirei un ragionamento perché lo sport non può stare all'interno di un Assessorato così limitante, perché tocca diversi punti. Intanto facciamo una distinzione netta, un conto sono i grandi eventi e le grandi manifestazioni che sono spettacolo, dall'altra parte c'è lo sport dilettantistico che appartiene a tutta una miriade di mondi e che dovrebbe toccare la scuola, la sanità per per via della prevenzione e le politiche sociali. Quindi se su questi tre canali noi

identifichiamo e chiariamo una volta per tutte cosa significa sport dilettantistico, in questa direzione deve andare. Grandi eventi possiamo più associarli al turismo, allo spettacolo, e quindi in quella direzione, non possiamo fare un calderone di tutto perché se no si fanno grandi confusioni e non si continua a portare avanti un risultato. Inoltre, per quanto riguarda il settore sportivo, apriamo un ragionamento serio su un piano strategico per lo sport iniziando a fare questa grossa distinzione, perché è ovvio, è chiaro che il Cagliari Calcio, il basket, la Dinamo, ma tante altre grandi associazioni non possono essere paragonate alla società che fa judo nel paese di Assemini, faccio un esempio. Quindi è chiaro che va fatta questa grande distinzione, apriamola e confrontiamoci col mondo della scuola, con la sanità e proviamo ad avere le giuste risorse per potere portare avanti queste politiche. Perché se continuiamo a fare leva e a portar via da un capitolo a un altro le poche risorse per dire: “Qualcosa l’ho fatta, volevo farla meglio, ma quello che ho avuto a disposizione è stato questo”, secondo me non si riesce ad avere un risultato buono. Quindi, anche in termini di riorganizzazione della macchina regionale provate ad aprire un ragionamento su questo, mi è sembrato di capire ieri da qualche intervento che qualcuno ha fatto che la volontà ci sia, quindi su questo settore date molta

importanza perché anche molte associazioni, io faccio sempre l'esempio di Ulassai dove è nata una realtà importantissima legata all'arrampicata sportiva, quello è un modo virtuoso per creare nuova occupazione e nuovi modelli, possibilità di aprire scenari di turismo sportivo che stanno dando ristoro a tutta la comunità e che sono state legate sport con un'arrampicata sportiva, sapete bene si utilizzano le funi, a Maria Lai, che è un simbolo di quella comunità. Quindi proviamo a dare valore anche a tutte quelle buone proposte virtuose che ci sono sul nostro territorio, mettiamole in rete e proviamo a costruire davvero quella rete di virtuosismi che farebbero bene e potrebbero essere anche contagiosi per altre comunità e per altre realtà sul nostro tessuto regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Abbiamo esaurito la discussione sull'articolo 14.

Metto in votazione l'emendamento numero 18.

Ha facoltà di parlare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

BIANCAREDDU ANDREA, *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.* Intanto volevo ringraziare

i colleghi per gli interventi, che tra l'altro mi suggeriscono cose che avevo già pensato di fare, in particolare l'onorevole Satta, l'onorevole Orrù, l'onorevole Comandini e l'onorevole Zedda. Intanto dobbiamo inquadrare questo articolo come un articolo straordinario, eccezionale, anche perché mai c'è stato un articolo che prevedeva per le società dilettantistiche un contributo per tutti, questo può essere un vantaggio e un limite, però qua andranno a prendere soldi società che negli ultimi cinquant'anni non hanno visto un euro, quindi questo prendiamolo come vantaggio.

Il suggerimento invece dell'onorevole Satta, che da buon presidente di società sportiva, lei sa che anch'io ho fatto sport a diversi livelli con alterne fortune. Però quella differenziazione quindi per non dare tutto uguale a tutti, noi la faremo con delibera di Giunta, che sottoporro alla Commissione, nel senso che le squadre che hanno un settore giovanile avranno un quid in più, le squadre che seguiranno le nostre direttive su sport e salute, e soprattutto sport e inclusione, ho avuto modo di parlarne in Commissione, cioè aiutare come vuol fare lei le persone non abbienti a fare sport, questo è un pallino che ho perché l'ho vissuto da bambino, quando vedevo che qualcuno non aveva le scarpe, non faceva ginnastica, il professore si adirava e invece quello, poveretto, le scarpe non ce le aveva davvero. Tutte queste esperienze

io le voglio riportare in quella delibera per aiutare le società in misura maggiore se hanno il settore giovanile, se praticano quelle attività di sport e inclusione che servono per far fare sport a tutti e soprattutto dare un segnale anche a quelle società che sono state sempre dimenticate più o meno volutamente perché non si arriva sempre da tutte le parti. Inoltre, questi 5 milioni e mezzo non esauriscono il monte finanziario dello sport, ne abbiamo altrettanti che sono allocati sulla "17", che rifinanziano il settore giovanile, rifinanziano le trasferte e che cercheremo di spendere oculatamente. Naturalmente, ogni delibera che noi faremo passerà al vaglio anche della Commissione e potremo concordarla. Quindi, vi prego di prendere la parte positiva, anche sociale che contiene questo articolo, che naturalmente poi declineremo con una delibera nell'ottica che lei ci sta suggerendo e che lei vedrà materialmente quando io lo porterò in Commissione. Quindi vi chiedo di votarlo così com'è dandomi fiducia nella delibera che farò. Per quanto riguarda l'onorevole Comandini, che ringrazio, gli devo dire che purtroppo tra ritardi degli uffici e Covid noi non abbiamo fatto in tempo a fare gli esami di certificazione, quindi dovremmo prudenzialmente andare con l'autocertificazione per il 2020-2021, tenuto presente che la settimana scorsa ci vedemmo in Commissione e abbiamo approvato il Piano di

politica linguistica regionale sul quale ci potremmo confrontare assieme a voi, e quindi diciamo che non avevo grandi scelte. Per cui la mia richiesta è di approvare questi articoli così come sono e dare fiducia, questa è la richiesta.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Biancareddu.

Metto in votazione l'emendamento numero 18. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 19. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 20. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

Sollevate la mano, altrimenti non so cosa state votando.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 21. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'articolo 14. Chi lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento all'emendamento numero 229. È proposto dalla Giunta.

Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (Progressisti). Io dovevo intervenire, forse lei, Presidente, non si era accorto della mia prenotazione, ma volevo sottolineare alcune cose sull'articolo 14 relativamente all'aver stabilito un capitolo completamente per le attività sportive. Io, contrariamente a qualcuno che ha detto che le attività sportive dilettantistiche dovrebbero forse uscire dall'Assessorato all'istruzione, non sono d'accordo. Io penso che debbano rimanere nell'Assessorato all'istruzione perché con quelle attività si fa, e si spera si faccia ancora, educazione. Piuttosto vorrei rilevare ciò che manca in questo articolo, e che è già stato accennato dall'onorevole Comandini. Manca una cosa importante, ma non manca solo in questo articolo, manca nella legge, e cioè tutto il settore che attiene alla scuola, che mi pare pure

brutto chiamarlo settore, perché la scuola dovrebbe essere un grande ambiente, un grande ambito nel quale rientra tutto il mondo del lavoro. Perché quando parliamo di scuola parliamo anche di un grande indotto, che è quello che si occupa della realizzazione del tempo pieno, parliamo di tutte le cooperative che si occupano della mensa, a volte anche di agenzie di pulizia, quindi se proprio non vogliamo concentrarci sull'importanza dello studio e dell'istruzione e sull'importanza che a settembre i nostri ragazzi, le bambine e i bambini possano tornare a scuola in condizioni dignitose e di sicurezza, se continuiamo a ritenere che la Regione non debba assumersi forte responsabilità rispetto all'adeguamento dei locali. Allora, io leggevo dei dati che sembrerebbero confortanti perché parlano di 500 aule e su 13.000 circa che non sono adeguate al distanziamento. Io non sono sicura che sia esattamente così. Per questo chiesi all'assessore Biancareddu di assumersi l'incarico di fare delle rilevazioni. È in vostro potere perché io credo che, invece, sia necessario valutare bene. Non esistono solo le aule, le scuole sono fatte di molti ambienti vissuti dai ragazzi e che necessitano di distanziamento e di sicurezza. Ci sarebbe voluto un atto di coraggio, forse anche un po' rivoluzionario, nel riconoscere in questa legge anche questa materia, anche questa porzione di vita, perché, ripeto, la scuola,

l'istruzione, la cultura dovrebbero essere trasversali a tutte le nostre attività. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Grazie Presidente. Intervengo sull'emendamento numero 229. Presidente, chiedo un po' di attenzione anche ai colleghi della maggioranza, che forse si sono distratti e li invito ad ascoltare perché è un'occasione poter fare un viaggio in Russia che ci costa 1.035.000 euro, e credo che sia un'occasione per tutti loro, soprattutto in questo momento che stiamo discutendo di una legge di salvaguardia del lavoro, dell'emergenza epidemiologica, di cercare soldi, cari amici leghisti, ai sardi e invece, cari amici leghisti che non ascoltate, mentre noi cerchiamo i soldi ai sardi... io mi fermo!

*(Interruzioni)*

Mentre noi cerchiamo di dare soldi ai sardi vedo che a voi piace trovare 1.035.000 euro negli anni 2020, 2021 e 2022, così ascolta meglio, per andare in Russia, in un progetto di cui non si conosce nulla se non il titolo, però che vedrà questa Regione Autonoma della Sardegna con un viaggio organizzato a merito di qualcuno di poter prendere l'aereo da Cagliari-Elmas e recarsi nelle più belle città

russe. Io vi chiedo, cari colleghi: ma questa è veramente un'emergenza in questo periodo in cui abbiamo parlato di lavoratori che devono prendere 600 euro al mese per poter vivere? Questa è un'emergenza che non si sono trovati i soldi per la filiera turistica? Questa è un'emergenza che non si è trovato un milione per il fondo Resisto per le imprese? Noto dalla vergogna e urlo dalla vergogna che non ci sono né il Vicepresidente della Giunta, né l'Assessore al Turismo che propone questo emendamento vergognoso, e hanno lasciato due volontari incauti e inconsci, credo che non conoscano neanche l'emendamento. Ora questa è la vergogna di chi prepara e firma gli emendamenti e poi scappa perché non ci vuole mettere la faccia, quando i sardi muoiono di fame e piangono, di prevedere viaggi per 1.035.000 euro in Russia nel 2020, 2021 e 2022. Queste sono le vostre priorità? Queste sono le vostre emergenze in questo momento? Vi dovete vergognare! Vi dovete vergognare!

Questo, io chiedo anche agli Uffici, è ammissibile in questo provvedimento secondo il Regolamento prevedere dei viaggi in Russia, nel momento in cui la gente muore di fame, in cui gli agricoltori non hanno i soldi? È un'emergenza? È un emendamento che può passare il Regolamento di questo Consiglio regionale? Noi siamo stati bravi,

buoni, comprensivi, vi abbiamo permesso di fare una buona legge e vogliamo fare una buona legge...

PRESIDENTE. Onorevole Comandini, il tempo a sua disposizione è terminato.

Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Alma Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ ALMA (M5S). Grazie Presidente. Pensavo di essere adirata io, poi sento i colleghi e dico: "No, sono calma". È bellissimo questo emendamento. Strategia della maggioranza. Allora, cari colleghi, funziona così. Quindi in Commissione, anzi prima, ci presentano un disegno di legge; in questo disegno di legge ci mettono giusto qualcosina e poi... Presidente, mi fermo.

PRESIDENTE. Ho bloccato il tempo. Finché non c'è silenzio che consenta all'onorevole Manca di concludere il suo intervento, non riprendo i lavori.

Prego onorevole Manca.

MANCA DESIRÈ ALMA (M5S). Per cui dicevo, più che altro ai colleghi, questa è la strategia che viene utilizzata, quindi si presenta un disegno di legge dove all'interno di questo disegno di legge si inserisce giusto qualcosina che magari non ci

trova esattamente d'accordo, poi cosa succede, si arriva in Commissione, in Commissione la Giunta porta alcuni emendamenti e anche su questi non ci trova esattamente d'accordo, ma il bello, cari colleghi, arriva in Consiglio, perché nel momento in cui si discute in Consiglio ci vengono consegnati degli altri emendamenti che sono nuovi e dei quali noi non conosciamo ovviamente il contenuto e che ci portano dritti dritti in Russia. Allora in un momento in cui hanno avuto il coraggio di destinare un milione di euro e grazie al nostro intervento sono arrivati a 2 milioni di euro per la cultura e per il sociale, si destinano esattamente 1.200.000 euro per andare dritti dritti in Russia e dalla Russia chi vuole venire in Sardegna per cercare di valorizzare e incentivare il turismo sardo, possono venire, perché noi decidiamo che non diamo i soldi alle persone che stanno morendo di fame, noi decidiamo che non diamo i soldi alle persone che non hanno il pane quotidiano, noi decidiamo di non dare i soldi ai lavoratori che a dicembre, che ad agosto, che a luglio rimarranno senza lavoro e che attualmente non hanno lavoro, no, la Giunta, il Governo, lo ribadisco, sardo-leghista, sceglie e decide di dare soldi, 1.200.000 euro da una parte per andare in Russia ed incentivare naturalmente il turismo al di fuori dell'Italia. Per cui da una parte vediamo che togliamo la

possibilità alle persone di avere il pane quotidiano, ma dall'altra diciamo: "Cari signori, voi non avete da mangiare, ma vi spediamo dritti dritti in Russia". Questa è una scelta del governo sardo-leghista.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Purtroppo anch'io mi sento in dovere di intervenire su questo emendamento, mi sento in dovere di intervenire su questo emendamento e non so se riuscirò a trovare migliori termini rispetto a quelli dei colleghi che mi hanno preceduto per esprimere l'indignazione che la proposta di questo emendamento, fatta quasi come un'imboscata, genera in me e genera in tutti i colleghi di opposizione, ma penso anche di maggioranza, perché sono tentato di chiedere il voto il voto segreto. In ogni caso, Presidente, non so se sia proprio l'assessore Chessa ad essere così affascinato dalla Russia, magari c'è anche un'altra forza politica che gli è molto vicina, poi mi direte quanto fa in rubli 345 mila euro per 3. In ogni caso non so neanche come si farà questa promozione, ho provato a guardare su *internet* questo progetto che dovrà essere realizzato se c'è qualcosa e non c'è niente, *Sardinia meets Russia*, chi lo sa come sarà, sicuramente non verrà fatto

coi gazebi in PVC, quello l'abbiamo capito perché è finita l'era dei gazebi in PVC, questo l'abbiamo assodato. In ogni caso, Presidente e colleghi, io sono veramente convinto che tra tutti gli emendamenti non so se questo sia il peggiore, ma è veramente una vergogna, mi dispiace anche per gli Assessori regionali presenti, e riprendo quello che ha detto il collega prima, che sia presente almeno il proponente quando vengono proposte queste schifezze, se mi passate il termine, anche se non me lo passate, che sia presente almeno il proponente a prendersi le giuste rimostranze da parte dei consiglieri regionali, invece no, viene portato in Aula, viene passato come un emendamento della Giunta anche se ha un nome e un cognome e pure una destinazione, e noi siamo costretti a votare, naturalmente il voto sarà più che contrario, queste porcate.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Vorrei chiedere se l'emendamento sia ammissibile, perché il Regolamento dice che devono essere strettamente connessi, in questo caso è vero che anche con una lettura elastica e ampia della norma, la connessione non esiste. L'ha chiesto l'onorevole Comandini nel suo intervento, lo

chiedo io anche nell'ordine dei lavori. L'emendamento mi sembra non coerente e in contrasto col Regolamento nella parte in cui si prescrive che gli emendamenti all'emendamento debbano essere di contenuto strettamente connesso. In questo caso il contenuto è molto distante dall'emendamento presentato dalla Giunta, per cui mi chiedo se sia ammissibile prima ancora di proseguire la discussione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Io vorrei togliere un attimino l'imbarazzo visto che questo emendamento noi non lo conoscevamo e siccome inviterei anche la Giunta, una volta che portiamo i provvedimenti in Aula, quello che portiamo in Aula per lo meno deve essere concordato con i Capigruppo. Io ho avuto modo di leggerlo adesso, non entro nel merito se merita o non merita di essere votato, però siccome non è stato concordato e noi ci siamo dati un metodo di lavoro, quindi togliamo l'imbarazzo di cose che ho sentito da questa parte ancora sardo-leghista, adesso ci siamo anche scocciati perché continuo a dire non sappiamo manco come definirli alcuni soggetti, detto questo togliamo l'imbarazzo e l'emendamento viene ritirato, anzi invito la Giunta al ritiro perché è presentato dalla Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Intanto avrei voluto illustrare e anche dare atto della presentazione di questo emendamento all'emendamento, posto che non abbiamo alcun problema a ritirarlo, ma non di certo per le ragioni, forse più che altro per una questione di correttezza perché non è stato discorso discusso, però voglio precisare solo un fatto che è successo, questo emendamento è una semplice rimodulazione di programmi a valere sulle risorse già stanziare per i programmi specifici dell'Assessorato. E' un emendamento che va a migliorare le attività di promozione con i Paesi terzi, in questo caso con la Russia, quindi non credo che l'Assessore abbia problemi a ripresentarlo o comunque a riprogrammare le risorse, magari non è necessaria neanche la norma, voglio però precisare solo un antifatto. Sia io che l'assessore Murgia, che l'avevamo agli atti all'inizio della discussione, non ce lo siamo ritrovato negli emendamenti presentati e mi è sembrato corretto perché l'ho ritenuta una mia noncuranza, solo per questo l'abbiamo ripresentato in ritardo così perché non l'abbiamo trovato, tutto qua, però è ritirato.

PRESIDENTE. Vorrei informare l'Aula su questo, sono già le 14 e 12, quindi siccome c'è stata anche una richiesta di una verifica approfondita sull'ammissibilità di questo emendamento... è ritirato, perfetto. Comunque sospendiamo i lavori...

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Il presidente naturalmente deciderà quello che ritiene più opportuno, io però vorrei rammentare a me stesso che abbiamo fatto una Conferenza dei Capigruppo, stiamo lavorando in una condizione, tra molte virgolette, di emergenza, ci eravamo dati degli impegni, concordo che a volte vengono introdotti degli elementi di turbativa che sarebbe meglio evitare, specialmente se lo fa la Giunta regionale, detto questo, onorevoli colleghi, siccome io credo che tutti quanti vogliamo portare a casa questo provvedimento, troviamo il modo di andare avanti, se è possibile secondo me, Presidente, però ripeto, è lei che decide quindi io non mi permetto, però io credo che noi dovremmo andare avanti a oltranza, concentrando la discussione sui punti più rilevanti, su quelli su cui non c'è uniformità di vedute, però andando avanti, magari dandoci anche i turni per mangiare un panino, come stanno facendo già alcuni gruppi, andando avanti in maniera da cercare di approvare il provvedimento in maniera più spedita possibile. Perché io mi

sento quasi abusivo in un'aula transennata, non so voi, però insomma mi pare che sospendere un'ora, che poi non è mai un'ora purtroppo, non aiuti la speditezza dei lavori, quindi io mi permetto di formulare questo suggerimento.

PRESIDENTE. Allora proseguiamo, se siete d'accordo, io volevo mettere in condizione i consiglieri di mangiare qualcosa, se invece la pensate diversamente continuiamo ad oltranza.

Passiamo all'emendamento numero 1 e 210.

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Presidente, vista la presenza del nostro Assessore alla Sanità, Mario Nieddu, io volevo riproporre il tema di stamattina che riguarda la Fondazione per il DNA sardo ogliastrino, noi riteniamo che sia un argomento fondamentale, ci stiamo esponendo, non sta ascoltando?

### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS**

(Segue MICHELE ENNAS.) No, ma va bene, ne abbiamo già parlato, dicevo, grazie Assessore e Vicepresidente, vista la presenza dell'Assessore della Sanità, io

proporrei, e noi come Gruppo vorremmo proporre alla Giunta, visto anche che ogni tanto saltano fuori emendamenti per viaggi in Russia e altre cose di cui sinceramente probabilmente ci interessa fino a un certo punto, di non esporre la Regione Sardegna a una figuraccia internazionale perché, notizia di oggi, la Procura di Lanusei ha dissequestrato i campioni, e noi abbiamo preso l'impegno di gestire questa tematica, prevedendo un fondo per appunto aiutare la Fondazione perché altrimenti il rischio è che questi campioni, questo materiale genetico, tra i cinque più importanti al mondo, vada all'estero. Io capisco che interessa a pochi il materiale genetico dei sardi, ma riteniamo che possa essere inserito all'interno di un provvedimento di questo tipo, visto che si tratta appunto di aspetti relativi anche all'identità, allo sviluppo, alla scienza, e quindi al lavoro.

Grazie Assessore e Vicepresidente, se tenete conto di questa nostra proposta.

**Continuazione della discussione dell'articolato, approvazione del disegno di legge: Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (162/A) e approvazione di ordini del giorno.**

PRESIDENTE. Metto in votazione gli emendamenti numero 1 e 210. Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

*(Sono approvati)*

Assessore, quindi l'ha ritirato l'emendamento numero 229?

Passiamo all'emendamento numero 226, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 204. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

L'emendamento numero 150 viene assorbito dal 204, si passa al 22.

Metto in votazione l'emendamento numero 22. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Gli emendamenti numero 68 e 151 sono inammissibili. Ed è inammissibile anche l'emendamento numero 152, perché senza copertura finanziaria, e anche ritirato.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell' articolo 15. All'articolo 15 sono stati presentati degli emendamenti.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Alfonso Marras, relatore di maggioranza.

MARRAS ALFONSO (Riformatori Sardi), *relatore di maggioranza*.

Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA, *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Parere conforme.

Metto in votazione l'emendamento numero 70. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 23. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Passiamo alla votazione del testo dell'articolo 15.

E' iscritta a parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (Progressisti). Presidente, per ribadire alcuni concetti che ho anticipato prima, riguardo proprio al mondo della scuola e alla ripartenza per settembre. Noi con questi emendamenti, sono uno di seguito all'altro, quindi farò un unico intervento, cerchiamo di sollevare l'attenzione, ci rendiamo conto delle difficoltà naturalmente di capienza economica, però vogliamo almeno sollevare l'attenzione sui bisogni che ora ci sono, sono quelli non soltanto di adeguamento dei locali, ma anche di collaborazione con le scuole in fatto di organici. Noi riteniamo che ci sia la possibilità da parte della Regione di incrementare il numero dei docenti e anche del personale ATA, per i docenti per esempio, ricorrendo al progetto "Tutti a scuola", potremmo, facendo naturalmente le giuste collaborazioni col Ministero e anche con la Direzione scolastica regionale, si potrebbe valutare la reale entità del fabbisogno di organico, e quindi nominare, assumere, dei docenti a tempo determinato, che possano rispondere a questa emergenza e quindi alla necessità di sdoppiare classi, di renderle numericamente più garanti per la sicurezza di tutti, non solo dei bambini, ma anche dei docenti e del personale che nelle scuole lavorano. Noi riteniamo che uno sforzo almeno di riflessione su questi argomenti la Regione dovrebbe farlo. Ribadisco quanto già ho accennato prima e cioè che questo della

scuola è sicuramente un ambito che ci riguarda tutti, che non dovrebbe vedere schieramenti né di destra né di sinistra né di centro e che tutto quello che noi riusciremo come Regione a fare adesso ci potrà garantire un anno scolastico sereno con la possibilità di vedere di nuovo al lavoro molte figure, molti lavoratori del dell'indotto, ma soprattutto noi garantiamo un anno scolastico o l'inizio, io spero che si tratti solo di pochi mesi, ma in ogni caso un anno scolastico sereno dove i bambini e le bambine possano tornare... dare la possibilità ai bambini e alle bambine in modo particolare mi riferisco a quelli della scuola primaria, che si sono improvvisamente trovati proiettati in una realtà imprevedibile, quella di chi non può vedere i compagni per due mesi quasi tre, diamogli la possibilità di affrontare non solo il mondo dell'istruzione ma anche della socializzazione in maniera decorosa, grazie.

PRESIDENTE. Articolo 15.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento 24.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento 25.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento 26.

Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (Progressisti). Grazie Presidente, per non far correre questi emendamenti in maniera troppo veloce perché hanno un senso molto profondo e sono stati pensati scritti e si è... capisco non so se un po' a scuola ce l'hanno insegnato alle elementari che bisogna stare seduti in maniera garbata, senza essere anche abbastanza... per scadere anche nel volgare, siccome quest'Aula dovrebbe essere un po' più elevata rispetto a un'Aula di prima elementare e reputo che ognuno si debba davvero provare a... poi non voglio fare assolutamente una lezione a

nessuno, però davvero sta diventando un po' pesante. Dicevo per non far scorrere questi emendamenti su cui il nostro Gruppo e anche gli altri Gruppi di opposizione hanno lavorato tanto sul tema della scuola, su cui sono state presentate mozioni, interrogazioni ed è un tema all'ordine del giorno non soltanto di... Presidente, piena solidarietà nei suoi confronti... però io capisco, poiché la tensione è alta, anche a livello nazionale penso che tutti abbiamo visto le difficoltà e comunque le varie posizioni che si sono portate in termini di ripresa delle lezioni a scuola con i bambini, con i ragazzi e poiché questo è un tema di cui il Consiglio regionale dovrebbe occuparsi, soprattutto per non lasciare soli i comuni che delle volte devono riorganizzare anche gli spazi fisici nelle loro comunità. Io direi che è opportuno che il Consiglio regionale provi a portare il tema con una giornata dedicata o un momento dedicato proprio su questo tema e provare a dare delle soluzioni, perché per settembre è fondamentale che si riparta comunque in totale sicurezza, e le nostre comunità hanno necessità di farlo. Dicevo adesso l'emendamento, mi sa che stiamo trattando l'emendamento 25, però poiché eh sì l'emendamento 25 parla proprio... 26, sì il 26 parla proprio insomma del...

**PRESIDENTE.** Peraltro devo dar conto anche della scrittura anche molto

attenta degli emendamenti.

Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (Progressisti). Questo è un emendamento che nello specifico parla di libri di testo, perché in tutta questa vicenda, in tutta questa emergenza c'è stato anche un altro grosso problema, che è stato quella dell'impossibilità di procedere all'adozione dei libri di testo. Quindi immaginiamo anche un settore quello dell'editoria scolastica in difficoltà, che ci tengo a precisare ha regalato in quei 2 - 3 mesi, ha regalato i codici per i testi digitali a tutte le famiglie che hanno fatto richiesta e che ne avevano necessità. Sui libri di testo noi abbiamo presentato una serie, avrete visto, sono una serie di emendamenti, perché comprendendo le difficoltà economiche, pur partendo dalla richiesta di acquistare i libri di testo per tutti gli studenti, anche in questo caso non sarebbe neanche tanto corretto è giusto fare delle differenze che sono quelle del reddito delle famiglie, e noi chiediamo appunto che la Regione possa farsi carico di questa spesa, perché se, speriamo di no, ma se si dovesse addirittura dover tornare a un periodo limitato o meno di didattica e di apprendimento a distanza ancora una volta saranno importanti

i libri digitali, ma a prescindere nella scuola secondaria di primo grado e di secondo grado, perché nella primaria i libri sono già gratuiti, sono acquistati dal Ministero, ma anche con i libri di testo in forma cartacea, tenendo conto dei livelli di disoccupazione, della diminuzione dei redditi in ogni famiglia, ci saranno forti difficoltà per le famiglie ad acquistare i libri di testo per un anno scolastico intero per i ragazzi delle scuole medie e delle scuole superiori.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'emendamento 26.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento 27.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Stara. Ne ha facoltà.

STARA FRANCESCO (Progressisti). È andato talmente veloce, che non abbiamo visto, ho sollevato la mano solo per la... gli altri non abbiamo visto un voto contrario. Sì? Io non l'ho visto.

PRESIDENTE. Assolutamente sì. Sto tenendo io.

Emendamento 27.

Scusate, potete prendere posto? Siamo votando l'emendamento 27.

Scusate, siamo in fase di votazione.

Metto in votazione l'emendamento numero 27. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento numero 28.

Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (Progressisti). Perché questo emendamento non parla di libri di testo, questo parla della possibilità o della eventualità di nominare dei docenti, noi abbiamo fatto un calcolo di circa 5000 docenti, però potrebbe essere anche molto meno se è vera poi quella rilevazione fatta dall'USR per cui le classi non adeguate sarebbero inferiori ai calcoli che invece abbiamo fatto noi e per i quali, insisto, ci piacerebbe avere un dato certo rilevato dall'Assessorato. Quindi, questo è un emendamento che chiede uno sforzo economico importante alla Regione per l'assunzione di docenti a tempo determinato...

PRESIDENTE. Prego, può continuare, onorevole Caddeo.

CADDEO LAURA (Progressisti). ...e per l'adeguamento dei locali allo scopo di mettere in sicurezza le scuole al momento della riapertura, grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 28, Caddeo. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento numero 29.

Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (Progressisti). Anche con questo emendamento noi richiediamo l'interessamento e il coinvolgimento da parte della Regione in quell'aspetto che dovrebbe essere sussidiario, e lo facciamo richiamando anche l'attenzione sulla dispersione scolastica, perché non è che possiamo riempirci la bocca di dispersione scolastica in tempi sereni, facendo poi poco e niente. Ora il problema della dispersione scolastica è amplificato, noi siamo sicuri, sicurissimi che il numero di ragazzi, di studenti, di studentesse che sono entrati in dispersione ancor prima del termine dell'anno scolastico quest'anno è stato certamente elevato, il numero e quindi la percentuale elevata. Ripeto, non possiamo non curarci di questo

dato, non possiamo aspettare che siano le solite rilevazioni OCSE-PISA, Invalsi e quant'altro a dirci che la Sardegna è fra gli ultimi posti. Proviamo a ragionarci anche in un momento di emergenza perché a volte è proprio dalle situazioni critiche che si migliorano le condizioni di una istituzione, così come avviene per l'apprendimento e dagli inciampi che si fanno le nuove scoperte e che si progredisce. Io direi di non sottovalutare questo, e se posso permettermi ribadisco quanto ha detto l'onorevole Orrù e che abbiamo detto molte volte in quest'Aula, ricordare che noi, come Gruppo Progressisti e assieme a al PD, abbiamo presentato una mozione per la ripartenza della scuola, e noi speriamo che al termine della discussione di questa legge si possa davvero portare in aula questa mozione e ragionare tutti quanti insieme di questi temi, ma anche di alcuni che sembrano periferici, ma attengono all'istruzione e all'educazione dei nostri figli.

PREIDENTE. Grazie, onorevole Caddeo.

Metto in votazione l'emendamento numero 29. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento numero 30, sempre onorevole Caddeo, mi sembra che l'illustrazione possa essere assorbita all'altra.

Metto in votazione l'emendamento numero 30. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 16. All'articolo 16 sono stati presentati degli emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Alfonso Marras, relatore di maggioranza.

MARRAS ALFONSO (Riformatori Sardi), *relatore di maggioranza.*

Emendamento 72 parere contrario, 153 parere contrario, 172 parere contrario, 205 parere favorevole, 154 invito al ritiro, 211 favorevole, 73 invito al ritiro.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.* Conforme.

PRESIDENTE. È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti.

Emendamento numero 72. Dichiarazioni di voto.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Grazie Presidente, entriamo adesso nel comparto dell'agricoltura, voglio dire che nelle varie audizioni che abbiamo fatto con le parti sociali l'agricoltura è stata una dei settori che ha visto il maggiore interesse delle associazioni di categoria in termini non sono sicuramente positivi. Noi più di una volta abbiamo chiesto che alcune norme presenti in questo disegno di legge andassero stralciate, anche perché dovevano far parte organica di una legge di settore per quanto riguarda il mondo agricolo. Nel merito, sull'articolo 16, fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquicoltura, il fatto di sostituire le previsioni della legge numero 3 del 2006 in qualche modo pongono dei dubbi, Assessore. Il mio emendamento, l'emendamento numero 72, va in qualche modo a sopprimere il comma 5, perché va a sopprimere il comma 5, vi chiederete voi? Basta leggerlo, basta leggerlo. Perché nel comma 5 si prevede che parte di questo fondo venga destinato ai finanziamenti di consulenze tecnico-scientifiche per la valutazione dei danni. Assessore, io farei la sommatoria di tutti i dipendenti delle agenzie regionali

che si occupano di agricoltura, ARGEA, LAORE, AGEA, ce ne sono tantissime agenzie regionali che svolgono servizi per l'agricoltura. Abbiamo costituito anche una *task force*. Quello che ci chiediamo noi, è pensabile prevedere nel limite del 5 per cento somme da destinare a consulenze tecnico-scientifiche? Non bastano i dipendenti che ci sono nelle agenzie regionali dell'agricoltura per fare le consulenze, per istruire i progetti, per valutare i progetti? Avete bisogno di dare consulenze all'esterno? Ditelo. Se avete bisogno di dare consulenze all'esterno, vi capiamo, ditelo però, però non venite poi a dire a noi che non riuscite a portare avanti le pratiche in agricoltura. Assessore, questo comma che non era previsto nella legge regionale del 2006, perché nel 2006 questo non era previsto, lo avete introdotto voi con questo emendamento, rimette in gioco le consulenze esterne in agricoltura. Su questo non ci può vedere concordi, vi chiederemo i conti anche fuori da questa legge perché questo sta accadendo, altrimenti se c'è una spiegazione plausibile dateci la spiegazione plausibile su una questione che, relativamente a quello che è già presente nelle Agenzie regionali, rischiate veramente di essere quello di chiamare qualche amico.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 72. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

Ha domandato di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale. Ne ha facoltà.

MURGIA GABRIELLA, *Assessore tecnico dell'agricoltura e riforma agropastorale*. La Giunta accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Perfetto.

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Io vorrei ricordare che poco fa abbiamo ritirato un emendamento proprio perché arrivato all'ultima ora da parte della Giunta e sul quale non c'era conoscenza e condivisione neanche da parte dei Capigruppo. Io inviterei la Giunta, quando viene presentato un emendamento, prima di dire è accolto o non è accolto sarebbe il caso che noi veniamo informati per cercare di capire che cos'è che dovremmo andare a votare, perché certo gli Assessori possono dire

“secondo noi va bene”, però poi è l’Aula che si prende la responsabilità comunque di tramutarlo in legge. Vorremmo capire, così come è stato detto poco fa, quale sarebbe l’impatto nell’accogliere questo emendamento, quindi abbiamo bisogno di un minuto contato, Presidente.

PRESIDENTE. Scusate, perché veramente viene difficile seguire gli interventi se non sono coerenti con gli emendamenti che stiamo discutendo. Stiamo discutendo dell’emendamento numero 72, che parla del comma 5, che nulla ha a che vedere...

*(Interruzioni)*

No, è il 5. Sull’ordine dei lavori, però obiettivamente...

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). ...è molto contenuto ed era evidente l’oggetto, riguardava la dotazione del fondo di cui al comma 1, dove si prevede che il 5 per cento delle somme complessive possono essere destinate a consulenze esterne. Noi riteniamo che con tutti i dipendenti che ci sono nelle Agenzie Laore, Argea non ci sia necessità di dare consulenze esterne. Questo è l’oggetto. È chiaro?

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE. Scusate, ma l'emendamento di cui stiamo parlando tratta di tutt'altro!

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). È il comma 6, Presidente.

PRESIDENTE. Ma noi stiamo parlando dell'emendamento numero 72 e non del comma 6. Dell'emendamento numero 72! Ma scusate, veramente qua non riusciamo più a tenere... l'onorevole Comandini sta parlando del comma 6...

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Nel testo che ho io, questo, articolo 16...

PRESIDENTE. Sì, però adesso stiamo parlando dell'emendamento numero 72, che se vuole le leggo: "Disposizioni in materia di settore primario e agricoltura, allevamento e pesca. Articolo 16, fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura a sostituzione dell'articolo 11 della legge regionale 3. Il comma 5 è soppresso". Il comma 5 dice.

*(Interruzione)*

Sì, ma l'errore materiale...

AGUS FRANCESCO (Progressisti). È un errore materiale evidente.

PRESIDENTE. Però l'errore materiale citare un articolo piuttosto che un altro, è soppresso...

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Presidente, ascolti, io sono buono e calmo, però non accetto lezioni da chi ci ha presentato oggi e ha dichiarato ammissibili emendamenti che volevano andare in Russia. Io non accetto lezioni. Le sto dicendo un'altra cosa, relativamente a questo. L'oggetto dell'emendamento è chiaro. Io ho un testo che mi è stato... nell'altra stesura era 5. Le posso portare i due testi e li leggiamo insieme.

PRESIDENTE. Scusi, un attimo. Adesso, onorevole Comandini, guardi, la stimo e le voglio anche bene, però l'emendamento che lei ha presentato dice questo: "L'articolo 16, comma 5 è soppresso". Lei mi dice adesso: "Non volevo dire il comma 5, ma il comma 6", ma allo stesso modo può dirmi: "Non volevo riferirmi all'articolo 16, ma all'articolo 17". Ma io devo attenermi alla lettera, scusate.

LAI EUGENIO (LEU). Stiamo facendo allora un emendamento orale che modifica "5" con "6".

PRESIDENTE. Però non potete... scusate, nel senso che se io dovessi ammettere questo errore allora possiamo dire che ogni volta c'è un errore materiale.

Purtroppo io capisco la sua buona fede, ma devo far riferimento al testo che è approvato.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Nel vecchio testo è comma 5!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente, sull'ordine dei lavori.

Al di là della sostituzione dei commi in relazione al nuovo testo è verosimile pensare, dalle parole pronunciate dall'onorevole Comandini e dall'Assessore, che ci sia una volontà concorde nel sopprimere il comma 6. A questo punto, avendo dichiarato l'Assessore la disponibilità alla soppressione del comma 6, avendo dichiarato il proponente che l'intenzione era quella di riferirsi al comma 6, sarebbe sufficiente accogliere un emendamento orale nel cambio del comma 5 con il comma 6 per consentire di mettere insieme sia quel che ha detto l'Assessore, sia la proposta dell'onorevole Comandini.

PRESIDENTE. Onorevole Zedda, poiché io sono vincolato al rispetto del Regolamento metto in votazione l'emendamento numero 72. Poi, come lei sa, può chiedere la votazione per parti dell'articolo 16, ma è un'altra cosa.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Certo, questa era una alternativa.

PRESIDENTE. Però non mi si può dire che è un errore materiale e io devo fare l'interpretazione.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Io ho detto che stavamo presentando un emendamento orale, verosimilmente le intenzioni del proponente erano quelle. Lasciamo perdere. Si può benissimo anche andare nella direzione di cancellare con la votazione per parti, però siccome era già concorde anche l'Assessore su questa tesi della soppressione del comma 6 c'era la possibilità di accettare un emendamento orale e sostituire il numero 5 col numero 6 in modo tale da riferirci esattamente al comma al quale si riferiva l'onorevole Comandini nel suo intervento.

PRESIDENTE. Intanto metto in votazione l'emendamento numero 72, c'è un errore materiale, però lo metto in votazione.

*(Interruzione del consigliere Eugenio Lai)*

PRESIDENTE. Ma è un emendamento orale all'articolo, non all'emendamento.

*(Interruzioni)*

Allora, scusate, si vota per parti perché se prendo atto che è un errore materiale ogni volta potrebbe essere una giustificazione per cambiare un articolo piuttosto che un altro. Votiamo per parti, seguiamo il Regolamento.

Quindi metto in votazione l'emendamento numero 72. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 153. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Ora passiamo al testo dell'articolo che andrà votato per parti.

Allora mettiamo in votazione tutti i commi dell'articolo 16 tranne il comma 6.

Scusate veramente, io capisco la stanchezza che avete, però adesso non è che il comma 6 diventa il comma 5 e quindi è un errore materiale al contrario.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Per cortesia, siccome ci sarebbe anche questa parte che solo casualmente è stata votata dalla maggioranza dei cittadini ma

evidentemente ho capito che stiamo iniziando a non tenerne conto, ci dovrebbe la Giunta spiegare qual è l'azione che secondo lei dovremmo compiere su queste votazioni e così magari ci allineiamo, perché non ci abbiamo capito niente di quello che dobbiamo fare su questo comma.

PRESIDENTE. È un emendamento proposto dall'Assessore che tende a espungere il comma 6 dall'articolo 16. Articolo 16, il testo della legge, si tende ad espungere dall'articolo il comma 6. Vado a leggere la parte che viene eliminata.

“La dotazione del fondo di cui al comma 1 del limite del 5 per cento delle somme complessive disponibili, può essere destinata al finanziamento di consulenze tecnico-scientifiche e supporta l'istruttoria per la valutazione dei danni e dell'impatto degli eventi di cui al comma 1 sulle imprese danneggiate.” Questo comma sarebbe espunto, verrebbe tolto dalla legge. Si votano tutti i commi per parti perché c'è una proposta che tende a togliere dal testo dell'articolo 16, il comma 6.

Ha domandato di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale.

MURGIA GABRIELLA, *Assessore tecnico dell'agricoltura e riforma agropastorale*. È chiarissimo, ho accolto una richiesta dell'opposizione perché l'ho

ritenuta valida, nel senso che effettivamente noi non abbiamo necessità di consulenze esterne nello specifico. Allora, intanto non era la prima stesura, perché nella prima stesura non c'era.

PRESIDENTE. La Giunta accoglie l'emendamento proposto.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Allora, noi stiamo votando l'articolo, non stiamo votando emendamenti, giusto? Quindi chi vuole confermare l'articolo vota verde, per parti, chi vuole bocciare l'articolo vota rosso, giusto? Quindi noi stiamo votando prima tutti i commi tolto il comma 6 e poi il comma 6, giusto? Siccome noi riteniamo che se è stata inserita questa norma noi pensiamo che abbiamo capito che ha un senso, la Giunta la pensa diversamente, ma il gruppo dei Riformatori voterà per la conferma del comma 6 dell'articolo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Per confermare che anche il gruppo del PSd'Az vota così come ha dichiarato il collega Cossa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Siccome l'Assessore ha accolto questa proposta, vorrei capire se non ci siano anche delle ragioni tecniche, perché come abbiamo affrontato il tema delle pratiche ARGEA, AGRIS e via dicendo, c'è un problema serio su alcune di queste pratiche nel poter togliere competenze a coloro che devono per legge vederle negli Assessorati e nella macchina amministrativa, e spostare all'esterno la gestione di queste pratiche. L'avevamo già affrontato, ricorderanno i membri della Commissione prima, l'aspetto di non poter trasferire la gestione all'esterno di alcune pratiche molto delicate, come risarcimenti, contributi, eccetera. Quindi è verosimile pensare che non ci sia solo un aspetto, come dire, di spesa per consulenze esterne, ma anche un impedimento di poter usare quelle risorse nel coinvolgimento di consulenti esterni.

Metto in votazione l'articolo 16 per parti, tutti i commi tranne il comma 6, se lo si vuole approvare si deve votare verde.

**Votazione nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'articolo 16 per parti, tutti i commi tranne il 6.

*(Segue la votazione)*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Però scusate, obiettivamente è un comportamento che... giustamente l'opposizione decide di votare come vuole, avevamo assunto un impegno anche per questioni di sicurezza, abbiamo accettato anche l'emendamento proposto dall'opposizione, obiettivamente una cosa simile, consentitemi, mi lascia un po' di...

Cosa facciamo? Anullo la votazione o proclamo?

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Onorevole Comandini, mi rivolgo a lei perché lei ha fatto tutta una serie di ragionamenti, in parte anche condivisibili, noi venerdì, io ho partecipato solo casualmente a una riunione in cui c'era lei, c'era l'onorevole Manca, c'era l'onorevole Agus e mi pare l'onorevole Ganau di fronte a delle persone che hanno detto: "Vi chiediamo di chiudere questo provvedimento il più presto

possibile, perché abbiamo necessità di questi soldi”. Lei oggi si presta a un giochino, dopo che il Presidente le ha fatto fare tutto quello che voleva sul numero legale, e sinceramente questa cosa, mi lasci dire, non le fa onore, perché potevamo tranquillamente continuare e dare una risposta in tempi minori a quelli che daremo adesso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Stara. Ne ha facoltà.

STARA FRANCESCO (Progressisti). Presidente, io penso che dobbiamo continuare, cioè abbiamo preso degli impegni, oltre qua in aula tra i Capogruppo, anche con le persone che aspettano questo disegno di legge. Quindi penso che la responsabilità, io parlo del mio Gruppo e anche del Gruppo dell’opposizione, noi stiamo in Aula e si va avanti, questa è la mia proposta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (LEU). Allora, mi dispiace, amici Capigruppo della maggioranza, noi abbiamo preso un accordo e lo manteniamo, però non potete

chiederci, dopo che voi tra ieri sera e oggi avete perso cinque ore per due emendamenti... aspetta Michele, fammi parlato parlare....

Noi siamo qui e rimaniamo qui sino all'approvazione della legge, però abbiate la cortesia di tenervi almeno il numero legale, perché non è che rimaniamo noi per garantire il numero legale, ma vi rendete conto che siete in dieci ragazzi? Noi siamo qui! Sono passati 30 milioni di marchette, noi siamo qui!

PRESIDENTE. Scusate, allora, io chiedo se è possibile ripetere la votazione?

Allora il Consiglio è sospeso, si riaggiorna alle 15...

*(Interruzioni)*

Io non ho proclamato ancora la votazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare Il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (Progressisti). Presidente, io credo che il comportamento sia del sottoscritto che del nostro Gruppo sia non individuabile come un comportamento scorretto, come ho sentito da parte di qualche collega, forse insomma in un momento concitato come questo. Non credo che siano assolutamente individuabili e attribuibili le colpe rispetto anche a quello che diceva il collega onorevole Coco, non è la

minoranza che deve garantire la prosecuzione dei lavori, questo che sia chiaro.

Presidente, il tema è la volontà di continuare ad andare avanti, senza problemi,

Presidente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Antonio Mario Mundula. Ne ha facoltà.

MUNDULA ANTONIO MARIO (FdI). Presidente, non voglio fare nessun tipo di polemica e lo dico, come piace all'onorevole Cocco, sommessamente, però mezz'ora, quaranta minuti fa, abbiamo detto tutti assieme che si ci si poteva anche allontanare un attimino per mangiarci un panino, ed è quello che è successo, perché il numero legale fino a un'ora fa c'era sempre, quindi mi sembra ingeneroso da parte vostra, dopo che tutta la mattina abbiamo fatto tutto quello che avete voluto, adesso dire che non abbiamo garantito il numero legale. E ve ne son passate di cose Daniele, lascia perdere! Vai tu, che fai meglio!

PRESIDENTE. Scusate, faccio questa proposta, annulliamo la votazione e la ripetiamo. Votazione annullata, si ripete quindi la votazione per parti dell'articolo 16.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, siccome è mancato il numero legale, ai numeri pochi precedenti, quei numeri si sono ulteriormente ridotti, almeno noi mi pare che ci sia la disponibilità di ripetere la votazione, però che ci siano i colleghi, perché un conto è concordare che si possa andare uno alla volta a prendere qualcosa da mangiare, un conto è andare a gruppi di 30.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Io dico, siccome stiamo facendo una cosa inusuale, io non accuso sicuramente l'opposizione perché la colpa è la nostra naturalmente, posso invitare il Presidente di provare a sollecitare i colleghi che rientrino in aula? Perché anche noi siamo seduti, qui c'è gente che non c'è mai!

### **Votazione nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'articolo 16, tranne il comma 6.

*(Segue la votazione)*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Passiamo alla votazione del comma 6.

Ha domandato di parlare il consigliere Dario Giagoni. Ne ha facoltà.

GIAGONI DARIO (LEGA). Un po' di chiarezza, perché lo sta chiedendo, ho visto, anche la minoranza. Adesso stiamo votando il comma 6, ok, se si vota verde passa il comma? Era giusto per capire bene.

PRRESIDENTE. Per bocciare il comma 6, per toglierlo dall'articolo, bisogna votare contro, rosso.

GIAGONI DARIO (LEGA). Ok, grazie Presidente.

### **Votazione nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, del comma 6 dell'articolo 16.

*(Segue la votazione)*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Andiamo avanti sull'emendamento 172.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente, nel corso della votazione precedente la collega che ha fatto una dichiarazione, la collega Caddeo per un voto a favore e invece è risultato rosso e non è stato cambiato. Nel corso di questa votazione c'erano alcuni voti nulli, che son stati invece inseriti successivamente.

PRESIDENTE. È previsto dal Regolamento esattamente così, quelli nulli possono essere dichiarati quelli invece che vengono votati, il verde o rosso non può essere cambiato, solo il nullo può essere cambiato è previsto dal Regolamento.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Che articolo è del Regolamento, Presidente?

PRESIDENTE. È previsto dal Regolamento ci devono essere tutti nulli...

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (LEU). Per segnalare a me stesso, nel caso mi fosse sfuggito, che qualche minuto fa si è consumato un atto negativo rispetto all'Assessore all'agricoltura che di fatto è stata sfiduciato dalla sua maggioranza e in parte anche dai suoi colleghi di Giunta, giusto per segnalare questo. L'Assessora

all'agricoltura giustamente ha ritenuto di non aver necessità, perché credo che lei sia all'apice della struttura di consulenze esterne, ha chiesto che il comma 6 dell'articolo 16 venisse soppresso e invece la maggioranza ha deciso il contrario. Quindi questo è un dato politico che assolutamente va messo in rilevanza.

PRESIDENTE. No non c'è bisogno, no non c'è bisogno, Assessore!

Assessore, no non le sto dando la parola! Assessore, non le sto dando la parola!

*(Interruzioni dell'Assessore dell'agricoltura)*

PRESIDENTE. Assessore, non le sto dando la parola! Mi scusi no! Però non può intervenire Assessore! Ma non gliela do io! Assessore, mi scusi, Assessore, Assessore mi scusi non le sto dando la parola!

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Io intervengo con un po' di imbarazzo e credo che non riguardi tanto l'articolo dell'emendamento che è oggetto della discussione, Presidente, ma un po' riguarda lei. Perché non so se ci siamo resi conto, perché visto che prima abbiamo parlato di serietà, e mi rivolgo a un galantuomo quale ritengo l'onorevole Cossa, che si è sempre dimostrato in questi anni un

galantuomo e ritengo che lo sia ancora oggi, lo sarà un domani, che noi non abbiamo usato mai mezzucci, però vogliamo fare il ruolo di opposizione, nel merito e devo dire che lo abbiamo fatto sino a questo momento e anche sulla questione, onorevole Cossa, relativamente all'emendamento era un emendamento di merito, di merito!

Però quello che ritengo più grave, Presidente, è il suo comportamento, perché noi abbiamo anche il diritto di ascoltare gli Assessori, gli Assessori non sono nelle sue mani, non sono personaggi che vengono qui, si siedono in quei banchi e lei può dare la parola o non la parola. Anche l'opposizione ha il diritto di ascoltare gli Assessori. Ha il diritto di sapere dalla loro voce...

PRESIDENTE. Mi sembra che la mia conduzione dell'Aula e il rispetto delle prerogative di tutti consiglieri sia sempre stato...

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Se un Assessore chiede di intervenire, se un Assessore chiede di intervenire, lei a mio avviso deve dare la possibilità di intervenire. Ci è sembrato di capire che l'Assessore dell'agricoltura volesse intervenire, almeno così ci è parso di capire, riteniamo che il fatto che lei non le abbia dato la parola sia un qualcosa di abbastanza fuori dal normale per quanto ci riguarda che ci sta impedendo di conoscere dalla viva voce cosa ne pensa su questo

tema. Allora è solo questo su cui volevo intervenire, Presidente. Su queste questioni ci siamo anche noi che abbiamo dei diritti.

PRESIDENTE. Allora onorevole Comandini, tutto mi si può dire tranne di non garantire le prerogative e i diritti dell'opposizione. Si è chiesto all'Assessore di intervenire rispetto a un articolo già posto in votazione per il quale l'Assessore è già intervenuta, ho aperto la votazione di un altro emendamento, ritengo che in questo momento sia assolutamente, anche per le condizioni in cui stiamo lavorando, sia assolutamente non produttivo attivare una discussione rispetto a un articolo già votato e per il quale l'Assessore si è già espresso e ha dato ampia posizione. Se dovessi dare la parola all'Assessore attiverei una discussione che esce fuori dal tracciato dell'emendamento che stiamo discutendo in questo momento. Capisco la volontà dell'opposizione, però sinceramente essere accusato di tappare la bocca all'Assessore o impedire all'opposizione di ascoltare l'Assessore questo non è rispondente alla verità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Alma Manca.

Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ ALMA (M5S). Sull'ordine dei lavori, Presidente, mai avrei pensato di intervenire per, tra virgolette, difendere un Assessore. Vede, Presidente, io sono un anno qua presente e non mi è mai capitato, mai capitato, anche nella mia vecchia esperienza da consigliere comunale, che un Presidente del Consiglio non desse la possibilità a un Assessore di parlare. Lei è Presidente da un anno, in un anno lei ha dato la parola a tutti, ha chiesto l'Assessore di poter esprimere un suo pensiero, che poi io posso reputare giusto o sbagliato, corretto, ma ha chiesto di parlare. Credo che lei in qualità di Presidente di questo Consiglio le dovesse dare la possibilità di esprimere... Non condivido!

PRESIDENTE. Lei non condivide, do la parola all'onorevole Cossa dopodiché passiamo all'emendamento 172.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Sì grazie Presidente, io non voglio assolutamente far perdere tempo al Consiglio, ma ritengo che sia importante precisare una cosa. Onorevole Comandini, io non ho assolutamente nulla da eccepire sul merito delle questioni, voi state facendo il vostro ruolo, lo state facendo bene e io non entro nel merito. Quando però si prendono accordi di portare a termine un

provvedimento e per di più in una situazione di emergenza ci si accorda per portarlo a termine in un certo tempo, il Presidente addirittura ipotizzava di poterla approvare in un'ora, ecco quando si prendono impegni di questo genere non si fa mancare il numero legale, non si approfitta della circostanza che alcuni colleghi sono andati a mangiare un panino, così come hanno fatto alcuni colleghi giustamente dell'opposizione, per far mancare il numero legale, questi io li considero mezzucci, e lo ribadisco, perché non si fa così. Quindi io mi permetto di dire, onorevole Comandini e onorevole Cocco, quando si prende un impegno di questo genere l'impegno deve valere tra galantuomini, se si infrange l'impegno allora sappiamo che non siamo in grado di mantenere impegni. Significa che gli interventi vengono contenuti al minimo mentre ci sono alcuni colleghi che sono intervenuti su tutti gli emendamenti, questo non risponde al tipo di accordi che abbiamo fatto, io questo volevo dire. Sul merito politico, se posso permettermi, Presidente, così all'assessore Gianni Chessa viene raccontata la verità di quello che è successo, io sono favorevole agli investimenti per il turismo russo perché penso che sia uno dei mercati turistici più promettenti, ritengo però che se la Giunta presenta degli emendamenti, debba concordarli con i Capigruppo della maggioranza, perché se no non si sa di cosa si sta

parlando, questo vale anche naturalmente tutte le volte che la Giunta assume determinate posizioni, allora o pensiamo che la Giunta sia figlia di nessuno oppure se la Giunta è sorretta da una maggioranza bisogna che si rapporti poco poco con la maggioranza perché se no nel meccanismo c'è qualcosa che si inceppa, semplicemente questo chiedo scusa se ha un po' divagato, però mi sembrava utile precisare questo punto. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore, le do la parola, perché altrimenti mi tacciano...

Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MURGIA GABRIELLA, *Assessore tecnico dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Io volevo spiegare prima, se qualcuno me ne avesse dato modo, che a mio avviso questa... scusate, volevo spiegare il motivo, io ho chiesto la parola per spiegare a voi il problema della stesura del testo, perché c'era un errore materiale semplicemente. Comunque, scusate.

PRESIDENTE. Emendamento numero 172.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Per quanto riguarda il “172”, e faccio riferimento alle parole dell'onorevole Cossa, quindi non utilizzo il tempo sia per l'emendamento che poi altro tempo per l'ordine dei lavori, ma metto insieme il ragionamento, ricordo che i programmi ai quali ci si riferiva poc'anzi in relazione agli accordi con la Russia prevedevano un programma fondamentale di intervento, l'accordo siglato col museo Ermitage, la più grande centrale museale al mondo insieme a poche altre realtà come il Louvre e il Metropolitan, in un accordo internazionale tra grandi centrali museali, il museo di Salonicco, il museo del Bardo di Tunisi e altri grandi e importanti musei d'Europa e del Mediterraneo in particolar modo, per una grande mostra sulle civiltà del Mediterraneo, che avrebbe dovuto comportare una grande mostra presso il museo Ermitage della civiltà nuragica. Il primo passo di questo progetto consentì alla Sardegna di ottenere una mostra di livello internazionale tanto che, nell'annunciare a fine anno le mostre dell'anno successivo, la Sardegna e Cagliari comparvero come prime rispetto alle mostre degli Uffizi, alle mostre di Palazzo Reale a Milano, e a tanti altri. ma a tante altre mostre di livello internazionale quello era il progetto che attirò esattamente decine e decine e decine di migliaia di visitatori si arrivò a 70.000 presenze quello era il progetto si è

deciso di finanziare una cosa sconosciuta con risorse che dovrebbero andare a favore dell'economia isolana, io non lo so, capisco quello che diceva l'onorevole Cossa, tutti noi siamo per l'internazionalizzazione, il superamento della contratta stagione turistica, siamo però per far cose di livello internazionale e che rimangano come patrimonio anche culturale nella nostra isola, non i viaggi all'estero, per quello ci sono gli stipendi di ognuno.

PRESIDENTE. Onorevole Zedda, io l'ho lasciata finire.

Metto in votazione l'emendamento numero 172. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento numero 205 presentato dalla Giunta, pagina 168, in votazione.

Metto in votazione l'emendamento numero 205. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento numero 211, pagina 170, della Giunta. Chi è favorevole, chi è contrario?

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente, condivido in parte il contenuto dell'emendamento. Tra i più grandi studiosi di lingua sarda ci sono state persone straniere, Wagner, ad esempio, fu un grandissimo studioso della lingua sarda non sardo. Stiamo attenti, la lingua sarda così come, se è permesso un paragone, l'inglese non è la lingua più importante al mondo perché parlata in Inghilterra, è la lingua più importante al mondo perché è conosciuta nel resto del mondo, fuori dall'Inghilterra, su questo aspetto bisogna che ci chiariamo su temi dell'identità e anche della ricaduta economica in Sardegna, perché un conto è favorire la tenuta economica di coloro che operano in Sardegna, un conto è confondere i piani degli aspetti di ricaduta economica per gli operatori sardi stando però ben attenti a non mortificare il fatto che, essendo una lingua neolatina, noi dovremmo quindi incentivare la convegnistica internazionale sulle lingue neolatine anche su iniziative provenienti da altri Stati, altre Regioni, altri luoghi del mondo. Ricordo che durante la pandemia un gruppo di studiosi di musica popolare e di strumenti organizzò a Tokyo un concerto per l'Italia e per la Sardegna con le *launeddas*. È una cosa che ci

dà fastidio che a Tokyo ci sia un gruppo di persone che studia le *launeddas*? È una cosa che può dar fastidio che nelle università di lingue antiche utilizzate ancora oggi nel mondo ci sia qualcuno che presenta una tesi ad Harvard sulla lingua sarda? Siamo attenti a chiuderci perché è lì che muore la cultura, quando ha timore di confrontarsi col resto del mondo, teme l'influenza esterna, si chiude, si comprime e alla fine sparisce.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 211. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento numero 73, pagina 171, invito al ritiro. È ritirato.

Passiamo all'esame dell'articolo 17. All'articolo 17 sono stati presentati gli emendamenti numero 173, il numero 32 è inammissibile, e gli emendamenti numero 155 e 31.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Alfonso Marras, relatore di maggioranza.

MARRAS ALFONSO (Riformatori Sardi), *relatore di maggioranza*. Il parere è contrario sull'emendamento numero 173. Sugli emendamenti numero 155 e 31 invito al ritiro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (LEU). L'emendamento numero 155 è ritirato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 173. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione il testo dell'articolo 17. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 31.

Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Grazie Presidente. Io inviterei i

colleghi, le colleghe e l'Assessora a valutare questo emendamento. Trattandosi di uno che è sostenitore delle strategie di sviluppo locale, conosco come operano i FLAG e conosco come operano i GAL, essendo anche Presidente di un GAL. Su questo emendamento io, dopo le parole "dalla Sardegna" aggiungo "al fine di sostenere l'attuazione delle strategie di sviluppo locale sulle metodologie della progettazione partecipata", quindi in sostanza le risorse che noi stiamo destinando al GAL possono essere spese per le strategie di sviluppo locale, e di questa programmazione, e della prossima programmazione. Lo dico perché questo Consiglio in fase di assestamento ha destinato delle risorse ai GAL sulla stessa forma. Ancora oggi quelle risorse non sono state spese e non sono state spese perché continua questa comunicazione tra gli uffici della Regione e le strutture dei GAL per difficoltà di interpretazione di quello che noi scriviamo come legislatori. Quindi io vi inviterei su questo emendamento ad accoglierlo perché ci consente e consentirà ai FLAG di spendere queste risorse rispetto a quelli che sono gli obiettivi del piano di azione dei FLAG, quindi semplicemente questo.

PRESIDENTE. È stato chiaro. Era già stato considerato un emendamento aggiuntivo, di fatto, "al fine di sostenere l'attuazione delle strategie di sviluppo

locale basate sulle metodologie della progettazione partecipata e per”, questa è la locuzione che è stata inserita. L’ha spiegato perfettamente, quindi lo metto in votazione.

Metto in votazione l'emendamento numero 31. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 18. All'articolo 18 sono stati presentati gli emendamenti numero 74, 174, 33 è inammissibile, 156, 157, 189 e 219.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Alfonso Marras, relatore di maggioranza.

MARRAS ALFONSO (Riformatori Sardi), *relatore di maggioranza.*

Esprimo parere contrario sugli emendamenti numero 74, che è uguale al 174, 156 e 157. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti numero 189 e 219.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.* Conforme.

PRESIDENTE. Metto in votazione gli emendamenti numero 74 e 174, uguali.

Chi li approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non li approva alzi la mano.

*(Non sono approvati)*

Metto in votazione l'articolo 18. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 156. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 157. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 189. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 219. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 19.

Metto in votazione l'articolo 19. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 20. All'articolo 20 sono stati presentati gli emendamenti numero 78, 34 è inammissibile, 77, 208, 75, a cui è stato presentato un emendamento all'emendamento, aggiuntivo, il 228, che è stato già distribuito, 76, 206 e il 207.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Alfonso Marras, relatore di maggioranza.

MARRAS ALFONSO (Riformatori Sardi), *relatore di maggioranza.*

Esprimo parere contrario sull'emendamento numero 78, 77 invito al ritiro, 208 favorevole, 75 contrario, 76 contrario, 206 e 207 favorevole.

PRESIDENTE. Il 228, quindi, è contrario perché è collegato al 75.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.* Conforme

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 78. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Per l'emendamento numero 77 c'è un invito al ritiro.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). È ritirato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 208. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'articolo 20. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 228. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 75. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 76.

*(Interruzione del consigliere Giampietro Comandini)*

PRESIDENTE. No, abbiamo già votato. Le do la parola sul 76?

*(Interruzione del consigliere Giampietro Comandini)*

Metto in votazione l'emendamento numero 76. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 206. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 207. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 21 a cui sono stati presentati gli emendamenti numero 158, 175, il 35 inammissibile, 220, 43, 79, 176, 216.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Alfonso Marras, relatore di maggioranza.

MARRAS ALFONSO (Riformatori Sardi), *relatore di maggioranza.*

Emendamento numero 158 parere contrario, 175 contrario, 220 favorevole, 43 contrario, 79 contrario, 176 contrario, 216 favorevole.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.* Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (Progressisti). Io mi ero prenotato prima sulla discussione generale dell'articolo. Il tema che stiamo affrontando è un tema che viene inserito nell'ambito del ragionamento sulla pandemia, sugli effetti della pandemia, temi che

all'interno di questo articolo vengono collegati al discorso del settore ippico in Sardegna. Quello del tema, come legato all'allevamento dei cavalli, è un tema certamente molto importante che però all'interno di questo articolo sinceramente non troviamo pienamente soddisfatto. Infatti il tema dell'allevamento in Sardegna legato appunto all'impegno di tanti giovani allevatori che continuano a prendersi cura dei loro animali nonostante all'interno delle loro aziende vi fosse, ci sia stato, ci fosse, e ancora domini la paura legata alla pandemia. Questa legge non sembra tener conto dei professionisti dell'allevamento nella giusta considerazione, i grandi esclusi di questa norma sono proprio gli allevatori, che negli anni hanno continuato con fatica ad alimentare un indotto milionario. Questo articolo, così come formulato, pare essere rivolto a pochi eletti. In Sardegna, come sappiamo, l'allevamento del cavallo è un'attività economica molto importante, ma è anche un simbolo di identità nei nostri territori. All'articolo 21 che appunto discutiamo, è previsto un aiuto a tutti i proprietari che posseggono almeno un cavallo, ma solo se questo è in attività presso un centro riconosciuto dalla FISE. Si aiutano in maniera importante gli ippodromi, viene stabilito un contributo per i proprietari e allevatori che hanno propri animali presso però i circoli ippici. Chi ha scritto tale legge probabilmente, questa

articolazione intendo, forse non ha voluto mettere l'attenzione sul fatto che i cavalli prima di entrare in un centro ippico riconosciuto abbiano un'attività di preparazione molto importante da parte degli allevatori, e molti dei puledri di 2 o 3 anni, in preparazione per le manifestazioni di allevatori organizzate dal MIPAAF, risiedono proprio presso gli allevatori stessi e saranno loro a prepararli e presentarli alla manifestazione, così come è sempre stato da anni. Le categorie dei 2-3 anni MIPAAF e AGRIS, come da Regolamento, non richiedono l'obbligo all'allevatore di scuderizzare il cavallo presso un centro affiliato FISE, andando incontro all'allevatore e permettendo agli allevatori stessi o proprietari di poter presentare i propri puledri alle categorie preposte se in possesso dell'autorizzazione a montare FISE. Oltre ad essere tagliati fuori da questa misura, tanti allevatori che sacrificano da anni risorse per il comparto devono anche subire in modo passivo l'andamento disastroso della campagna di fecondazione. E' il caso ad esempio della campagna di fecondazione stalloni AGRIS che è stata sospesa durante l'emergenza Covid e ripresa nell'aprile 2020. In questo periodo gli allevatori hanno dovuto ricorrere all'acquisto di seme congelato dall'estero della penisola essendo appunto bloccato l'arrivo, situazione che ha causato notevoli spese e aggravii della situazione

allevatoriale attuale e che sicuramente inciderà in maniera importante sull'attività del 2021. In questa legge si dà via preferenziale ai centri ippici e agli amatori, quando invece si sarebbe dovuto e si dovrebbe porre particolare attenzione al mondo dell'allevamento più in generale. Qual è l'ipotesi? L'ipotesi che proporrò adesso al termine del mio intervento con due emendamenti orali, sarebbe quella appunto di stabilire un contributo a tutti gli allevatori che quest'anno, anche in questa situazione di crisi, hanno garantito la riproduzione delle fattrici e che tuttora sono proprietari di cavalli che anche se non sono stabulati nei centri ippici riconosciuti dalla FISE possano ugualmente essere oggetto di finanziamento. Occorre certamente un'inversione di rotta, signor Presidente, signora Assessora e colleghi consiglieri, occorre mettere il tema dell'allevamento in cima alle attenzioni di questo Consiglio.

Ci sono tanti punti, ma all'interno di questo comparto credo che non trattare, non enfatizzare questo aspetto sia un grande errore, l'invito è quello di guardare oltre allo steccato delle aziende di allevamento per fare in modo che questa legge, nella sua forma l'articolo 21, possa essere utile anche a favore di chi nonostante il Covid si è rimboccato le maniche tra mille difficoltà per far restare il cavallo nella identità che rappresenta appunto la Regione Sardegna, un patrimonio inestimabile. Annuncio la

presentazione di due emendamenti orali che sono i seguenti. “All’articolo 21 comma 1, propongo la sostituzione della lettera c) con la seguente ‘agli allevatori proprietari di puledri di 2-3 anni in preparazione per le manifestazioni allevatoriali organizzate dal MIPAAF e dall’AGRIS Sardegna che abbiano presentato almeno un cavallo ad almeno una manifestazione in programma nel calendario del 2020’” e il secondo emendamento orale è l’introduzione di una nuova lettera nell’ambito sempre dell’articolo 21 comma 1 dopo la lettera c) propongo l’inserimento della lettera d) che ha il seguente testo: “a tutti gli allevatori e proprietari riconosciuti dal MIPAAF nel registro anagrafico degli allevatori di cavalli di produzione selezionata che nell’anno in corso hanno fecondato una fattrice di produzione ... iscritta al libro genealogico del purosangue inglese, purosangue arabo, anglo arabo, sella italiano, le cavalle straniere iscritte nel registro principale del libro genealogico del sella italiano, provenienti da libri genealogici esteri del cavallo da sella riconosciuti dalla dall’organizzazione WBFSH fino a 500 euro per ogni fattrice.”

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Annalisa Mele. Ne ha facoltà.

MELE ANNALISA (LEGA). Questo articolo inserito in questo disegno di legge è quindi a favore del comparto ippico che nel periodo di emergenza sanitaria ha visto tutte le associazioni sportive o dilettantistiche sospendere l'attività, la maggior parte senza subire delle gravi perdite, salvo che per le spese generali. Però in questo caso, cioè riferendomi alle associazioni sportive dilettantistiche del mondo equestre a cui fanno riferimento numerose attività imprenditoriali del settore agricolo, sono a conduzione familiare e costituiscono per loro la fonte primaria del reddito familiare.

In questo caso la sospensione dall'attività ha bloccato la produttività stessa dell'azienda in quanto il lavoro è finalizzato al mantenimento dell'azienda, ma non alla sua produttività, venendo meno la fonte di reddito e di conseguenza alla sopravvivenza della famiglia. Non solo, in un'attività basata sull'allevamento e in particolare dei cavalli, gli oneri di mantenimento sono molto elevati e l'assenza di un ritorno finanziario può nel breve periodo arrecare gravi disagi agli stessi imprenditori, minacciandone la sopravvivenza dell'attività. I cavalli infatti devono essere accuditi, oneri veterinari inclusi, devono essere alimentati, allenati e così via, interventi e relativi costi assenti in altre tipologie di allevamento o di attività sportive,

la sospensione quindi ha arrecato notevoli danni e perdite agli stessi agricoltori o imprenditori che nel nostro territorio rappresentano anche una tradizione secolare che ha la sua massima espressione in numerose manifestazioni, parlo di quelle del nostro territorio, la Sartiglia di Oristano, dal 1543, l'Ardia di Sedilo dal 1806 se non sbaglio, tradizione e anche identità culturale, e turismo, e economia, diventata per alcuni versi sport e per altri aspetti attività economica e imprenditoriale agricola, come appunto l'allevamento di cavalli, attività diffusa soprattutto nella nostra regione, in particolare nel territorio dell'oristanese. A tale riguardo appare opportuno anche segnalare che il cavallo sardo è noto a livello internazionale e la loro genealogia una ricchezza nostrana da conservare, tutelare e sviluppare. Questo infatti ha determinato la nascita di numerosi circoli ippici, maneggi, centri di allevamento di razze selezionate, diventando attività principale per un numero di addetti importante, che merita di essere tutelato e salvaguardato, alla stessa stregua delle altre imprese del settore agricolo. Quindi sicuramente per noi questo è un articolo che il quale voteremo a favore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Mura. Ne ha facoltà.

MURA FRANCESCO (FdI). Presidente, che cosa abbia rappresentato e che cosa rappresenti l'allevamento del cavallo in Sardegna è cosa nota a tutti, o quantomeno dovrebbe essere cosa nota a tutti. L'allevamento del cavallo in Sardegna ha rappresentato fino al 2005 il 70 per cento della produzione nazionale del cavallo da sella italiana. Una leadership che la Sardegna ha guadagnato nel corso dei decenni che sono trascorsi dal dopoguerra fino ai giorni nostri. Una produzione che ha visto un calo importante dal 2005 fino al 2015 la Regione Sardegna ha perso il 65 per cento della sua produzione, attestandosi oggi sempre come Regione leader nella produzione del cavallo da sella in Italia, ma solo al 45 per cento, perdendo una fetta importantissima di quella leadership che era prima incontrastata in Italia e in Europa. Questo da quando? Da quando la miopia della politica regionale nel 2005 decise di cancellare e togliere dall'ordinarietà del Governo regionale l'Istituto di incremento ippico della Sardegna, da allora in poi lo stato di crisi dell'allevamento in Sardegna è stato evidente a tutti ed è evidente ancora oggi. Che cosa è accaduto a marzo di quest'anno nei confronti di un comparto e di un mondo come quello dell'allevamento dei cavalli e della sua preparazione? E' accaduto che c'è stato il blocco dell'attività agonistica, che ha messo in fortissima crisi tutta la struttura della doma, della

preparazione dell'allevamento e dell'organizzazione delle gare e dei concorsi, che sono lo strumento che dà il valore al prodotto finale che sarebbe il cavallo. In questo provvedimento che sicuramente può essere perfezionabile e per questo ci rivolgiamo alla Giunta affinché possa nella sua attuazione cercare di attuare e accontentare nel miglior modo possibile il sistema si è cercato di favorire che il fatto che i cavalli restassero in attività agonistica, nonostante il blocco della normale attività. Questo è stato il senso di questo tipo di finanziamento, un finanziamento che è volto a salvare il sistema dell'allevamento sardo, il sistema dell'allenamento, e mi fa piacere che il riconoscimento della bontà di questo articolo venga, nonostante abbia poi proposto un'integrazione, dal sindaco di uno dei Paesi riferimento dell'allevamento della preparazione del cavallo in Sardegna, dal sindaco di Santo Lussurgiu, che ringrazio per il commento che ha fatto a questo articolo, e auspico che ci possa essere un voto unanime di quest'Aula nei confronti dell'articolo stesso, perché siamo veramente di fronte a un bivio. Vogliamo garantire alla Sardegna la leadership in Italia e in Europa, per certi versi, soprattutto sull'allevamento del cavallo anglo-arabo, oppure vogliamo fare in modo che questa legge sia persa e vogliamo disperdere decenni di lavoro dei sardi e di tutto il comparto equestre della Sardegna. Nei giorni scorsi ho

sentito in commissione, fuori dalla Commissione, nelle stanze di quest'Aula, definire questo articolo come un regalo alle persone ricche che detengono e possiedono i cavalli ,non è così, chi conosce il mondo dell'equitazione e il mondo dell'allevamento in Sardegna sa che noi non siamo una periferia di Milano dove il cavallo lo possiede solo chi ha i soldi per poterselo permettere, noi abbiamo il sistema allevatorio in mano a persone molto umili che con il sudore di ogni giorno e col lavoro che è caratterizzante di questo tipo di persone, hanno costruito un sistema che ha reso la Sardegna orgogliosa di essere appunto la leader in Italia e in Europa per l'allevamento del cavallo in Sardegna.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, allora, io come il collega Mura, come la collega Mele che è intervenuta prima di me, non a caso come il collega Loi, veniamo tutti da una determinata zona, che è la provincia di Oristano. A Oristano, come anche in altre parti della Sardegna naturalmente, grande è la vocazione verso la tradizione equestre, parliamo della Sartiglia, parliamo dei tanti cavalieri, parliamo dei tanti fantini che sono nati, che sono cresciuti, e che nascono e

che si istruiscono a Oristano. I tanti maneggi ippici, io stesso ho praticato l'equitazione per molti anni della mia vita. Io mai mi sognerei di contrastare senza un minimo di riflessione una misura volta a favorire il comparto questa equestre, mai, nessuna eccezione mai da parte mia, ma neanche da parte dei miei colleghi e Giunta per il fatto che si voglia favorire il comparto equestre in sé, il comparto equestre come tanti altri, anzi magari anche in particolare visto appunto la radicazione che l'equitazione, all'allevamento dei cavalli ha nella nostra isola, merita una certa attenzione, ci mancherebbe. Naturalmente ciò che è stato fatto oggetto di eccezioni, ripeto, non è stato il provvedimento ma il contesto all'interno del quale questo provvedimento si colloca, perché come tanti altri si voglia provare a farlo passare come un provvedimento volto a contrastare gli effetti negativi dell'emergenza, cosa che potrebbe anche essere in parte, non lo nego, è un provvedimento più strutturale. Un provvedimento che in altre sedi sono certo avrebbe trovato un migliore accoglimento e anche un apporto più costruttivo, però certo quando si va a discutere di una norma per contrastare l'emergenza Covid 19 e poi ci si trova a confrontarsi su interventi di questo genere, così strutturati, si può anche pensare che la norma salva imprese sia un modo surrettizio per farlo passare. E ripeto, il mio massimo favore,

condivisione, empatia, e volontà anche di favorire il comparto equestre sardo. Giusto perché, vorrei fare questa precisazione, giusto perché molti colleghi, soprattutto di maggioranza, hanno voluto far passare le nostre voci, che hanno sollevato delle eccezioni circostanziate e giuste a mio avviso, soprattutto per quanto riguarda, e mi ripeto, il contesto in cui questo provvedimento va ad inserirsi, non venga fatto passare per una contrarietà, perché così sta si sta già paventando. I 5 Stelle, i Progressisti, o il PD sono contrari ai cavalli, questo no. Però io volevo solamente precisare, ed è questo che mi preme fare, ma a Oristano abbiamo anche la Sartiglia degli asini, quindi noi ci teniamo anche a quel tipo di animali. E concludo, mai e nessuno vuole sfavorire il comparto equestre, la dignità del comparto sarebbe stata meglio garantita se il provvedimento che stiamo trattando oggi fosse stato trattato in un contesto separato, perché l'ippica, il comparto equestre meritano, tale dignità e di questo ne sono certo. Avremmo volentieri, e lo stiamo anche facendo adesso, discusso una norma organica dedicata al solo comparto equestre, perché certo il comparto equestre paga le conseguenze dell'epidemia da Covid 19, ma altrettanto il comparto equestre va favorito e va sviluppato, per quelle che sono le peculiarità delle

razze sarde, per quella che è la peculiarità della Sardegna e la valorizzazione della tradizione equestre sarda, grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente, questo è un articolo che mi ha visto un po' protagonista anche nella Commissione, lo dico subito... posso continuare Presidente? Lo dico subito, io amo profondamente tutti gli animali, tutti indistintamente dai cavalli, ai cani, agli struzzi e ho fatto presente all'Assessore quando abbiamo discusso di questo articolo in Commissione che in Sardegna esiste anche un altro settore importante che è quello dell'allevamento dei cani. Esiste, c'è! In Sardegna esiste anche un altro settore che è quello dell'allevamento degli struzzi, c'è, esiste! E questi settori comunque coinvolgono tantissimi lavoratori, pensiamo agli allevatori, gli stessi lavoratori, pensiamo agli addestratori, gli stessi addestratori, pensiamo anche a coloro che invece vivono anche dall'attività prodotta appunto da questo settore. Per cui mi vengono in mente i negozi che vendono prodotti alimentari per i cani, quindi c'è tutto un settore, tutto un comparto che coinvolge, ahimè, non solo i cavalli ma anche altri animali di cui io ho una profonda stima e soprattutto un

profondo rispetto, tutti gli animali. E allora all'Assessore che era presente ho fatto questa domanda: Assessore, perché questa scelta indirizzata così al comparto dei cavalli. Allora fin quando vogliamo aiutare quelli che sono non, so ippodromi, ce ne sono quattro o cinque in Sardegna, per cui io capisco che abbiano in questo periodo come tanti altri sofferto per il periodo appunto del Covid, periodo dell'emergenza che insomma ha ridotto tutti i sardi tutta la Sardegna e tutte le imprese a dei problemi oggettivi economici. E allora fin quando l'intervento è mirato, questo lo ribadiamo, un intervento a carattere d'urgenza, misure a sostegno delle imprese. E allora io mi domando ma tutte le imprese che ci sono e che vengono coinvolte, ma perché i proprietari dei cavalli, addirittura è stato presentando, e successivamente lo vedremo un emendamento da parte della Giunta, che non solo coinvolge i piccoli proprietari dei cavalli, ma anche chi li detiene. Per cui io che detengo un cavallo devo avere naturalmente un aiuto da parte della Regione. E non è che stiamo parlando di 20 euro, 30 euro parliamo di un aiuto che arriva fino a un massimo di circa 500 euro. Niente in contrario se avessimo avuto le risorse da poter assegnare a tutti gli esseri umani che in questo momento stanno soffrendo e dei quali abbiamo chiesto con mille emendamenti di poter intervenire, ai quali invece non è stata data la possibilità da

parte di questo Consiglio regionale di intervenire. Per cui da una parte noi abbiamo degli esseri umani che prendono 600 euro per i quali abbiamo presentato un emendamento e abbiamo chiesto all'Assessore, Assessore, per gentilezza arrivi fino ai mille, no fino ai mille non si può arrivare, noi diamo 600 euro da una parte agli esseri umani e 580 dall'altra ai cavalli, tutti gli altri animali possono morire di fame, chi se ne frega, però i cavalli bisogna sostenerli. E allora a parte questo abbiamo fatto la scelta della Russia per cui con il cavallo e successivamente vedremo anche con il pecorino e con tutti gli altri formaggi, andremo a cavallo anche in Russia. Allora io mi domando, qual è la *ratio* di questa misura a sostegno a carattere d'urgenza, per il quale abbiamo sempre dichiarato tutti che non bastano i fondi, lo abbiamo detto chiaramente, non abbiamo i soldi per poter sostenere 1 milione e 600 sardi, non ce li abbiamo e allora abbiamo scelto di non sostenere 1 milione e 600 sardi ma magari di sostenere 600.000 sardi e qualche cavalluccio che in questo momento sta male, ha sofferto, però tutti gli altri animali li dobbiamo far morire di fame e invece i cavalli continuiamo a sostenerli. Anche questa è una scelta politica e lo ribadisco del governo sardo leghista che sceglie di aiutare il comparto dei cavalli a discapito degli esseri umani.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mura per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MURA FRANCESCO (FdI). Sono prenotato per dichiarazione di voto, per annunciare, nell'annunciare il voto contrario a questo emendamento qua. Siamo o non siamo in dichiarazione di voto? Secondo me siamo in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. No ma deve intervenire sulla modalità di votazione oppure...

MURA FRANCESCO (FdI). No, no, io sulla modalità di votazione no, io pensavo di intervenire in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Per chiedere la votazione per parti dell'articolo 21, prima parte comma 1, seconda parte il resto dell'articolo e chiedere la votazione con scrutinio elettronico segreto per la prima parte.

PRESIDENTE. Votazione per parti. Dichiarazioni di voto sul sull'emendamento 158.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mura per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MURA FRANCESCO (FdI). No io ho chiesto l'intervento sull'ordine dei lavori per chiedere, prima di passare alla votazione dell'articolo, 2 minuti di sospensione per una Capigruppo di maggioranza, grazie.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso.

*(La seduta, sospesa alle ore 16 e 13, viene ripresa alle ore 16 e 23.)*

PRESIDENTE. Prego i colleghi consiglieri di riprendere posto. Ricordo che siamo in votazione non dell'articolo, ma dell'emendamento numero 158.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, quando arriviamo al punto in cui dobbiamo fare la votazione per parti, le chiederei di specificare al meglio a tutti i colleghi come funzionerà, perché magari quello che ha detto il collega Agus, che magari era un po' distratto mentre scriveva qualcosa su Facebook parlando ancora della Russia, e la Russia non esiste più, necessiterebbe di una spiegazione ancora più approfondita. Grazie.

PRESIDENTE. Peraltro in Russia ci sono anche cavalli importanti.

Emendamento numero 158. È ritirato, benissimo.

Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (Progressisti). Grazie, Presidente. Volevo avere contezza della presentazione dei miei due emendamenti orali.

PRESIDENTE. Quando discuteremo dell'articolo, avrà contezza dei suoi emendamenti orali.

Metto in votazione l'emendamento numero 175. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 21. All'articolo 21 sono stati presentati due emendamenti orali da parte dell'onorevole Loi. Chiedo se ci sono opposizioni. Quindi non si può procedere, non sono stati ammessi gli emendamenti orali. Quindi si passa all'articolo 21, per il quale è stato chiesto il voto per parti, adesso può spiegare come vuole che si voti, in questo momento, prima si stava parlando di un'altra cosa.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Grazie, Presidente. Chiedo che si voti il

comma 1 a scrutinio segreto e i restanti commi dell'articolo a voto elettronico palese.

PRESIDENTE. Benissimo, quindi ci saranno due votazioni, una segreta per il comma 1 e l'altra palese per gli altri commi. È chiaro? Il colore rosso è per bocciare, il colore verde è per approvare. È aperta la votazione per il comma 1.

### **Votazione a scrutinio segreto**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'articolo 21, comma 1.

A noi però ci risultano tutti. Non ho la possibilità di vederlo. Il Presidente dichiara l'astensione, però io non so, di qua mi dicono che non ce n'è neanche uno. Però il numero risulta. Ripetiamo la votazione, perché certamente l'ultima cosa che farei è non consentire all'ex Presidente di votare. No, però non risulta presente. Ripetiamo la votazione perché non è regolare.

### **Votazione a scrutinio segreto**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, del comma 1 dell'articolo 21.

*(Segue la votazione)*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Metto in votazione i restanti commi dell'articolo 21. Chi lo approva alzi la mano.

*(Sono approvati)*

Metto in votazione l'emendamento numero 220.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mura per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MURA FRANCESCO (FdI). Semplicemente per ringraziare l'Aula sul voto segreto, per la lealtà delle persone che hanno voluto approvare il testo così com'era scritto. Quello che però c'è da dire è che nella discussione che ha preceduto questo testo non si sta favorendo il comparto equestre, onorevole Solinas, si sta salvando un sistema di produzione che è un'eccellenza in Sardegna e non consento che l'allevamento del cavallo, con la storia che ha, con la tradizione che rappresenta, sia affiancato ad allevamenti di animali che con la Sardegna nulla hanno a che fare, onorevole Manca. Perché noi non daremo un contributo al cavallo che non sa cosa mangiare, stiamo salvando un comparto dove ci lavorano delle persone e ci vivono

delle famiglie. Questa è la questione. L'emendamento numero 220, che avete citato come modifica per nascondere chissà che cosa, proprietari o detentori, il fatto che si voglia aprire ai detentori è perché l'anagrafe equina non è come l'anagrafe umana, non è così aggiornata e spesso ci sono cavalli in lavoro, in produzione e in allenamento che non hanno, dal punto di vista anagrafico, il corretto allineamento con reale proprietario o con, appunto, il detentore. Questa è la questione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (LEU). So, Presidente, che si sta disabituando a sentire la mia voce, quindi gliela voglio ricordare. Però io su questo emendamento io chiederei dei lumi alla Giunta, all'Assessore competente, perché io non capisco come si faccia a dare un contributo ai detentori dei cavalli, cioè come si dimostra che una persona è un detentore di un cavallo? Cioè io domani mattina mi alzo, mi sveglio, faccio una domanda, sono un detentore di un cavallo; non ho un libretto di proprietà, non ho nessuna certificazione delle diverse situazioni, sono un detentore. Cioè come si può pensare di cambiare la parola "proprietari" con "detentori". Oltretutto c'è un altro aspetto, che sulla questione dei detentori si apre un mondo che dal mio punto di vista

anche la politica deve contrastare, ossia quello di chi non ha come titolo di proprietà un cavallo, lo ha in casa e magari ce l'ha anche abusivamente. Io voglio chiedere come si può pensare o come volete dare un contributo a chi vi dichiara che è detentore. Un funzionario qualsiasi della nostra Regione vuole vedere gli atti e gli atti il proprietario del cavallo è in grado di dimostrarli, il detentore che cosa vi presenta? Vi fa un'autocertificazione e vi dice: "Io sono detentore di un cavallo"?

Il mio collega Cocco dice: "Il cavallo fa l'autocertificazione dicendo sono detentore". Però, a parte gli scherzi, Assessora, il tema è serio, cioè è una follia presentare un emendamento del genere. È una follia perché qualunque funzionario non liquiderà mai le somme se uno dice che è detentore perché è sulla parola, non ci sono atti scritti, e magari quella persona dichiara che è detentore, però il titolo di proprietà risulta ad un'altra persona. Io non so se quando scrivete gli emendamenti pensate che siano anche da mettere in pratica o solo ed esclusivamente per accontentare chi vi scrive un messaggino e vi dice: "non sono nelle condizioni di presentare domanda". Però, Assessore, io glielo chiedo: come fa burocraticamente lei, o i suoi uffici, a preparare un bando dove si dice "finanziamo i detentori". Su che base definite una persona detentore di un cavallo? A quale titolo vi riferite per dire

che è un detentore? Forse se vado a comprare una balledda di fieno magari divento anche io detentore di un cavallo, non lo so, però è una cosa assurda questo emendamento. L'abbiamo detto in Commissione e lo ripetiamo qui.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (Progressisti). Grazie Presidente. Devo dire che con un certo stupore ho assistito al rifiuto da parte dell'onorevole Mula della presentazione dei miei due emendamenti orali che, invece, credo completassero in una maniera molto equilibrata e corretta il tema del quale tutti quanti abbiamo parlato oggi, tra cui diversi colleghi del Consiglio regionale e della maggioranza. Perché il tema dell'allevamento del cavallo è un tema che ha un insieme di sfaccettature e che con questi due emendamenti si sarebbero potute coprire. Perché il tema dell'allevamento del cavallo, per chi ha la dimestichezza o la volontà di approfondirne un pochettino i suoi contenuti, non è limitato e non si sviluppa in Sardegna solo ed esclusivamente in alcuni ambiti di strutture riservate, ma nella cultura della nostra...

PRESIDENTE. Mi scusi. Onorevole Lai, sta rischiando la vita per la seconda volta.

*(Interruzione del consigliere Eugenio Lai)*

LOI DIEGO (Progressisti). Mi fa recuperare, Presidente. Dicevo per chi conosce il tema sa bene che il tema dell'allevamento è un tema sicuramente complesso, che non si sviluppa solo ed esclusivamente nei centri ippici, così come sono stati descritti, ma è un tema sicuramente molto più importante. Confidavo anche nella comprensione dell'Assessora, con la quale abbiamo parlato, su un tema così rilevante che riguarda le nostre realtà, come veniva citato prima dall'onorevole Mura che ringrazio per il riferimento. Provengo da un territorio che ha visto una delle figure professionali storiche più importanti, Don Diodato Meloni, intitolare diverse strutture legate alla formazione professionale, l'ippodromo di Chilivani intitolato a lui. Ebbene, questa è stata un'occasione persa per poter veramente sostenere il tema dell'allevamento, il tema di come in Sardegna la crescita della razza è avvenuta anche attraverso gli allevatori non citati. Si volevano stanziare delle risorse per andare in Russia, potevamo stanziare quelle risorse e si potevano stanziare a favore di un comparto che ha fatto e che continua a fare l'identità della Sardegna. Questo credo che sia una grande perdita che in questo provvedimento si è compiuta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne

ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Ruberò un secondo perché vorrei un po' giustificare, caro collega Loi, ci mancherebbe, io ho una profonda stima nei suoi confronti perché ho notato che quando ci sono argomenti interessanti anche in Commissione lei ha sempre dato un apporto costruttivo. Non ci è sembrato serio, nel senso ecco perché mi sono opposto, quando si chiede il voto segreto e si vuole eliminare un comma che noi riteniamo che sia degno e meritevole e poi si chiede di fare un emendamento orale, quindi l'approccio non è quello corretto, perché quando si vuole cercare di costruire qualcosa, ci confrontiamo in altro modo. Io son convinto che quello che lei ha proposto poteva essere accolto, quindi è semplicemente il fatto non da parte sua e me ne scuso, il fatto che comunque si chiede il voto segreto e poi un'altra parte potrebbe anche andar bene, quindi non ci sembra che ci sia l'approccio giusto per cercare di costruire qualcosa insieme, anche se ritengo che quello che lei ha proposto è una cosa molto propositiva e positiva.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MURGIA GABRIELLA, *Assessore tecnico dell'agricoltura e riforma agro-*

*pastorale*. Intanto volevo fare un attimino una proposta nel merito di quello che è stato chiesto sia dalla Giunta che dall'opposizione che dalla maggioranza. Allora, condivido pienamente il pensiero dell'onorevole Loi, però abbiamo fatto una scelta, perché le risorse sono quelle che sono, in questa legge abbiamo deciso di supportare le imprese, *in primis*, per cui tutto il comparto ippico è un ente economico che crea e produce reddito, questo per rispondere anche all'onorevole Manca che parlava di cani e quant'altro. E' chiaro che tutto il comparto ippico è il nostro fiore all'occhiello, abbiamo i migliori fantini, abbiamo le migliori razze, vinciamo sempre.

È la nostra tradizione, la nostra cultura, la nostra identità antichissima, per cui abbiamo voluto supportare tutto il comparto per questo motivo. E' chiaro che ci sono tantissimi altri animali che vanno supportati, tantissime altre imprese che vanno supportate, abbiamo fatto una scelta politica, anche perché, come diceva qualcuno della maggioranza, siamo, ve lo dico, nel 2019 meno 87 per cento di produzione.

Per cui era chiaro che la Giunta dovesse intervenire. Niente di clientelare quindi, anzi invito tutti i colleghi dell'opposizione per le prossime sedute evidentemente di controllare le loro parole, perché le accuse sono pesanti, accusare il Presidente della Giunta di fare del clientelismo per me è un'accusa veramente

inaccettabile, non è più accettabile, perché se avete qualcosa da dire non è questa la sede, è la Procura della Repubblica, per cui se avete le prove accomodatevi, però non è più accettabile sentire determinate accuse che sono veramente pesanti, e vi ricordo che il Presidente della Giunta è stato eletto dal popolo sardo a stragrande maggioranza, il Presidente della Giunta dà l'indirizzo a tutta la Giunta per cui anche alla sottoscritta, il Presidente della Giunta ha tracciato un percorso per la Giunta che è quello basato sulla libertà, sull'uguaglianza, sulla fratellanza, sulla tolleranza, perché mai si sarebbe permesso di parlare in questo modo pensando a voi o ad altro. Per cui un po' di rispetto, lo stesso rispetto che noi abbiamo per tutti voi, perché sia la Giunta che il Presidente non sono solo della maggioranza, ma sono di tutti i sardi, per cui noi ci comportiamo sempre e stiliamo tutti i progetti di legge pensando al benessere di tutti i sardi e di tutti i cittadini, perché prima di tutto noi stessi siamo sardi, quindi siamo una grande famiglia che deve andare quando è necessario nella stessa direzione.

Per cui oggi noi stiamo approvando, forse, in tempi, devo dire, che si sono allungati parecchio grazie a tutte le chiacchiere che si sono fatte, perché se veramente fossimo ...

GANAU GIANFRANCO (PD). Le chiacchiere le fa lei, non si può permettere di dire queste cose!

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE. Assessore, la richiamo all'ordine!

Scusate, abbiamo mantenuto sino adesso un clima di assoluto rispetto e di calma, questo clima vorrei mantenerlo sino alla fine del provvedimento che ricordiamo essere un provvedimento importantissimo, poi ciascuno può votare come vuole, rosso per voto contrario, verde favorevole e giallo astensione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Alma Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Per la stima, il rispetto e anche l'affetto che provo per il mio collega Mula, io pensavo che si fosse capito il mio paragone con i cani, con gli struzzi e con gli altri animali era assolutamente ironico, io pensavo che lei avesse colto l'ironia del mio intervento e soprattutto del mio paragone e pensavo che nel mio intervento avesse anche colto invece quello che era il mio obiettivo, il paragone tra l'aiutare in questo momento, e lo ribadisco, in questo momento di grande emergenza e di scelte, di scelte di indirizzo verso coloro che hanno veramente

necessità, nessuno toglie la necessità anche degli animali, di chi sta dietro gli animali.

Nessuno, noi non abbiamo dichiarato che siamo contrari a questo, noi abbiamo detto che in questo momento, in cui abbiamo a disposizione *tot* importo, cioè pochi soldi, pochi soldi, è una responsabilità enorme scegliere come e dove indirizzarli. Per cui, caro collega ribadisco, tanto rispetto per i cavalli come per tutti gli altri animali, ma per noi gli esseri umani vengono sempre prima.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Anch'io abbocco all'intervento del collega Mula per una volta, al quale volevo dire, rinnovare la stima, l'affetto, tutto quanto quello che ha espresso la collega Manca. Mi duole constatare che si è focalizzato solo su un termine che è favorire, salvare, chiamiamolo come volete, il problema è che non si è focalizzato su tutto il resto del mio intervento, perché il comparto equestre, ancora, lo dico e lo ripeto, e ci credo veramente, non è che lo sto dicendo solo per contrastare voi. Il comparto equestre merita ben più attenzione che questa norma, perché nel momento in cui io vedo che viene approvata questa norma,

mi chiedo poi quando sarà la prossima volta in cui il Consiglio regionale verrà portato a lavorare sul comparto equestre. Perché ho visto che sono state avanzate alcune proposte di legge, io mi chiedo se questo non sia anche un contentino verso quegli stessi proprietari promesso cui erano stati promessi mari e monti, e qui adesso invece si sta dicendo va beh noi vi salviamo, poi vediamo, è passerà a fine legislatura. Parliamo dell'emendamento, che così come è formulato sembrerebbe peggiorativo. Non so se vi sono delle ulteriori precisazioni che i colleghi vogliono fare, li prego di farlo però con norma e non con supponenza magari in un prossimo intervento, tacciano di ignoranza sul tema gli altri colleghi, perché se facciamo le norme così, poi è inutile venirsi a dire che non si conosce l'argomento, perché così non è. Le norme devono essere chiare, perché sennò mi metto anch'io nei panni del povero funzionario che ha menzionato prima il collega Lai, dove va uno con la foto di un cavallo, che poi arriva un altro con la foto dello stesso cavallo due ore dopo e gli dice che è detentore di un cavallo, uno che truca un asino da cavallo. Sto finendo!

**PRESIDENTE.** Scusate!

La detenzione è un aspetto di fatto. Uno può detenere il cavallo a titolo di

possesso, di proprietà e quant'altro, ma tutti devono essere iscritti presso l'anagrafe equina. aspetti Quindi non possiamo dire cose che non sono.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). E' bene comunque dare una miglior precisazione sulla norma.

PRESIDENTE. Quindi l'iscrizione all'anagrafe è sempre necessaria.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Lei sa bene, comunque sia, quanto a noi piaccia cercare di dare un miglior significato possibile alla norma, ai fini della sua buona applicazione, non altro. Semplicemente volevo dire questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, una prima questione è che sono ancora in attesa di conoscere l'articolo del Regolamento che prevede che il voto nullo possa essere dichiarato e trasformato in favorevole o contrario.

PRESIDENTE. Glielo dico subito. Per quanto riguarda il voto nullo, si tratta di consiglieri che sono in Auala...

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, l'esegesi del testo non mi occorre, mi occorrerebbe, è semplice...

PRESIDENTE. No, guardi prima che della logica giuridica c'è la logica generale. E' un principio di logica generale.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Cioè l'interpretazione del testo che non c'è. Io ho chiesto l'articolo del Regolamento, è facile.

PRESIDENTE. Però non faccia polemica, se lei deve fare polemica, guardi, non sono disposto, se in maniera serena vuole che glielo spieghi, io glielo spiego.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Ma lei non me lo deve spiegare, io vorrei leggerlo.

Presidente, in modo garbato e pacato, sto chiedendo, in base a quello che mi ha detto.

PRESIDENTE. Glielo spiego dopo. Concluda l'intervento.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). In modo molto semplice e pacato sto chiedendo quale sia l'articolo perché ho il Regolamento qua affianco a me e vorrei leggerlo. E molto semplice. Poi si può argomentare sull'interpretazione, ma se non mi si dà la possibilità di conoscere l'articolo, è difficile interpretare ciò che se non si conosce.

L'altro punto, e io ho capito il ragionamento dell'Assessore, è chiarissimo, nel senso che era perfettamente attinente all'emendamento, proprietari e detentori, tutto il ragionamento dell'assessore ruotava proprio sui due termini, che vorrebbero essere un termine che si dovrebbe introdurre con l'emendamento 220, e cioè il "Presidente proprietario verosimilmente della penna, con la quale può togliere la delega all'assessore, che detiene la poltrona di assessore". Io penso di aver capito questo dall'intervento dell'assessore. Quindi nel timore che quella penna di proprietà del presidente possa determinare una firma di revoca della delega dell'assessore, che detiene quella poltrona ma che in questo modo non la potrebbe più detenere, ha determinato quell'intervento. L'altro aspetto è, quello che abbiamo chiesto nell'ambito del provvedimento, o meglio nell'ambito della discussione dell'articolo e ribadisco su questo emendamento, è un aspetto molto semplice. Introducendo il termine proprietari, *tout-court*, si corre il rischio senza avere dei criteri che queste risorse possono andare a tutti i proprietari, perché non c'è un'indicazione, a differenza di principi introdotti in altri emendamenti con criteri numerici di reddito, di fatturato, di dipendenti, in questo caso potrebbe andare a qualunque proprietario, anche l'arcimilionario. E nel contestare il provvedimento nessuno ha detto, o negato,

che vi siano persone che lavorano, tante aziende, allevatori, scuole di equitazione, non è questo, si è detto semplicemente che non andava fatto in modo generico per evitare che le risorse potessero andare a persone che probabilmente non hanno nessun bisogno di quelle risorse. Per quanto riguarda sempre il tema poi degli equini, suggerirei all'assessore di ricordare il vecchio proverbio sardo, *Is cuaddus prus bonus si binti a sa torrara*, e vale anche in politica.

PRESIDENTE. Allora per quanto riguarda il voto, semplicemente, il voto nullo è il voto che non è stato espresso. Cioè il voto del consigliere regionale presente in aula, ma che non viene espresso. Chiusa la votazione il Presidente chiede ai consiglieri presenti in aula, che non abbiano espresso il voto, questo a votazione palese. Tutti gli altri che hanno invece già espresso il voto, rimane il voto che è stato espresso. E c'è la possibilità di modificare il voto nella finestra che il presidente lascia tra l'apertura della votazione e la chiusura della stessa. Ci sono tre pulsanti, individuati con i colori, e poi il consigliere durante l'apertura e la chiusura può modificare tutte le volte il proprio voto.

*(Interruzione del consigliere Massimo Zedda)*

Basta così! Chieda ai suoi colleghi e le sapranno dire! La richiamo

all'ordine!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (LEU). Allora effettivamente questo emendamento della Giunta ci ha creato qualche perplessità, perché non l'abbiamo capito. Ad esempio un amico adesso mi manda un messaggio e mi dice, ma se io detengo una coscia di cavallo in frigo, posso chiedere in parte di partecipare al contributo? "Chi possiede, ha disposizione o custodisce qualcosa legalmente, o abusivamente", quindi non ci siamo? Non ci siamo. Dopo l'intervento dell'Assessore sicuramente ci siamo bruciati qualche ora in meno di chiacchiere, come dice lei, però hanno ragione anche i colleghi della maggioranza quando ci dicono prima chiedete di far parlare l'Assessore, l'Assessore parla, e poi di fatto le togliete la parola. L'onorevole Ganau in effetti lei ha un po' sbagliato. Io proporrei un emendamento orale, se la se l'Aula è d'accordo, per cambiare il titolo della legge, proprio dopo l'intervento dell'assessore, "Egalité, fraternità, liberté", perché davvero quello che ha detto la nostra Assessora, che noi stimiamo profondamente, racchiude nel suo intervento tutto quello che dovrebbe essere l'attività di un consesso come questo e di una Giunta. Io vedo i

suoi colleghi Assessori che la guardavano quasi appassionati, quasi commossi per questa voglia di voler condividere con loro questi mesi che l'hanno vista alla guida di quel l'Assessorato...

PRESIDENTE. Non so che lei come faccio intervenire con questo... per cortesia... prego onorevole Cocco.

COCCO DANIELE (LEU). Volevo dire io ho parlato con l'onorevole Mura, che è una persona con cui parlo volentieri, e dicevo quello che era il nostro punto di vista sul comma che poi noi abbiamo chiesto di votare per voto segreto, perché noi siamo convintissimi che il mondo dell'ippica e tutto l'indotto abbia necessità di interventi urgentissimi ora più che mai, e ne siamo ancora più che convinti. Noi dicevamo quello, io almeno penso questo, che chi è proprietario di un cavallo meno chi ne è detentore ha la possibilità di essere proprietario di un cavallo e non credo che non possiamo equiparare quelle persone a tutti quei beneficiari che dovevano essere beneficiari della proposta di legge della Giunta, della proposta *omnibus* della Giunta che doveva avere come punto di caduta esclusivamente quelle persone di cui abbiamo parlato, lo ripeto ancora sarò, pedante, gli invisibili, gli ultimi, gli indigenti, i disoccupati, i precari quelli che non riescono a combinare, non il pranzo con la

cena, la colazione con il pranzo. Su questo punto la pensiamo in maniera diversa, noi avremmo voluto che tutte le risorse arrivassero effettivamente agli ippodromi, ai maneggi, a chi lavora con i cavalli, ma che non è proprietario degli stessi questa è la diversità di vedute rispetto a quello che ha detto l'onorevole Mura. Quindi chiedo se c'è la possibilità dell'emendamento emendamento orale...

PRESIDENTE. Se vuole certo può proporlo... rinuncia...

Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MURGIA MARIA GABRIELLA, *Assessore tecnico dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Intanto la questione dell'uguaglianza è perché abbiamo dato contributi a tutti a quasi tutti i comparti e cercheremo di allargarci ancora di più per cui questo è uno di quei comparti che ha subito comunque il Covid, ecco perché anche il comparto ippico. Poi per quanto riguarda il detentore; il detentore risulta nell'anagrafe equina, nell'anagrafe equina risulta soltanto il detentore e il proprietario che non si può confondere con chi lo possiede. Spesso il detentore coincide con l'allenatore, ecco perché è stato inserito anche il detentore, poi per quanto riguarda il beneficio se voi prendete la norma, così come è stata stilata, da un tecnico non dall'Assessore, perché l'Assessore non ha competenze specifiche, è stata

stilata da un tecnico che è uno dei più competenti in Sardegna. E qui dice, infatti, nel secondo punto che è riconosciuta, ovviamente parliamo della contribuzione, è riconosciuta ai proprietari di cavalli regolarmente iscritti dalla data del primo marzo 2020 sino alla data di presentazione della domanda ai relativi registri di stalla, presso gli ippodromi bla, bla, bla. Per cui non è che si dà a tutti, c'è comunque un paletto anche perché le risorse sono poche e sono 1.300.000 euro. Quindi abbiamo messo dei paletti, poi ovviamente quando faremo il bando...

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Talanas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TALANS GIUSEPPE (FI). Molte volte non ci dobbiamo attaccare alla terminologia giuridica, nel mondo delle corse, siccome mettere un cavallo in attività agonistica, ci sono delle spese. Capita nella prassi che il proprietario del cavallo non coincide con chi effettivamente si carica l'onere, ed eventualmente se poi il cavallo va bene, i vantaggi per metterlo a correre. Io penso che nello spirito dell'emendamento fatto dalla Giunta, volesse dire proprio questo, ossia il proprietario del cavallo che a volte può coincidere o meno anche con l'allevatore, ma non sempre, non sempre coincide però con il detentore, che è colui che

effettivamente in quel determinato momento storico va a valorizzare l'animale facendosi carico delle spese. Ecco quindi quello che vuole sostenere appunto l'emendamento, che vuole incentivare l'emendamento è proprio quello di prevedere un contributo a favore di quel soggetto che effettivamente si assume il rischio di portare l'animale all'attività agonistica. Ecco visto ed interpretato l'emendamento nel senso appena descritto esprimo il voto favorevole del Gruppo Forza Italia.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'emendamento che 220.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento 43.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento 79.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento 176.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento 216.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 22. All'articolo sono stati presentati degli emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Alfonso Marras, relatore.

MARRAS ALFONSO (Riformatori), *relatore*. 177 parere contrario, 37 è contrario, 38 contrario, 80 contrario, 215 favorevole, 36 contrario, 183 invito al ritiro, 224 favorevole, 159 contrario, 203 favorevole, 209 favorevole, 217 favorevole.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro*. Conforme alla Commissione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Gian Franco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Grazie Presidente, questo articolo tratta la possibilità di poter intervenire verso, e in particolare, le famiglie indigenti sull'acquisto al formaggio. La questione del mercato sardo, rispetto a quelle che sono le produzioni, mi rivolgo all'Assessore, il 67 per cento della produzione è pecorino romano, Fiore Sardo e pecorino sardo, no? Detto questo di quel 67 per cento il 61 per cento è pecorino romano. Noi stiamo escludendo, correttamente l'acquisto di pecorino romano, per le cose che ci siamo detti in Commissione e non sto lì a tornare sul tema. Rimangono potenzialmente nel mercato sardo 27.000 quintali tra pecorino sardo e fiore sardo, 7000 sono fiore sardo e il resto è pecorino sardo. Quindi questo articolo, così come è proposto a questo Consiglio, che non fa riferimento al grado d'umidità alle caratteristiche che deve avere e dovrà avere poi, mi auguro, in una

procedura di bando, e quindi che non avvenga attraverso altre procedure che ci sono state, e ci sono state sottoposte in Commissione. Io le leggo perché vorrei che poi questo Consiglio non approvasse un articolo senza essere edotto di come è stata concepita questa norma. Questa è una proposta che ci è stata fatta in Commissione, quindi sono degli atti che sono a disposizione dei Commissari dove ci dicono che il consorzio di tutela può essere un centro di costo, acquista al prezzo concordato il prodotto dalle aziende e lo rivende alla Protezione civile. Vedo che forse non c'è molta attenzione. Io vorrei che questa cosa non passasse inosservata, le aziende verranno in tal caso ristrate non appena il Consorzio di tutela riceverà il pagamento da parte della Regione. Poi una seconda proposta, il Consorzio di tutela affianca l'associazione che nel frattempo si costituisce di scopo, appositamente costituita tra gli stessi produttori della DOP. I formaggi DOP sono il Pecorino Sardo e il Fiore Sardo, non ci sono altri formaggi. Quindi noi dobbiamo essere chiari qua e non dobbiamo prenderci in giro, e non dobbiamo prendere in giro all'esterno, perché gli altri formaggi non rientrano perché noi possiamo esclusivamente attingere a quelle due DOP, che si occupa direttamente di acquisto e vendita del prodotto alla Protezione Civile al prezzo concordato. Io vorrei evitare a tutti noi, in particolare,

siccome conosco la buona fede e la grande correttezza da parte dell'Assessore, che non si presterà ovviamente a nessuna di queste cose che sono state indicate e ci sono state fornite, mi auguro che si possa, sì, intervenire quindi sulla possibilità di acquisto di formaggio, ma che in questo caso tutti i trasformatori, e mi riferisco ai trentasette trasformatori che noi abbiamo, non è che abbiamo molti che sono in grado di produrre determinate quantità perché si tratta del 40 per cento del prodotto complessivo che noi produciamo in Regione, e oggi non c'è quel prodotto perché non hanno naturalmente la possibilità, perché quella quantità viene prodotta annualmente, sono 27.000 quintali di formaggio. Quindi noi ci proponiamo con questi 5 milioni, e adesso portati a 6, ma se in questo caso noi dobbiamo comprendere anche il pane, io non so quanti di questi 6 milioni, perché poi nell'emendamento successivo aumentiamo a 6 milioni la capienza di questo articolo, noi andiamo ad acquistare dei formaggi, 4000 quintali circa, al prezzo corrente, che sono circa 11, 12 euro...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Satta.

Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (Progressisti). Grazie, Presidente. Il mio è un intervento chiaramente per evidenziare, per rappresentare il plauso rispetto a un cuore dell'intervento complessivo relativamente alla lotta o combattere i disagi post-Covid, e quindi al tema delle famiglie indigenti. Evidentemente il tema più nel dettaglio, ovvero le modalità attraverso le quali si sta scegliendo questa forma, anche in questo caso un po' di dubbio me lo mettono ed è quello che io sottopongo all'Aula. Faccio questa domanda con l'obiettivo di sapere e quindi poi di orientare il mio voto successivamente sul motivo per il quale si scelgono ad esempio dei formaggi ovini e caprini freschi dimenticando completamente, ad esempio, delle produzioni importanti, caratterizzanti e identitarie presenti nel territorio regionale, ad esempio i formaggi bovini derivanti da latte bovino. Non lo dico perché provengo da un territorio nel quale si fanno e si producono delle importanti eccellenze che hanno portato il nome della Sardegna nel mondo, ma perché credo che effettivamente le economie locali possano essere in questo senso incentivate, non solo evidentemente a favore delle famiglie indigenti, ma anche a favore delle micro economie locali, delle piccole aziende locali che producono quei formaggi che caratterizzano la Sardegna, ma che nello stesso tempo sono, come richiamava prima l'Assessora sul tema, delle

realità imprenditoriali che producono. Su questo gradirei, mi farebbe piacere poter avere una spiegazione perché, ripeto, credo che sia molto importante, nel momento in cui si trattano i temi delle produzioni, avere sempre sott'occhio e con grande attenzione non dimenticare le micro, piccole e medie produzioni che sono in realtà il tessuto socioeconomico che mantiene anch'esso in vita le nostre comunità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie, Presidente. Questo è un articolo che a noi piace molto, e forse reputo non dico il più importante, ma tra i più importanti. Quando ho letto il titolo "Disposizioni in favore delle famiglie indigenti" ho sorriso e ho detto meno male che ci stiamo pensando. Poi ho letto l'importo, 5 milioni, e ho subito pensato che è basso, è poco, non basta. Poi ho continuato la lettura e c'era scritto che era finalizzato al finanziamento di un programma di fornitura gratuita di formaggio ovini e caprini freschi alle famiglie indigenti. Ci siamo confrontati tra i colleghi del nostro Gruppo e abbiamo pensato: perché in questo momento di crisi dove molte imprese sarde hanno sofferto, dove tanti prodotti nostrani sardi non sono stati venduti, per cui anche in questi settori sono profondamente in crisi, perché non

estendere l'importo che abbiamo a disposizione, 5 milioni poi diventati 6 milioni con emendamento della Giunta in Commissione, perché non estenderlo a tutta la filiera agroalimentare sarda. Cosa abbiamo fatto? Ho stampato quello che noi, la Regione Autonoma della Sardegna riconosce, cioè quei prodotti, appunto, prodotti in Sardegna appartenenti alla nostra filiera agroalimentare e leggendo ho detto: "Ma perché parlare solo ed esclusivamente di formaggi, perché dare i soldi solo ed esclusivamente ai distributori di formaggi, noi possiamo anche coinvolgere tutti gli altri". E ricordo che in questo elenco ci sono, faccio un esempio, Presidente, l'acquavite, il filu 'e ferru sardo. Faccio un altro esempio. Il prosciutto che viene prodotto in Sardegna c'è, oppure continuando ci sono naturalmente gli ortaggi, c'è la frutta, quindi tutti i prodotti vegetali, addirittura abbiamo la pasta, la panada, il pane carasau è ricompreso nel pane, però davvero abbiamo anche il pesce, le lumache, tutti i prodotti che vengono comunque appunto prodotti qua in Sardegna. E allora ci è venuta un'idea, che è quella di richiedere un voucher dove nello stesso voucher fossero compresi tutti questi prodotti della filiera sarda e abbiamo presentato questo emendamento in Commissione che, naturalmente, è stato respinto dalla maggioranza. Che cosa ha fatto la maggioranza? Ha detto va bene, abbiamo tutti sofferto, tutti i

settori hanno sofferto, però noi facciamo una scelta specifica che è quella del formaggio, cioè i sardi devono mangiare il formaggio. I sardi che arrivi loro l'olio nostrano o che arrivi la carne nostrana o che arrivi il nostro prodotto, non so, la mela, la pera e quindi gli ortaggi, la frutta, direttamente nostra, non se ne fanno niente, cioè i sardi devono vivere con il formaggio, per cui aiutiamo dando i soldi ai distributori del formaggio. Per cui questo articolo a noi ci trova d'accordo, ma noi richiediamo ovviamente che venga assolutamente allargato a tutti i prodotti della Sardegna.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie Presidente. Se il titolo dell'articolo fosse stato "aiuto al comparto" sarebbe stato più coerente. Cioè noi veramente pensiamo che l'aiuto agli indigenti sia l'acquisto di forme di formaggio? E tanto ci credeva colui che ha scritto l'articolo, vi leggo il primo punto, il comma 1: "nell'anno 2020 è autorizzata la spesa di euro 5 milioni finalizzata al finanziamento di un programma di fornitura gratuita". Togliamo i 5 milioni! È una fornitura gratuita di formaggi! Ma vi rendete conto? Io conosco molti di voi da tempo, altri ho imparato a conoscerli nel corso di questa legislatura, ma voi veramente potete

pensare di fare cinque anni con la stesura di articoli di legge che non hanno alcun significato in italiano, o meglio che in alcuni casi, leggendo l'italiano, sono la negazione del contenuto e delle volontà e delle disposizioni dell'articolo? La fornitura gratuita a fronte di un esborso di risorse pubbliche di 5 milioni di euro. Poi sono curioso di sapere i criteri. C'è un funzionario della Regione che va a controllare e a contare la notte le forme di formaggio che vengono spedite agli indigenti? Avete notizia di persone morte di fame per strada? Le pagine dei quotidiani sardi sono identiche alle pagine dei quotidiani locali di Rio de Janeiro e delle favelas per i bambini morti di fame lì o in Africa? Cioè voi veramente pensate che l'aiuto agli indigenti in Sardegna, a coloro che non trovano lavoro, che lo stanno perdendo, non sia determinato dai servizi sociali dei tantissimi Comuni della Sardegna e da altri provvedimenti di legge a carattere vincolato, con risorse a destinazione vincolata, che riguardano le estrema povertà, che il provvedimento per gli indigenti in Sardegna, per coloro che soffrono, per le povertà, sia l'acquisto di forme di formaggio? Tra gli indigenti ovviamente non c'è nessun intollerante al lattosio, tra gli indigenti ci sono persone che si cibano solo ed esclusivamente di formaggio e c'è la fila di persone da sfamare fuori da questo Consiglio coi cartelli "pane e latte", cioè gli stessi cartelli

che venivano portati all'attenzione del Governo cileno prima delle elezioni di

Allende perché si moriva di fame. A me risulta che tutte le tende, tendine e manifestazioni siano di persone che rischiano di perdere il lavoro, che hanno difficoltà economica a mettere insieme il pranzo con la cena sì, che chiedono occasioni di lavoro, che chiedono un sostegno economico per vivere in autonomia.

Non mi risulta, nel corso dei mesi, almeno dell'ultimo anno e mezzo, che ci siano state manifestazioni di persone che chiedevano la cortesia di ricevere forme di formaggio per cibarsi. Almeno abbiate la volontà buona di cambiare il titolo. Si scriva che c'è un comparto, come tanti altri, purtroppo, in difficoltà estrema e si dia un finanziamento, si trovino le modalità, in modo tale da dare un sostegno economico in relazione dei fatturati che calano e del numero di addetti, come per gli altri comparti. Non mi risulta che per il pane abbiate o stiate adottando sistemi di questo tipo, non mi risulta che per la frutta fresca stiate adottando sistemi di questo tipo, e pochi minuti fa abbiamo trattato del tonno e della pesca, non mi risulta che tutti gli indigenti siano intolleranti ai mitili, giusto perché veramente ci sono persone che stanno male e ci sono imprese che chiudono e lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro. Almeno per mantenere un minimo di dignità. Perché a differenza

di quel che diceva prima il collega, che non dobbiamo applicarci sul diritto e sulla terminologia giuridica, a scanso di equivoci svolgiamo la funzione di legislatori e approviamo leggi che hanno una qualche attinenza col diritto. Ed è proprio la scarsa consapevolezza di come vadano scritte le leggi che sistematicamente comporta che le leggi che noi approviamo vengano o disapplicate o siano inapplicabili perché scritte coi piedi. La fornitura gratuita a fronte di 5 milioni di euro? Ma chi le scrive? Persone incapaci di intendere e di volere, persone che dovrebbero ritornare alle elementari per un'alfabetizzazione di base, altro che scrivere testi normativi! Fateci almeno il piacere di scrivere le cose che volete fare dandogli nome e cognome, non stravolgendo i termini e mascherando interventi di questo tipo parlando di indigenti, perché è semplicemente vergognoso! Il testo, il suo...

PRESIDENTE. Onorevole Zedda, il tempo a sua disposizione è terminato.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Grazie Presidente. Devo dire che l'articolo 22 è uno degli articoli che dimostrano ulteriormente, cari colleghi, che la legge doveva chiudersi all'articolo 13. È una legge che è stata in qualche modo resa

più complicata nelle successive introduzioni che molti della maggioranza hanno voluto mettere per dire “mi sono occupato di tonni, mi sono occupato di api, mi sono occupato di questo e di quest’altro, e oggi mi occupo anche di formaggio”. Però, cari colleghi, non funziona così. Non è che ognuno vuole portarsi la medaglietta quando ritorna nel proprio territorio per dire “dei formaggi me ne sono occupato io, dei tonni me ne sono occupato io” e così dicendo. Non fa altro che appesantire una legge che, di fatto, nei primi tredici articoli aveva un senso logico, di aiuto alle imprese e alla salvaguardia del lavoro, articolo dopo articolo sta diventando una specie di pozzo di Sant’Antonio dove tutti cercano di pescare qualcosa. Allora io non mi preoccupo tanto, cari colleghi di minoranza che siete intervenuti, dei 5 milioni nel settore del formaggio, mi preoccupo di più, e non vorrei essere nei panni dell’Assessora all’agricoltura, nello scrivere quelle che dovranno essere i criteri per l’assegnazione del formaggio. Perché io immagino che in Giunta lei, o nel suo Assessorato in via Pessagno, quando dovrà scrivere i criteri per l’assegnazione del formaggio, al di là del certificato ISEE, immagino questi fornitori di formaggio che vengono in Assessorato e gli portano 5 milioni di euro di formaggio e poi lei o qualcun altro dovrà consegnare 4 chili di formaggio a famiglia.

Devo dire che è un procedimento abbastanza simpatico, innovativo per una Giunta che vuole essere innovativa nella distribuzione agli indigenti, però è chiaramente un compito che non spetta alla Regione quello di occuparsi di distribuzione di formaggio, perché fra i vari compiti istituzionali prestigiosi credo che la distribuzione del formaggio non sia fra i compiti della Regione, forse ho letto male lo Statuto, ho inteso male in questi anni che ho frequentato la politica, però non conoscere i criteri e le forme attraverso il quale verrà distribuito il formaggio, mi pone a pensare che qualcuno della Giunta o dei suoi validi difensori della maggioranza, dovrà fornirsi di camioncino e distribuire il formaggio in ogni famiglia di indigenti. Detto questo, condivido alcune riflessioni più nel merito di questo articolo che è un articolo a metà strada fra una risposta al mondo dei produttori di formaggio e degli indigenti e quando le cose si mettono a metà strada non danno né risposta agli indigenti, né una risposta neanche al mondo produttivo. Per quanto riguarda il mondo produttivo, se si voleva in qualche modo qualificare un intervento di questo genere, se si voleva qualificare l'intervento verso il mondo produttivo, si doveva fare un paniere in cui erano presenti tutti i prodotti sardi e non in qualche modo individuare 1 o 2 prodotti e a questi dire che sono gli unici prodotti che

possono essere concessi agli indigenti, perché così non si fa opera buona e in qualche modo non si vuole dare un sostegno simbolico, come se fosse soltanto il formaggio, i produttori di formaggio quelli più vicini e sensibili verso il mondo degli indigenti e non lo sono i produttori di olio e non lo sono i produttori di ortaggi e non lo sono i produttori di carne, solo i produttori di formaggio sono quelli più sensibili, più vicini al mondo dirigenti degli indigenti e sono quelli che mettono a disposizione il prodotto. Non è così, io credo che ci siano moltissimi altri produttori isolani che hanno la stessa sensibilità e voglia di contribuire nei confronti delle fasce più deboli.

Quindi il nostro emendamento, che abbiamo presentato come Partito Democratico, che prevede il paniere, così come viene fatto a livello nazionale, perché la misura è presente anche a livello nazionale e a livello nazionale sono previsti i prodotti che in qualche modo devono comporre questo paniere, ci sembra più equa, più democratica, più solidale e più rispondente nei confronti di tutto il mondo imprenditoriale, ma soprattutto degli indigenti. Perché vede Assessore, lei mi sembra anche come una regina di tantissimi secoli fa, dove quando diceva che il popolo ha fame gli diamo *brioche*, lei mi sembra dire che quando il popolo ha fame gli diamo formaggio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Io mi domando se il collega Comandini quel camioncino che ci sta consigliando di portarci appresso per distribuire le forme di formaggio ce l'ha ancora, visto che lo utilizzava lui nella passata legislatura.

Perché le vorrei ricordare che la deliberazione 35/48, la vostra, stabiliva una cosa così come stiamo facendo noi, o se l'è dimenticata? Gliene faccio copia, per gli indigenti, questa l'avete fatta voi. Quindi mi domando se quel camioncino ce l'avete ancora, così ce lo prestate, lo possiamo utilizzare anche noi. Ma detto questo, mi fa sorridere qualcuno quando parla di titolo che non è azzeccato. Ha ragione, io proporrei di cambiare il titolo, sentite un po' cosa prevedevano gli amici Comandini & C. "Sostegno alle imprese del comparto ovino attive nella produzione agricola primaria per far fronte al deterioramento delle condizioni di produzione e di mercato del latte della campagna 2016-2017, riprogrammazione degli artisti". Proprio degli artisti, che dire? Poi le do copia, quindi il camioncino ci serve, caro collega Comandini, il pozzo di Sant'Antonio ancora meno, perché tanto lo stiamo utilizzando, però vorrei arrivare dal lato pratico a una proposta. Siccome ho sentito

alcuni interventi degni e meritevoli, io suggerirei, se siete d'accordo, perché ne avevamo parlato in Commissione, quando abbiamo parlato di fornitura gratuita di formaggi ovini e caprini freschi, se io non ricordo male la dicitura "freschi" non era stata, cioè ne avevamo discusso quindi c'era la volontà di poter togliere la dicitura "freschi" che vorrebbe dire aprire a tutti i tipi di formaggio, escluso il pecorino romano, così ci capiamo. Quindi tutta la gamma di formaggi escluso il pecorino. Quindi siccome questa è una cosa che noi ne abbiamo discusso in Commissione, non so se vi ricordate, c'è la volontà da parte nostra di aprire, così come stava dicendo più o meno il collega Satta, quindi se siete d'accordo io proporrei, proporremo un emendamento orale per cassare la parola "freschi", il che vorrebbe dire, ripeto, aprire a tutte le produzioni di formaggio meno che il pecorino romano.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Se posso essere d'aiuto rispetto all'Aula, rispetto alla proposta formulata dall'onorevole Mula, c'è un emendamento, l'emendamento numero 36 che va proprio in quella direzione, per agevolare diciamo il lavoro successivo e per andare nella direzione di aprire, nel senso che viene

aggiunta la frase “sulla base di specifici parametri qualitativi”. Cosa vuol dire? Vuol dire che nel bando che si andrà a fare si daranno le indicazioni rispetto al grado di umidità, rispetto alla stagionatura e a quant’altro poi riterrà utile l’Assessore e l’Assessorato nella predisposizione del bando.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (Progressisti). Solo per chiedere al collega onorevole Mula, nella formulazione che appunto ha fatto adesso rispetto al cassare la parola “freschi”, se sia intenzione della maggioranza prendere in considerazione l’ipotesi di inserire anche i formaggi bovini, cioè i formaggi derivante dal latte bovino.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd’Az). Vorrei anche, se mi è permesso, perché mi stavano suggerendo un attimino i colleghi, noi avevamo parlato in Commissione non solo il discorso di “freschi”, ma dobbiamo trovare il modo come poter argomentare in legge e non incorrere quindi in un’infrazione anche da parte, o essere cassato da parte della Comunità europea, i prodotti tipici, cioè noi vorremmo premiare quelli

che producono e trasformano il latte in Sardegna, così ci capiamo, e se ne era parlato in Commissione. Quindi una formulazione, ripeto, che potrebbe non essere impugnata, dove andiamo a circoscrivere e a premiare quelle che sono le nostre produzioni, prima cosa. Seconda cosa, il collega Lai giustamente fa notare che togliendo “freschi” vorrebbe dire che apriamo a tutti, io direi che dobbiamo specificare che qui non è compreso il pecorino romano, naturalmente no, perché grazie a Dio interventi diciamo su quel versante ne sono stati fatti diversi. Quindi togliere “freschi” e specificare che non stiamo parlando di pecorino romano, sentire un attimino l’Assessore su una formulazione dove andiamo a premiare il prodotto e quindi la trasformazione sarda e poi la richiesta che ha fatto lei, caro collega Loi, ho notizie che per quanto riguarda la produzione del formaggio bovino siano quantità veramente irrisorie, così mi è stato detto, dice che sono veramente poche, poi ci possiamo fermare due minuti, non è un problema per carità, cioè noi non vogliamo escludere nessuno o premiare solo alcuni, quindi possiamo discuterne, quindi Presidente, io chiederei se sono d’accordo i colleghi, senza rubare altro tempo, due minuti due, per provare a formulare in maniera diversa.

PRESIDENTE. Direi di farlo durante l’esame dell’emendamento numero 36,

di cui ha parlato l'onorevole Satta, o anche durante l'approvazione dell'articolo. Ora direi di procedere con l'approvazione degli emendamenti.

Passiamo all'emendamento numero 177.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Chiedo il voto segreto sull'emendamento numero 177.

#### **Votazione a scrutinio segreto**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 177.

*(Segue la votazione)*

#### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Passiamo all'emendamento numero 37.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Giusto per riprendere il ragionamento corretto che stava facendo il collega Mula, con questo emendamento si vuole evitare che sia impugnata per aiuti di Stato, quindi si consiglia a quest'Aula di accogliere questo emendamento, dare dei voucher alle famiglie che acquistano prodotti in punti vendita sardi, cioè formaggi ovini e caprini. E quindi evitiamo anche tutte quelle complicazioni a cui faceva riferimento l'onorevole Comandini, chi controlla, chi consegna il formaggio e quant'altro. Quindi vi chiederei di valutare questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 37. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 38. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Passiamo all'emendamento numero avanti 80.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Presidente, per spiegare l'emendamento molto velocemente, che in qualche modo va incontro alla richiesta che sia costituito un paniere di prodotti alimentari sardi, giusto per evitare che siano soltanto riferimenti nei confronti del comparto del formaggio. E poi per rassicurare il mio amico Capogruppo del Partito Sardo d'Azione, Franco, che ho non ho camioncini questo lo posso assicurare, ho una macchina che qualche volta ha difficoltà anche a trovare parcheggio, perché qualche collega glielo occupa, però ho una memoria lunga, grazie a Dio ho una memoria lunga, e la delibera a cui lei faceva riferimento, che poi è stata trasformata in legge, riguardava tutt'altra cosa, era un sostegno al comparto delle imprese, non era una disposizione a favore degli indigenti, era a sostegno delle imprese, che riguardava poi una distribuzione agli indigenti, però il titolo era a sostegno delle imprese, e riguardava una situazione che voi dovete ancora affrontare, che era il problema del prezzo del latte. Noi avevamo messo a disposizione ingenti risorse per l'acquisto di formaggio, in modo da cercare di

aumentare il prezzo del latte, quindi era una legge che aveva una sua ragione, attraverso un procedimento e un'organizzazione che andava a togliere formaggio dal mercato per aumentare il prezzo del latte. Allora, collega, io credo che su questo emendamento c'è un problema di ambiguità, su questo articolo, che può essere risolto, come hanno anche spiegato precedentemente i colleghi, attraverso o un voucher che può essere dato alla famiglia di indigenti, o aumentando il paniere, che in qualche modo può trovare riscontro in tutti i produttori e non soltanto in quelli del formaggio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il Consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). No, non c'è problema, andiamo a cena Piero, però, perdonami, non è che vorrei passare per deficiente, tu dirai che l'intento era quello, però se andiamo a vedere il deliberato non è che ce lo stiamo inventando, destinando rispettivamente euro 2 milioni al finanziamento di un programma di distribuzione alle persone indigenti di formaggi ovini dop prodotti in Sardegna, non è che stiamo parlando d'altro, stiamo parlando di questo. Quindi, nel senso che non

stiamo qui a perdere tempo, nel senso che comunque l'idea ce l'avevate anche voi, e non era assolutamente malvagia o c'era dietro chissà quale progetto.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 80. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 215. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Passiamo alla votazione del testo dell'articolo. Suspendiamo per poter includere quell'emendamento orale un attimo? Ditelo voi, mi avete chiesto la sospensione prima, se non è necessario sospendere non sospendiamo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Beh, la formulazione però bisogna scriverla, perché stiamo togliendo la parola "freschi" e va bene, poi dobbiamo specificare che questa norma non è prevista e quindi non è beneficiario chi produce

pecorino romano; e poi l'altra specifica importante, vedere se riusciamo a mettere prodotti in Sardegna, senza farcela impugnare da parte appunto della Comunità europea; e aggiungere, perché lo stavamo verificando, quello che ha proposto il collega Loi, quindi aprire anche alle produzioni di latte...ok?

PRESIDENTE. Allora in questo caso va scritto, onorevole Mula.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Eh, lo so che va scritta, Presidente, ecco perché se vogliamo possiamo continuare ad andare avanti, la formuliamo e la ripresentiamo.

PRESIDENTE. Ci sono gli emendamenti aggiuntivi, quindi adesso procediamo. Non riusciamo, onorevole Mula, a scriverlo? Appunto, bisogna scriverlo e approvarlo. Incarichiamo il vicepresidente, siamo qua, sta scrivendo il Vicepresidente se dovete intervenire può anche intervenire sull'ordine dei lavori, prego.

Ha domandato di parlare il consigliere Pierluigi Saiu. Ne ha facoltà.

SAIU PIERLUIGI (LEGA). Grazie Presidente, perché sulle proposte che sono state fatte, sia dall'onorevole Mula che dall'onorevole Loi, a nome del Gruppo Lega esprimo parere positivo e quindi sia per quanto riguarda l'eliminazione della

dicitura “freschi” che per quanto riguarda l’indicazione di una formula che consenta di ricondurre specificamente alle produzioni tipiche della nostra Regione e che ricomprensca anche il formaggio prodotto da latte bovino.

Sul camioncino dell’onorevole Comandini non mi esprimo, anche perché abbiamo scoperto che lui il camioncino non ce l’ha, però loro hanno fatto esattamente la stessa cosa, mettendo in pratica una politica per gli indigenti che serviva a modificare il prezzo del latte. E su questo non ci siamo inventati niente noi e non vi siete inventati niente nemmeno voi, grazie.

PRESIDENTE. Vi chiedo se dovete intervenire di intervenire sull’argomento di concessionario dei camioncini ne parliamo in un altro momento.

Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Talanas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

#### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS**

TALANS GIUSEPPE (FI). Presidente, a nome del Gruppo Forza Italia anche noi siamo d’accordo nella modifica dell’emendamento, andando a eliminare la parola “freschi” quindi estendendo a tutti i tipi di formaggio, comprendendo anche quelli vaccini che per quanto mi riguarda comunque sono consumati, esistono prodotti

vaccini sardi come le perette e quant'altro, andando a limitare l'emendamento solamente ad escludere, per così, dire il pecorino romano, grazie.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso per tre minuti. La valutiamo durante la sospensione, tre minuti. Il Consiglio è sospeso.

*(La seduta, sospesa alle ore 17 e 51, viene ripresa alle ore 17 e 58.)*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori, chiedo ai Consiglieri di riprendere posto. Do lettura dell'emendamento orale al comma 1 dell'articolo 22 che sarebbe il seguente: "Nell'anno 2020 è autorizzata la spesa di euro 5 milioni finalizzata al finanziamento di un programma di fornitura gratuita di formaggi ovini, caprini e vaccini, escluso il pecorino romano, prodotti da aziende aventi sede operativa o unità locali site nel territorio regionali, alle famiglie indigenti. Missione 12, Programma 4, Titolo primo."

Quindi metto in votazione l'articolo 22.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento 36.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Emendamento 183, invito a al ritiro. Onorevole Peru, invito al ritiro. Ritirato.

Emendamento 224.

Poiché nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Emendamento 159.

Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Talanas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TALANS GIUSEPPE (FI). Sì Presidente, io leggendo con attenzione questo emendamento, mi ha fatto riflettere, e ho fatto qualche considerazione. Visto e considerato che l'articolo 22 è una misura per aiutare appunto le famiglie indigenti, però da un certo punto di vista mi ha fatto guardare verso la platea di tutti i produttori, quegli stessi produttori che appunto vanno a conferire il latte per produrre poi alla fine quel formaggio che verrà dato appunto alle famiglie indigenti. Ecco su

questo punto, signor Presidente, io volevo fare un invito alla Giunta e all'Assessore all'agricoltura per quanto riguarda un impegno, visto e considerato che il prezzo del latte si regola da un rapporto tra la domanda e l'offerta, perché queste sono le regole appunto del mercato, da questo punto di vista se da un lato trarranno benefici gli industriali o chi trasforma appunto il latte, dall'altro non mi sembra così peregrina l'ipotesi formulata dagli onorevoli Lai e Cocco che prevedono quanto meno un'ipotesi, io la formulo in senso di prendere un impegno, appunto, l'Assessore all'agricoltura per prevedere quantomeno visto che c'è un'enorme ritiro del prodotto dal mercato un aumento del prezzo della materia prima, ossia che è il latte. In questo senso valutiamo se è opportuno proporre un ordine del giorno o se la Giunta si impegna in questo senso, perché voglio far presente che comunque la crisi post Covid o nel momento del Covid è stata vissuta sia dagli industriali, sia le famiglie degli indigenti, ma sia tutti quei produttori che ogni giorno hanno cercato di garantire quel prodotto primario e non hanno fatto mai mancare nei nostri supermercati. In questo senso formulo formale richiesta, Presidente.

PRESIDENTE. Mi sembra una proposta assolutamente ragionevole, quindi ci sarà un invito al ritiro?

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (LEU). Presidente, questo emendamento ha una *ratio*, e la *ratio* è questa, anche nella scorsa campagna elettorale tutti quanti hanno detto: “Basta soldi a pioggia solo ed esclusivamente per i trasformatori, è giusto che ai produttori venga riconosciuto un prezzo equo a litro di latte”. Noi crediamo che, nonostante le buone intenzioni dell’onorevole Talanas, non basti un impegno dell’Assessora dell’agricoltura, serva un vero e proprio protocollo di intesa, serva un vero e proprio accordo di programma mediante il quale, queste risorse, i trasformatori si impegnano anche a versarle nelle casse dei produttori, che potrebbe essere anche un elemento aggiuntivo rispetto al tema che abbiamo trattato in precedenza, ossia il latte prodotto in Sardegna. Perché non basta dire che il formaggio deve essere prodotto in Sardegna per dire che il latte è sardo, perché potrebbe essere prodotto in Sardegna qualsiasi tipo di formaggio. Con questo emendamento invece si lega uno stanziamento, che noi come Gruppo reputiamo anche giusto per l’acquisto del formaggio e per provare ad intervenire su un comparto che da sempre è fortemente in crisi, però lo si lega al fatto che anche i trasformatori devono fare uno sforzo aumentando il prezzo del latte

ai propri conferitori. Perché ricordo che sono stati fatti alcuni esempi anche in Commissione su alcuni caseifici, però sono gli stessi che hanno detto ai pastori per il mese di aprile, per esempio: “Lasciate il 20 per cento del latte a casa, non conferitecelo”. Ora, non sarebbe corretto nei confronti di quei pastori che hanno perso il 20 per cento della produzione non conferendolo, per esempio, dare tutto l’importo dei 6 milioni di euro ai trasformatori. Quindi è giusto che all’interno di una filiera di produzione ci sia un accordo di programma che consenta a tutti gli attori facenti parti della filiera in Sardegna e di avere benefici da questo punto di vista, ed è per questo che l’emendamento non lo ritiriamo ma lo lasciamo in votazione, perché è pienamente in linea con tutte le affermazioni che abbiamo fatto in precedenza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI). Presidente, chiedo due minuti di sospensione per una riunione di maggioranza.

PRESIDENTE. Onorevole Mula, lei deve intervenire sull’ordine dei lavori? Mi pronuncio quando ritengo di dovermi pronunciare. Prima c’è l’onorevole Mula, poi l’onorevole Ennas.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, io stavo parlando con i proponenti, se andiamo a leggere questo emendamento sembra una forma di ricatto, come per dire: “Noi da un certo punto di vista diciamo che vi ritiriamo tutto quello che è il formaggio invenduto, però a condizione che voi aumentiate il prezzo del latte”. Noi capiamo e siamo in linea sul fatto che il latte è pagato poco, ci mancherebbe altro, però, in un provvedimento come questo, andare ad appesantirlo non mi sembra lo strumento giusto, perché è chiaro, è subordinato ad un accordo di programma mediante il quale i trasformatori si impegnano ad aumentare il prezzo del latte ai produttori. Se questi sono in sofferenza e noi stiamo vedendo come potergli dare una mano da un certo punto di vista diciamo: “Sì, ti diamo una mano, però a condizione che tu aumenti il prezzo del latte”, e quelli risponderanno: “Scusate, ma dov'è che ci state aiutando?”.

PRESIDENTE. Certo, non si tratta di un ricatto, ma di un accordo teso a tenere insieme le parti, sia i produttori che gli industriali.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Grazie, Presidente. Per sostenere la richiesta dell'onorevole Talanas di sospensione perché, siccome spesso abbiamo parlato di migliorare il testo, cercare un pochettino di aprire la mente, questo emendamento che può essere ulteriormente modificato introduce un argomento – mi sembra che anche l'Assessore in qualche modo abbia dato un parere senso nella direzione di poter discutere di questa cosa – che giustamente coinvolge non solo la parte industriale, ma tutta la filiera di quella che è la produzione. Vale la pena valutare se ci sono i termini per poter introdurre anche qualche elemento che guardi questo aspetto, noi come Gruppo della Lega chiediamo quindi questi minuti di sospensione per poter colloquiare con i colleghi della maggioranza e fare le valutazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Sull'ordine lavori. L'onorevole Cera e poi sospendo per cinque minuti.

Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FI). Sarò brevissimo. Io generalmente sono sempre abbastanza attento, ma devo dire con franchezza che mi sfuggono un po' di passaggi, perché onestamente non ho capito bene che tipo di intervento dobbiamo fare, se un intervento di natura sociale, e quindi dobbiamo aiutare gli indigenti, se un intervento

di aiuto al settore della produzione del latte, o se un intervento di aiuto alla produzione dei formaggi, perché stiamo facendo un po' di confusione. Quindi io vorrei capire, soprattutto dalle parole dell'Assessore dell'agricoltura, dove vogliamo andare a parare, perché veramente non riesco ad individuare una *ratio* del ragionamento. Sono assolutamente favorevole affinché si estenda anche all'acquisto dei prodotti vaccini perché non dimentichiamoci che abbiamo una realtà produttiva di eccellenza nel territorio regionale, quindi assolutamente condivisibile il fatto di estendere anche l'acquisto, però mi piacerebbe capire cosa vogliamo fare.

PRESIDENTE. I prodotti vaccini sono già stati deliberati, già stati approvati.

Il Consiglio è sospeso per cinque minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 18 e 09, viene ripresa alle ore 18 e 27.)*

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Chiedo ai Consiglieri di prendere posto. Eravamo rimasti all'emendamento numero 159.

Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Talanas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI). Purtroppo pur condividendo il contenuto dell'emendamento numero 159 il voto di Forza Italia sarà negativo solo per una

questione giuridica, in quanto per come è stato formulato si presta ad una possibile impugnazione. In compenso sarà formulato un ordine del giorno con lo stesso contenuto dell'emendamento per cui si discute. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giovanni Satta per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SATTA GIOVANNI (PSd'Az). Grazie Presidente. Semplicemente per dire intanto che il voto sarà sicuramente contrario all'emendamento, ma per un semplice motivo, perché quando si parla di bando indigenti, prodotti sardi, prodotti non sardi si parla di un'estensione di quello che è stato un provvedimento adottato a livello nazionale, che era il bando indigenti, 14 milioni, che era indirizzato al pecorino romano. Oggi noi stiamo facendo una ampliamento con questo articolo che porta ad includere, appunto, in quello che era stato il bando indigenti, che si chiama così perché il prodotto viene acquistato dai caseifici, dal produttore e quindi dal trasformatore, e messo a disposizione degli indigenti, quindi lo scopo è quello di svuotare, per quanto possibile, con 5 milioni di euro di valore, le cantine di quei caseifici che hanno avuto difficoltà a vendere il proprio prodotto, escludendo il

pecorino romano. Anch'io sono d'accordo con quello che ha detto il collega Talanas, che preparerà un ordine del giorno che voteremo a fine seduta. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (LEU). Grazie Presidente. Io credo che questo sia un emendamento di estremo buon senso. Troppe volte noi abbiamo svuotato i magazzini, lo dico al collega Satta, perché insieme abbiamo vissuto anche la scorsa legislatura, e il prezzo del latte, anziché salire, è sceso, per cui io, siccome non mi fido più, limiterei l'erogazione di questi benefici a quei produttori che volessero firmare una sorta di accordo di programma o di protocollo d'intesa. E credo che alla fine se tu stai male partecipi alla manifestazione di interesse o al bando fatto in questa maniera, perché è vero che il bando è per gli indigenti, ma in questo momento forse fra gli indigenti ci sono anche gli allevatori, quei pastori di cui parliamo troppe volte. Siamo tutti figli di pastori, l'onorevole Talanas è pastore e figlio di pastore, anch'io sono figlio di pastore, non pastore, però poi, alla fine, quando dobbiamo intervenire per cercare di risolvere qualche loro problematica non lo facciamo mai. Poi che mi si dica che la legge può essere impugnata allora non facciamo neanche un

ordine del giorno, perché sappiamo benissimo che un ordine del giorno, una mozione non si nega mai a nessuno, ne facciamo sempre. Io nella mia attività legislativa non ho mai visto una mozione, una risoluzione o un ordine del giorno che poi abbia avuto attuazione con i provvedimenti della Giunta. Quindi noi siamo consapevoli che questo emendamento è giusto e lo voteremo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Pierluigi Saiu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SAIU PIERLUIGI (LEGA). Per dichiarazione di voto, Presidente. Intanto devo dire che il nostro Gruppo si è avvicinato a questo provvedimento senza sollevare steccati ideologici e quindi, anche rispetto alla proposta che viene dall'estrema sinistra di quest'Aula, ci avviciniamo con la stessa libertà d'animo e non ci mettiamo a fare polemica sul prezzo del latte. Io non abbocherò alle provocazioni che vengono costantemente da quella parte, e quindi non dirò che durante la crisi del prezzo del latte l'Assessore all'agricoltura era della Giunta da loro sostenuta, non dirò che il Ministro dell'agricoltura oggi in carica è un omologo della loro parte politica. Mi limiterò, invece, a dire che noi abbiamo l'interesse ad adottare ogni provvedimento che aiuti non solo gli indigenti, ma anche le aziende, e in

particolare le piccole aziende, proprio come diceva l'onorevole Cocco, e vogliamo farlo in un modo sostenibile. Non vogliamo appuntarci una medaglietta, non vogliamo sventolare una bandierina col rischio poi di mandare a carte e quarantotto tutto, per poi dare magari la colpa, un'altra volta, al governo sardo-leghista che loro amano citare così spesso. Vogliamo, invece, con senso di responsabilità che quest'Aula adotti un provvedimento nel modo migliore possibile per raggiungere quell'obiettivo. E se loro vogliono davvero aiutare i pastori, se vogliono davvero aiutare i produttori, allora non possono tirarsi indietro rispetto a una proposta responsabile. E non credo, lo dico a quest'Aula con estrema convinzione, che un impegno votato dal Consiglio nei confronti della Giunta sia un atto irrilevante, perché un ordine del giorno che impegna la Giunta ad approvare in un certo modo la delibera, e quindi all'esercizio del potere esecutivo che gli viene dato dal nostro ordinamento, è un atto fondamentale rispetto al quale ciascuno di noi deve avere il massimo rispetto e io sono assolutamente d'accordo e firmerò con gli altri colleghi un ordine del giorno per salvare la legge e per raggiungere quello stesso obiettivo che in quest'Aula tutti vogliamo raggiungere, però che dobbiamo raggiungere nel modo migliore, nel modo più sostenibile, in maniera efficace.

*(Interruzione del consigliere Giovanni Satta)*

PRESIDENTE. Onorevole Satta! Onorevole Giovanni Satta!

*(Interruzioni dei consiglieri Giovanni Satta e Daniele Cocco)*

PRESIDENTE. Onorevole Giovanni Satta e onorevole Cocco!

Ha domandato di parlare il consigliere Piero Maieli per dichiarazione di voto.

Ne ha facoltà.

MAIELI PIERO (PSd'Az). Grazie Presidente. Intanto preannuncio assolutamente il mio voto contrario all'emendamento che trovo quanto mai tendenzioso quantomeno, visto che, per chiarezza, il 10 per cento del latte viene trasformato dai cosiddetti industriali, una categoria che sicuramente ai colleghi da quella parte magari non sta simpatica. Il resto del latte viene trasformato dai mini caseifici o dalle cooperative. Questa misura, infatti, si rivolge praticamente molto di più al loro rispetto agli industriali, giusto per capirci. Detto questo, vorrei capire a chi vorrebbe imporre l'aumento del prezzo del latte. Alla cooperativa che ha per obbligo statutario di ridistribuire gli utili sui suoi soci o al mini caseificio di cui il produttore di solito è il trasformatore, e quindi deve aumentare il prezzo a se stesso? Quindi lasciamo perdere per cortesia i facili populismi, per cortesia io vorrei che venisse

portata avanti in questa misura che distribuisce 5 milioni di economie sul territorio della Sardegna in aiuto a tutti coloro che hanno subito un danno da Covid.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Siccome inizio a provare fastidio su alcuni termini usati, le chiedo, coloro che stanno intervenendo hanno rapporti di lavoro con industrie o imprese che producono formaggi?

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE. Onorevole Zedda, onorevole Satta la richiamo all'ordine! Secondo richiamo all'ordine, onorevole Zedda, siete richiamati per due volte all'ordine, onorevole Satta e onorevole Zedda, la prossima fuori!

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Io non voglio cadere nelle provocazioni, non cadrò nelle provocazioni, cercherò di non fare arrabbiare nessuno, dimenticherò anche il nome di quel Segretario nazionale che in 48 ore doveva portare il prezzo del latte a un euro, giuro di dimenticare quel nome, di non fare mai quel nome e non farò quel nome.

PRESIDENTE. Scusate, onorevole Zedda, onorevole Saiu, onorevole Ganau, sto sospendendo di nuovo la seduta, dobbiamo capire se vogliamo proseguire per approvare questa legge, altrimenti... Prego onorevole Comandini.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Quindi dimenticherò tutto, cercherò di non fare nomi e parlerò solo del contenuto dell'emendamento, che mi sembra pertinente, corretto e in linea con questa legge che vuole in qualche modo dare un contributo e un sostegno a imprese e lavoratori e anche i nostri pastori sono dei lavoratori, forse il punto più debole della filiera della produzione del latte e per essere anche in linea a quanto il mio amico Franco Mula mi ha ricordato nella delibera precedente. In quella delibera che noi avevamo fatto, la ragione della delibera era cercare di aumentare il prezzo del latte, quindi il prezzo che in qualche modo doveva essere corrisposto al pastore. Ora mi rendo conto che può però essere imbarazzo per molti colleghi del centrodestra votare contro l'emendamento, perché credo che sia questa la sostanza, votare contro un emendamento di buon senso, che ha una sua logica, che in qualche modo stabilisce un principio, perché qua c'è da stabilire un principio importante.

Io pubblico, io Regione, ti do 5 milioni di euro, 5 milioni di euro, ritengo che da parte del settore dei produttori ci deve essere minimo l'aumento di qualche centesimo, siano produttori, siano cooperative. Io credo che questo sia una questione di etica, di etica, perché altrimenti non si capirebbe un intervento pubblico così ingente, se da parte del produttore, industriale o cooperativa, non ci sia un riconoscimento morale nei confronti dei nostri pastori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). L'ha capito l'onorevole Cocco, giustamente, che c'è da ben più tempo di me all'interno di quest'Aula, che veramente un ordine del giorno, una mozione ed un caffè non si negano a nessuno. C'è chi dice che l'ordine del giorno sia un impegno, una presa d'impegno intensa, che metterà la Giunta e la maggioranza prima o poi davanti agli elettori e soprattutto farà sì che gli elettori un giorno riescano ad ottenere ciò che è già stato promesso. Un programma elettorale impegna più o meno di un ordine del giorno? Una sparata a mezzo stampa dove: "Io non mi alzo da questo tavolo se non alziamo il prezzo del latte", io ho assistito a quelle cose, basito, conscio della grandissima menzogna che veniva detta

in quel momento, menzogna che avete dovuto supportare, immagino anche sopportare, perché è così colleghi, alcuni di voi sicuramente non lo dividevano. E nel momento in cui è stato detto sono rimasti più basiti di me, perché così è, dai lasciatemi...

PRESIDENTE. No scusate, non c'è bisogno di fare l'eco da stadio!

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Li richiami anche alla decenza, non solo al silenzio, ma no scherzo.

PRESIDENTE. Non scherziamo...

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Ha ragione lei, è piuttosto deprimente è piuttosto deprimente, ma forse io vedo altre ragioni rispetto alle sue. Alcuni interventi da quella parte dell'emiciclo mi sono parsi un po' spinti da quella che era una sorta di coda di paglia, di coprire quella che è la non volontà di portare avanti e di tenere fede a determinate promesse, ma ne terremo conto e soprattutto faremo sì che ne tengano conto anche gli elettori che vi hanno messo a capo di questa Regione.

Questo emendamento, come è già stato detto, è un emendamento di giustizia, è un emendamento etico, non nascondiamoci dietro i tecnicismi, sappiamo benissimo il prezzo del latte nei confronti di chi deve essere aumentato e nei confronti di chi

non vuole essere invece toccato alcun tipo di centro d'interesse, perché è così colleghi, è inutile che ci nascondiamo, in ogni caso siete stati ulteriormente smascherati, questa è la verità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Io mi chiedo se questa maggioranza abbia il senso delle cose...

PRESIDENTE. Basta! La prossima volta sospendo l'aula! Prego onorevole Ganau.

GANAU GIANFRANCO (PD). Cioè, io il premio lo darei invece a qualcuno della maggioranza che è così accorto che stimola la minoranza a fare gli interventi dopo una provocazione evidente. Onorevole Saiu, lei è un vero provocatore che probabilmente ha interesse a tirarla per le lunghe, a differenza di noi che vorremmo chiudere questa partita il più rapidamente possibile come abbiamo dimostrato.

Però quando lei dice le cose deve anche pensare, perché sul prezzo del latte voi non potete parlare, dovete avere il pudore di tacere, di tacere dopo quello che avete fatto in campagna elettorale...

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso, il Consiglio è sospeso, basta, basta, non sono più disponibile ad accettare questa farsa, il Consiglio è aggiornato alle 19!

*(La seduta, sospesa alle ore 18 e 45, viene ripresa alle ore 19.)*

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Invito davvero tutti quanti noi ad un contegno consono a quest'Aula, consentendo i lavori senza tifi da stadio, senza urla, chi vuole intervenire lo può fare, non abbiamo limiti di tempo, abbiamo tutta la notte davanti a noi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Presidente, intanto per esprimere il voto favorevole rispetto a questo emendamento di buon senso, io sono fra quelli che era qua presente nel 2016 quando ci fu un'annata molto difficile di siccità, e poi rispetto al prezzo del latte, e si decise di sottrarre risorse ad altri settori importanti, ricordo solo il trasporto per gli studenti, decidiamo di sottrarre risorse per quello, non solo per quello, per destinarle a questo comparto, rispetto ad un contributo per risollevare il prezzo del latte. Ci furono da quei banchi dei tentativi importanti di introdurre in legge addirittura un dispositivo che indicasse il prezzo del latte in legge! Ora si parla

di populismo, cioè noi saremmo i populistici, quando da quei banchi in legge si proponeva di indicare il prezzo del latte, in legge? Ecco, questo giusto per ristabilire la verità, e poi ricordiamo tutti come è andata durante la campagna elettorale del 2019 per queste regionali, noi non lo dimentichiamo, non possiamo dimenticarlo. E quindi quel problema da risolvere, la promessa in questo senso, in 48 ore, ne sono passate 12.300 di ore, e oggi cosa si viene a produrre, anziché approvare un emendamento di buon senso, si parla di un ordine del giorno che verrà cestinato dopo cinque minuti dalla sua approvazione. Ecco perché noi ci scaldiamo, anche rispetto a delle provocazioni che vengono, ironia della sorte, proprio da coloro che rispetto a quella campagna elettorale, per le elezioni di questo Consiglio regionale, hanno fatto le loro fortune politiche. Beh, noi non possiamo tacere, noi queste cose denunciavamo oggi e le denunceremo durante tutta la legislatura, perché quando si prendono degli impegni con una alta dose di populismo, poi bisogna cercare di mantenerli almeno nella loro parte seria questi impegni. Non stiamo chiedendo di indicare in legge il prezzo del latte, stiamo chiedendo con questo emendamento di buonsenso invece cose più importanti, probabilmente più fattibili, rispetto alle quali non capiamo l'atteggiamento da parte della maggioranza di chiusura, rifugiandosi dietro presunte

impugnative che non diventano un ostacolo invece quando vengono approvate leggi che sono palesemente illegittime.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Desirè Alma Manca per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Presidente, entrando nel merito di questo emendamento, quindi l'erogazione della somma per l'acquisto del formaggio è subordinata ad un accordo di programma, mediante il quale i trasformatori si impegnano ad aumentare il prezzo del latte ai produttori. Che cosa c'è, che cosa osta nel acconsentire e nel dar gambe a questo emendamento? E' una promessa che voi avete fatto in tutta la campagna elettorale, avete avuto un anno di tempo per procedere all'aumento del latte e non è stato fatto, per cui noi nonostante non siamo d'accordo sul discorso della distribuzione agli indigenti solo ed esclusivamente del formaggio, lo abbiamo dichiarato anche poco fa, ma credo che questo emendamento sia un emendamento di buon senso, e soprattutto va ad intervenire su una promessa che voi avete fatto a tutti i Sardi, per cui noi dichiariamo il voto assolutamente favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta per Dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Presidente, mi ero riproposto di non intervenire, perché pensavo che questo ordine del giorno avesse l'accoglimento da parte di tutta l'Aula, in quanto io ricordo che quest'Aula già nel 5 novembre ha approvato un ordine del giorno, tra l'altro il primo firmatario era l'onorevole Mula e il secondo firmatario l'onorevole Saiu, che andava proprio in questa direzione, cioè nel chiedere alla Giunta di adottare tutti gli atti affinché si andasse a spendere quelle risorse che sono state garantite dall'allora centrosinistra, 18 milioni di euro a vantaggio dei pastori, non degli industriali per il prezzo del latte, quei 18 milioni oggi non si capisce dove siano andati o dove siano allocati, vorrei capire se questi 5 milioni o 6 milioni che adesso stiamo destinando fanno parte di quella partita dei 18 milioni di euro che, a suo tempo, in campagna elettorale, sono stati abbondantemente diciamo promessi ai pastori, e di cui voi vi siete fatti la campagna elettorale promettendo ai pastori, e oggi negate l'approvazione di un ordine del giorno che va nella direzione di impegnare la filiera tutta a cercare di dare un'equa distribuzione di queste risorse. Questo è l'impegno dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Stara per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

STARA FRANCESCO (Progressisti). Presidente, io non sarei neanche intervenuto, però visto il tema, che è un tema importante, era doveroso che intervenissi. A parte che voterò a favore questo emendamento perché mi sembra un emendamento di buon senso, anche se Forza Italia l'ha motivato bene il loro no, però non concordo pienamente con gli amici della Lega, perché parlano proprio loro, cercano governi, governi amici noi non ne abbiamo, però una cosa te la posso dire, che la nostra Ministra la prima cosa che ha fatto è andata in giro per la Sardegna appena è stata eletta, e ti posso anche assicurare che se oggi voi andate in giro tra i pastori, forse, meno di un voto prendete.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, chi ha seguito la discussione generale del primo giorno probabilmente, e poi ha seguito invece la discussione degli articoli, probabilmente potrebbe pensare che nel mentre alcuni protagonisti della prima discussione sono stati sostituiti da altri. Abbiamo fatto una discussione

generale a parlare di un momento straordinario che avrebbe dovuto imporre a tutti un netto taglio col passato, si inizia una nuova strada, nuovi metodi, serve un nuovo programma di sviluppo, dopodiché la maggioranza ha passato tutta la discussione sugli articoli a dire che alcune cose le si sono sempre fatte in passato, e quindi hanno giustificato buona parte degli interventi, tra cui questo, dicendo che lo si è fatto anche due anni fa, anche cinque anni fa, anche dieci anni fa, a parte che come hanno detto i colleghi in questo caso si è fatto in maniera molto diversa e in circostanze molto diverse, ma a prescindere da questo ciò la dice lunga sulla reale volontà di discontinuità che era stata enunciata a parole due giorni fa. Riguardo poi il testo dell'emendamento, il voto sarà favorevole, mi è sembrato di capire che il motivo principale che porta parte della maggioranza, parte o tutta, lo sapremo dopo il voto, a votare contro riguarda l'integrità della norma, cioè la preoccupazione riguardo al fatto che la norma possa non essere applicata o essere addirittura impugnata dal Governo. E' la prima volta che sento questo tipo di preoccupazione, perché anche riguardo ad un articolo approvato appena qualche ora fa, come hanno detto bene l'onorevole Comandini, citando anche le norme che sarebbero violate dal testo approvato dal Consiglio regionale, non mi sembra che nessuno di voi si sia dannato

per evitare una possibile impugnazione, un possibile fiasco, perché sappiamo bene che in alcuni casi il funzionario trovandosi una norma statale che dice, una cosa una norma regionale che dice un'altra, tenderà a mettersi al riparo dalla Corte dei Conti, quantomeno. Per cui chiedo che almeno questo metro teso a mantenere l'integrità del diritto e l'applicabilità delle norme sia applicato, visto che non è possibile per il passato quantomeno per il futuro. Ci sono altri articoli e altri emendamenti dopo che a mio giudizio sono a serio rischio impugnazione, spero che la maggioranza voglia applicare lo stesso metro e quindi magari voglia approvare i nostri emendamenti soppressivi tesi a rendere il testo se non impugnabile in tutto o almeno non impugnabile nelle parti che appunto possono essere oggetto di una pulizia tesa a evitare fraintendimenti normativi.

PRESIDENTE. Mettiamo quindi in votazione l'emendamento 159.

### **Votazione nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 159.

*(Segue la votazione)*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio non approva).*

Passiamo all'emendamento 203.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi al mano.

*(È approvato)*

Emendamento 209.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi al mano.

*(È approvato)*

Emendamento 217 che assorbe il 154.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi al mano.

*(È approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 23. All'articolo sono stati presentati degli emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere

Alfonso Marras, relatore.

MARRAS ALFONSO (Riformatori), *relatore*. 81 parere contrario, 218 parere favorevole, il 221 è ritirato, 94 parere contrario.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro*. Conforme.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (LEU). Posso intervenire sull'emendamento e sull'articolo faccio un solo intervento così. Allora lo spirito di questo emendamento, riguarda l'emendamento...

PRESIDENTE. Sta parlando dell'81?

COCCO DANIELE (LEU). Dell'emendamento 94.

PRESIDENTE. Lo metto in votazione dopo il 94.

COCCO DANIELE (LEU). Faccio un unico intervento. E quindi dicevo questo emendamento nasce dalla fortissima esigenza che hai il Goceano in un

momento di estrema difficoltà, soprattutto perché caratterizzato da un problema incendi molto marcato in questo periodo, però è datato il problema del distretto dei Vigili del Fuoco discontinuo del Comune di Bono perché questo è un distretto che era stato decretato dal Ministero dell'Interno già dal 2013 e purtroppo non si era mai riusciti poi a rendere esecutivo quel decreto perché lo stesso ministero e il dipartimento dei Vigili del Fuoco non aveva di fatto mai istituito il dipartimento. Ora si è arrivati al dunque, il dipartimento anche grazie all'ex prefetto Mulas, ha dato disposizioni perché questo possa venire immediatamente attivato, e quindi il Comune di Bono si è dichiarato immediatamente disponibile a mettere a disposizione una sede che di fatto in questo momento non ha. Loro hanno individuato nell'ex carcere che in questo momento è inutilizzato la sede che va bene anche ai vigili del fuoco perché loro hanno fatto un sopralluogo in quella sede ed è perfetta per queste esigenze. Chiaramente la sede ha necessità di un finanziamento urgente per poter essere resa disponibile. Quindi stante questa emergenza, io ritirerò anche l'emendamento, perché sicuramente questo non è il dispositivo di legge che può darmi la risposta immediata, però approfitto della presenza sia dell'assessore Roberto Frongia, sia del Presidente del Consiglio, mi rivolgo a lei Presidente, perché in un

incontro che c'è stato nel territorio si era assunto un impegno perché su questo si potesse nel più breve tempo possibile intervenire. Quindi credo che questo impegno possa essere sancito in questo in questo momento e se così fosse io non metterei neanche l'emendamento in votazione. Credo che sia un qualcosa che non riguarda, non è una marchetta riguarda davvero un'esigenza importante del territorio che finalmente può vedere la luce dopo tantissimi anni e credo che la Regione nel suo insieme, la Giunta regionale, il Presidente del Consiglio, l'intero Consiglio regionale possano davvero dare una mano di cui il territorio sarà grato, grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Cocco. Condivido in pieno le sue parole, si tratta di un'area che ha estrema necessità di un presidio di sicurezza ambientale, come quello dei Vigili del fuoco. Io sono certo che l'Assessore possa da questo punto di vista poi fare un intervento, perché è un'area assolutamente delicata in cui gli incendi purtroppo sono frequenti, andando a incidere, facendo dei danni ambientali di ingenti proporzioni. Non esattamente le caserme dei vigili del fuoco sono assolutamente distanti da un luogo invece deve essere presidiato, sono assolutamente d'accordo e concordo con l'impegno che dobbiamo assumere con la comunità.

È iscritto a parlare il consigliere Aldo Salaris. Ne ha facoltà.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi). Grazie Presidente, l'intervento per mostrare la piena soddisfazione nelle parole dell'onorevole Cocco, la piena soddisfazione e la grande serietà del suo gesto. È un gesto che sposo, è un gesto che sostengo con tutte le mie forze e sosterrò con tutte le mie forze. Sono sicuro che un'opera non strategica ma di grandissima utilità, per le motivazioni che il presidente del Pais ha appena esternato, non possa che essere attenzionata per la giusta maniera da tutti noi. Si parla di un'opera non completata da quando l'allora ministro Pisanu se ne interessò con decreto dell'allora Ministro dell'Interno prevede appunto questo tipo di struttura e questo tipo di decentramento lì in Goceano a Bono. Dunque Daniele, pienamente d'accordo, ampio sostegno e faccio un appello qui in Aula all'assessore Frongia, ma sono sicuro che è un appello che verrà accolto, di attenzionare tramite il suo Assessorato il completamento della Caserma dei Vigili del Fuoco di Bono, per tutto il Goceano e non solo, anche per il territorio dal quale provengo, che ha (MA/95-96) non dico tutte, ma quasi le stesse caratteristiche morfologiche. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dei lavori pubblici.

FRONGIA ROBERTO, *Assessore tecnico dei lavori pubblici*. Sì, brevemente. Solo per dire che la Giunta può impegnarsi, anzi si impegna nel

reperimento delle risorse necessarie per il completamento delle opere, quindi ci sarà poi da verificare la fase di progettazione, ma questo non è sicuramente un ostacolo. Quindi accogliamo assolutamente la richiesta del consiglio dell'onorevole Cocco, dell'onorevole Salaris e credo dell'intero Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Emendamento ritirato, penso anche con soddisfazione, mi sembra che sia un fatto veramente importante quello che si è sancito in questo momento. Quindi l'emendamento numero 94 è ritirato.

Sull'emendamento numero 81 darei la parola all'onorevole Zedda.

Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie. Presidente. A proposito dell'emendamento 81 all'articolo 23, vorrei segnalare, per quanto riguarda il primo comma, se leggete il primo comma recita: "nel secondo periodo del comma 13, dell'articolo 5, della legge regionale numero 5 del 2015 le parole 'entro 20 giorni' sono sostituite dalle parole 'entro dieci giorni'". Noi tutti, quando c'è un tentativo da parte della Giunta di limitare i poteri del Consiglio e delle Commissioni, siamo

sempre intervenuti nel tentativo di ripristino delle condizioni di agibilità del Consiglio e delle Commissioni. Il primo comma, colleghe, colleghi e Presidente, interviene riducendo i tempi di parere della Commissione competente per quanto riguarda tutto il piano di interventi dei lavori pubblici, cioè la Commissione in dieci giorni, non più venti come previsto dalla legge, dovrebbe prendere tutti gli interventi dei lavori pubblici ed esprimere un parere. Penso che un termine di venti giorni per valutare in relazione alle indicazioni del Piano regionale di sviluppo, il Piano dei lavori pubblici della Regione Sardegna, non di un ente, un'agenzia, ma di tutta la Regione per la Commissione sia un tempo congruo, anche perché sappiamo esattamente dove andiamo a parare con un'operazione di questo tipo, Presidente.

Volendo comprimere i lavori in Commissione, sistematicamente ci troviamo impantanati in Aula. È meglio che i lavori della Commissione si possano svolgere nella discussione più ampia, nelle audizioni nel coinvolgimento dell'Assessorato dei dirigenti, per approfondire i singoli interventi perché poi il piano di intervento dei lavori pubblici in Consiglio è una pratica già istruita dalle colleghe e colleghi in Commissione in modo tale che non si fermi o non ci sia un rallentamento o non possa arenarsi nell'ambito della seduta del Consiglio, oggetto della seduta la

discussione sul Piano dei lavori pubblici. Anche perché sappiamo che a questo punto non vale più la data di comunicazione e trasmissione della deliberazione alla Commissione, cioè i dieci giorni nel caso in cui si volesse accogliere questo testo di legge scatterebbero dal momento in cui...

PRESIDENTE. Io ovviamente do il termine che il Consiglio regionale decide di assegnarsi.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). L'emendamento di cui sono primo firmatario, che in parte ha illustrato il collega Zedda in maniera molto puntuale e precisa, in qualche modo è un emendamento che tende a sopprimere il comma 1 e ripristinare la volontà della legge numero 5 del 2015, di fatto, quando al comma 13 dell'articolo 5 stabilisce che su uno dei programmi principali dell'amministrazione regionale, che è il programma regionale delle infrastrutture, così come individuato nel programma regionale di sviluppo, sia sottoposto alla Commissione e la Commissione abbia venti giorni di tempo per poterlo esaminare ed esprimere un parere. Di fatto, i venti giorni servono non per creare problemi di ostruzionismo o per

ritardare i lavori della Giunta e degli Uffici, ma servono anche, e mi rivolgo a lei, Presidente, perché sa benissimo, come molte volte ci ricorda il collega Oppi, che la convocazione stessa delle Commissioni di fatto porta a che le stesse si riuniscano una volta alla settimana, per non essere in sovrapposizione. Quindi l'esigenza di avere i venti giorni è un'esigenza funzionale necessaria per poter svolgere un'azione di controllo e di proposta, non per cercare di mettere i bastoni fra le ruote a chiunque. Quindi, questa era la volontà dell'emendamento, sappiamo benissimo che l'assessore Frongia è un Assessore che conosce bene in qualche modo i lavori consiliari, conosce bene i tempi della politica, conosce bene i tempi e i lavori delle dell'Aula e delle Commissioni, su cui sicuramente può esprimere un parere favorevole anche di accoglimento di questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 81. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 218. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione il testo dell'articolo 23. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 221. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 24.

Ha domandato di parlare il consigliere Dario Giagoni per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GIAGONI DARIO (LEGA). Grazie, signor Presidente, nell'esprimere il voto favorevole del Gruppo all'articolo in esame, vorrei avere la possibilità di rivolgere un invito alla Giunta, che già certamente avrà preso in considerazione quanto sto per affermare. Nella stesura della deliberazione che definirà i criteri, le modalità di attuazione della misura, tenete conto dei proprietari di padroncini affinché possano giovare della misura seguendo il principio mai errato di equità. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne

ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Presidente, sull'emendamento numero 221 mi è sembrato di capire che ci fosse un invito al ritiro da parte della Commissione, invece è stato espresso parere favorevole?

PRESIDENTE. È rimasto, la Giunta non è...

MELONI GIUSEPPE (PD). Va bene, è per sapere... quindi parere favorevole? Giusto per capire cosa abbiamo votato.

PRESIDENTE. Onorevole Cossa, sull'emendamento numero 221 c'è un invito al ritiro però non risulta ritirato. È ritirato. Quindi è ritirato l'emendamento numero 221.

Metto in votazione il testo dell'articolo 24. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Passiamo all'esame dell'articolo 25. All'articolo 25 sono stati presentati gli emendamenti numero 39, 178.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Alfonso Marras, relatore di maggioranza.

MARRAS ALFONSO (Riformatori Sardi), *relatore di maggioranza.*

Emendamento numero 39 parere contrario, 178 parere contrario.

PRESIDENTE. Benissimo.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.* Parere conforme.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 39. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 178. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione il testo dell'articolo 25.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Grazie Presidente. Devo dire che l'articolo 25 è un articolo importante. Credo che tutti quanti abbiamo a cuore il collegamento diurno e notturno con le isole minori di San Pietro, La Maddalena e l'Asinara, e nessuno di noi vuole mettere in discussione l'importanza di questo servizio pubblico, però, Presidente, su questo emendamento forse la presenza dell'Assessore ai trasporti sarebbe stata necessaria. E sarebbe stata necessaria perché introduce, questo articolo, un principio alquanto dubbio, utilizziamo il termine dubbio per evitare fraintendimenti o critiche o lanci di accuse.

Allora io leggo ai colleghi cosa state per votare. Voi state per votare un principio dove dice che “al fine di garantire la salvaguardia dei rapporti fra costi e ricavi previsti nel piano economico finanziario (PEF) degli aggiudicatari del servizio pubblico diurno e notturno si prevede di dare un contributo”. Io credo che l'Assessorato ai trasporti, o il dirigente che dovrà riconoscere l'integrazione del compenso alla società, prima cosa che dovrà fare – io posso parlare anche al vento, ma le parole rimarranno registrate e saranno utili anche in futuro –, il funzionario dirigente che dovrà firmare questo riconoscimento di integrazione del compenso alla società aggiudicatrice prima di tutto dovrà verificare cosa dice il contratto di servizio

tra aggiudicatario e Regione, Presidente, perché se qua, nella relazione e in nessun altro documento che ci è stato messo a disposizione, ci viene spiegato cosa dice il contratto di servizio tra aggiudicatario e la Regione, noi stiamo introducendo con legge non l'applicazione di un contratto tra le parti, ma stiamo dicendo con legge che, a prescindere da quello che dice il contratto, noi riconosciamo una perdita. E allora può la legge entrare nel merito di un'avvenuta gara e di un contratto di servizio firmato? Probabilmente questo non interesserà a nessuno, rimarrà registrato agli atti, ma noi voteremo contro e vorremmo anche capire chi verificherà questo, come lo verificherà, quando lo verificherà... Presidente, diventa fastidioso...

PRESIDENTE. Onorevole, guardi, certamente non il disturbo non arriva da questi banchi. Il disturbo, guardi, non arriva da questi banchi. Io l'unica cosa che posso fare è garantire che lei, come ho sempre fatto, intervenga, però deve rivolgersi certamente non da questa parte dell'emiciclo.

*(Interruzione del consigliere Giampietro Comandini)*

PRESIDENTE. L'ho capito. No, guardi, io l'ascolto sempre con grande interesse. Ha detto della presenza dell'Assessore, del fatto che non c'è una relazione tecnica a sostegno dell'emendamento, il contratto di servizio, l'ho ascoltata molto

attentamente. Non c'è bisogno di guardarla per ascoltarla, ascolto in maniera indipendente dagli occhi. Ho sentito benissimo quello che dice. Se quello che dice troverà accoglimento nell'Aula certamente la sua osservazione verrà presa in considerazione, ma dai suoi colleghi. Prego.

*(Interruzione del consigliere Giampietro Comandini)*

PRESIDENTE. Sì, certo, ha perfettamente ragione. Lo faccio sempre... grazie onorevole, è stato chiarissimo. Ho fatto pure io la sintesi del suo intervento.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Intanto per mettermi avanti col lavoro e chiedere il voto elettronico per questo articolo, perché credo sia giusto che su temi come questo ognuno si prenda la propria responsabilità e la propria responsabilità rimanga anche agli atti. Se utilizzassimo il metro usato poc'anzi per cassare l'emendamento presentato sul formaggio, sull'acquisto di pecorino, per giudicare questo articolo, questo articolo andrebbe immediatamente ritirato perché è in contrasto con le norme statali, con le norme comunitarie e con la giurisprudenza consolidata. Il vivere un'emergenza mondiale come quella che stiamo vivendo non

consente di derogare ad ogni norma, compresa quella che non permette di scaricare sulle casse pubbliche il rischio d'impresa. Le imprese private che partecipano a un bando non possono in alcun modo, anche durante un momento come questo, essere autorizzate a svolgere un servizio vuoto per pieno, soprattutto all'interno di un settore estremamente concorrenziale e sottoposto, quindi, a vincoli europei come è quello dei trasporti. In passato per casistiche simili sono state applicate delle deroghe, le deroghe sono state sempre puntualmente cassate e da quelle deroghe sono nati contenziosi che hanno creato gravissimi problemi ai vettori e ai sardi che con quei vettori che ci viaggiano. Inoltre l'assenza sia del piano economico-finanziario, che a mio giudizio non è nemmeno l'elemento più consono con il quale fare un paragone, perché realmente si andrebbe a configurare un pagamento vuoto per pieno esplicitamente vietato dalla normativa comunitaria, non solo non ci è stato fornito, ma non è presente in aula nemmeno l'Assessore competente, di cui tra l'altro si sono anche perse le tracce. Io ogni tanto lo vedo passare in quest'Aula quando si parla di tutt'altro, non è mai presente quando si parla di trasporti. Presidente, tra l'altro non è stato neanche affrontato dalla Commissione competente che non si occupa di trasporti, come è già stato detto nei giorni scorsi. Io mi chiedo se questo sia un modo

di legiferare tollerabile. Non mi riferisco alla bontà o meno dell'emendamento, mi riferisco semplicemente alla condizione necessaria, ma non sufficiente, per legiferare avendo contezza di quello che andiamo a votare.

Il mio voto sarà ovviamente contrario all'articolo quando lo metteremo in votazione, però ritengo che in questo caso la semplice contrarietà non sia...

PRESIDENTE. Onorevole Agus, il tempo a sua disposizione è terminato.

Quindi ha chiesto la votazione elettronica.

#### **Votazione nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'articolo 25.

*(Segue la votazione)*

#### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva)*

Passiamo all'esame dell'articolo 25 *bis* a cui sono stati presentati gli emendamenti numero 40, 41, 180, 160, 186.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere

Alfonso Marras, relatore di maggioranza.

MARRAS ALFONSO (Riformatori Sardi). Emendamento numero 40 parere contrario, 41 parere contrario, 180 parere favorevole, 160 invito al ritiro, 186 parere favorevole.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione sull'articolo 25 *bis* e sugli emendamenti.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, metto in votazione l'emendamento numero 40. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Metto in votazione l'articolo 25 *bis*. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Metto in votazione l'emendamento numero 41. Chi lo approva alzi la mano.

*(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(Non è approvato)*

Passiamo all'emendamento numero 180.

Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Allora, questo emendamento serve per garantire uno stanziamento che è stato già inserito al comma 38 della legge regionale del 2018 la numero 48, all'articolo 5, e poi confermato con la legge regionale 12 marzo 2020 numero 11. E' uno stanziamento che riguarda il trasporto pubblico locale per l'Unione dei Comuni Riviera di Gallura e consente, in buona sostanza prevedeva quello stanziamento l'attivazione di una nuova linea per i comuni facenti parte di questa Unione attorno alla città di Olbia, in buona sostanza. I problemi legati al Covid hanno fatto sì che la progettazione in corso fosse rivista, cioè i Comuni che stavano o meglio l'Unione dei Comuni che stava progettando la nuova linea di TPL che era stata finanziata, hanno dovuto rivedere tutta la loro fase della progettazione perché sono intervenute nel frattempo le disposizioni da parte anche dello stesso Ministero dei trasporti nell'aprile 2020 e quindi questo ha fatto sì che in buona

sostanza è traslato il periodo nel quale verrà approvata la progettazione necessaria per poter far partire poi finalmente questa linea. E quindi questa disposizione è necessaria, non comporta nuovi oneri di spesa questo emendamento, ma è necessario per far sì che possa essere rendicontata in tempo la spesa che viene effettuata da parte dell'Unione dei Comuni rispetto a questa nuova linea di TPL disposta con le leggi che ho già citato. Se non sono stato chiaro, poi posso precisare meglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Io avrei bisogno di una precisazione, magari anche dagli Uffici, per capire se la scadenza, la prima scadenza era al 31 dicembre 2020 o 2019. Sto chiedendo se la scadenza della legge, autorizzatoria della legge, era sino al 31/12/2019 o 2020, vorrei sapere questo.

PRESIDENTE. Facciamo così, scusate, se c'è necessità di approfondimenti andiamo avanti con l'articolato e questo lo votiamo alla fine, fate gli accertamenti del caso e lo votiamo alla fine.

Emendamento numero 160, c'è un invito al ritiro.

Ha domandato di parlare il consigliere Antonello Peru per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (FI). Si stava pensando di ritirarlo, ma a questo punto con l'interlocuzione fatta con i colleghi e con l'Assessore, si stava discutendo di verificarlo. Questo è un emendamento che non ha né nome, né cognome, né via, è un emendamento che all'interno proprio dello spirito di questo provvedimento, di questo testo, un emendamento che dà una boccata d'ossigeno alle imprese, a quello che effettivamente è lo spirito di questo provvedimento, come dicevo prima, è una forma di liquidità che dà alle imprese pari importi relativi a quello che loro pagano sulle imposte IRES e IRAP, Assessore, possiamo vedere se la copertura finanziaria è legata solo agli interessi passivi ma è una partita di giro perché gli imprenditori che hanno la liquidità pari a 5 anni delle imposte che hanno pagato, le restituiscono negli anni successivi. Quindi l'impegno di spesa dell'Amministrazione regionale è legato agli interessi passivi che oggi sono bassissimi, abbiamo inserito 5 milioni di euro ma si può dimezzare anche e verificare esattamente quanta liquidità occorre, anche perché queste sono imprese che hanno innanzitutto la sede legale in Sardegna, sono imprese che pagano IRAP e IRES perché altrimenti non potrebbero avere il ritorno di

liquidità quindi sono imprese che alla Sardegna veramente servono e quindi noi stavamo pensando di non ritirarlo, oppure che la Giunta prenda un impegno.

PRESIDENTE. Allora, posto che penso che l'Assessore possa intervenire prendendosi l'impegno di valutare in futuro una misura...

PERU ANTONELLO (FI). Questo provvedimento non è che può arrivare in futuro così, ci vuole un provvedimento legislativo... gli ordini del giorno non si negano a nessuno, questo è l'unico emendamento che centra lo spirito, che non ha il nome né il cognomincino, come avete detto voi prima. Il Gruppo nostro fa emendamenti seri, e lo so che lo votate tutti, non lo ritiriamo a questo punto, lo vota tutta l'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale. Ne ha facoltà.

ZEDDA ALESSANDRA, *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Presidente, io sicuramente prendo l'impegno a nome anche della Giunta e del collega Fasolino in particolare, col quale ieri abbiamo iniziato la discussione su questo emendamento, poi oggi tra l'altro il collega non è presente e non abbiamo modo di approfondire perché è meritorio, ci trova d'accordo.

Io chiedo al collega Peru, perché se dobbiamo attivare uno strumento di questo tipo, di poter fare una valutazione, un supplemento di istruttoria, come si dice, e di presentarlo nella prossima legge, che tanto insomma ne stiamo andando ad approvare anche con la stessa natura, sempre per interventi. Questo è un intervento anche molto importante, io dico anche da Fase 2, e possiamo prendere l'impegno di inserirlo nel primo provvedimento utile, però a quel punto c'è una valutazione congrua, perché è vero che si va ad incidere sugli interessi, ma nel primo momento crea un ammanco o comunque un impegno di 5 milioni di euro. Ma non è nell'immediato, onorevole Peru, è semplicemente questo. Quindi io la invito al ritiro, con l'impegno però di prendere, al di là degli ordini del giorno, è un impegno che assume la Giunta, di fare un approfondimento già nei prossimi giorni.

PRESIDENTE. Onorevole Onorevole Peru, c'è un impegno della Giunta.

Ha domandato di parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (UDC Cambiamo). Allora, intanto l'Assessore di fronte all'Aula ha detto che è un'azione, un provvedimento importantissimo, io non capisco perché i provvedimenti importantissimi non vengono inseriti nel corpo del legislativo, o non vengono studiati prima, perché questo è stato trasferito già

dall'inizio. Io per spirito di servizio, di squadra, di maggioranza, lo ritiro, però l'Aula ha sentito che nel primo provvedimento legislativo legato alla programmazione, o a una variazione di bilancio, discutiamo di questa azione, perché questa è un'azione legata veramente a un moltiplicatore che mette in moto liquidità alle aziende.

PRESIDENTE. Quindi l'emendamento numero 160 è ritirato.

Passiamo all'emendamento numero 186.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSNDRO (M5S). Presidente, il mio intervento è sì per dichiarare il voto sull'emendamento numero 186, ma anche per fare un appunto relativamente alla questione esenzione imposte, anche se l'emendamento precedente parlava in verità di sospensione imposte. Per quanto condivide il contenuto di quell'emendamento, io stesso mi sono fatto firmatario di un atto durante il pieno dell'emergenza Covid, dove chiedevo la sospensione del bollo auto. Ne avevo parlato anche già con l'assessore Fasolino, sarebbe bello che la Giunta si impegnasse ad intercedere con il Governo, perché non sto qui a spiegarvi tutta la questione, ma tanto sicuramente lo sapete, dai trasferimenti, del fatto che la competenza sulla

riscossione del bollo auto in Sardegna, come in pochissime altre regioni d'Italia, sia in capo al Governo, in ogni caso sarebbe bello che la Giunta regionale prendesse l'impegno di intercedere con il Governo centrale, potreste anche farvelo come spot politico, e dire poi che il governo non ci ascolta, tutte queste cose qua, lo fate sempre, per una cosa che potete veramente provare a vendervi, colleghi, grazie comunque. In ogni caso mi premeva farvi sapere questo e mi premeva sapere anche da parte della Giunta, anche se non mi sta ascoltando, quali fossero gli impegni, e se fosse mai stata presa in considerazione la cosa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, ma questo è l'emendamento che abbiamo anche anticipato e con sul quale con l'Assessore ci siamo confrontati, che noi credo, e tutta l'Aula credo potrebbe naturalmente votare, anche le opposizioni, visto che hanno presentato anche un ordine del giorno, che più o meno, anzi senza più o meno, va in quella direzione, proprio quella di costituire una famosa cabina di regia, che in maniera operativa si dovrà occupare di coordinamento, monitoraggio, e l'attuazione soprattutto della presente legge, che io direi che secondo me va estesa

anche a tutti i provvedimenti che dovranno entrare in prospettiva futura in quest'Aula, se veramente così come abbiamo sempre detto noi facciamo le leggi e queste leggi devono trovare non solo applicazione, ma dobbiamo fare in modo che le risorse che vengono messe a disposizione, in questo caso per tutte quelle imprese che sono in stato di difficoltà, queste risorse devono arrivare quanto prima. E' inutile che arrivino dopo 4, 5, 6, 7 mesi, quando ormai sono già morte. Ecco, Assessore, io ho fiducia totale nel suo operato e credo che lei sia la persona più indicata per dare seguito a questa richiesta, che è arrivata da più parti, e che lei in qualità di Giunta regionale ha proposto all'attenzione di quest'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, io mi chiedo se sia necessario introdurre per legge l'attivazione di una cabina di regia, nel senso che, cosa significa? Vi basta mettere un gruppo di persone a lavoro, cioè io mi sarei aspettato questo già attivato da mesi, dall'inizio, per il monitoraggio dell'andamento dello Statuto delle imprese, e poi per il monitoraggio di ogni singola legge, in modo interassessoriale. Ho detto in premessa, cosa diversa dall'ordine del giorno, è

necessario e indispensabile introdurre con legge l'attivazione di una cabina di regia, ma veramente, è un'indicazione, tant'è vero che l'abbiamo dovuto fare con un ordine del giorno, perché ci saremmo aspettati l'attivazione di un gruppo al lavoro su queste vicende già da tempo, siamo a luglio, la pandemia e la chiusura è accaduta a marzo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 186. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Ora recuperiamo l'emendamento numero 180, a firma Meloni e più, mi pare che sia stato fugato ogni dubbio, quindi può essere messo in votazione.

Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA, *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.* Abbiamo verificato, la Giunta dà il parere favorevole, perché si tratta di una conferma anche di un programma triennale, e quindi per quest'anno si possono utilizzare 200.000 euro di risorse, che erano comunque destinate ad interventi vari e riguardano le Unioni dei Comuni.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione l'emendamento numero 180. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Metto in votazione l'articolo 26. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Metto in votazione l'articolo 28. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Metto in votazione l'articolo 29. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(E' approvato)*

Assessore?

ZEDDA ALESSANDRA, *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.* Ritiriamo l'emendamento numero 212.

PRESIDENTE. Articolo 30.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Allegato 1.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Allegato 2 A.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Allegato 2 B. Sono stati presentati gli emendamenti 187 e 212. Il 212 è stato ritirato.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Alfonso Marras, relatore.

MARRAS ALFONSO (Riformatori), *relatore*. 187 parere favorevole.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro*. Conforme.

PRESIDENTE. Emendamento numero 187.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Allegato 2 b.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

Sono stati presentati sei ordini del giorno.

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno Cossa, Salaris, Marras, Satta Giovanni Antonio e più. Quindi tutto il Consiglio.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Presidente, io rinuncio ad illustrare l'ordine del giorno, volevo semplicemente ringraziare tutti i colleghi per averlo sottoscritto, segno evidente che è un tema molto sentito. Purtroppo non c'è l'assessore Fasolino ma naturalmente l'ordine del giorno è stato concordato con lui, noi confidiamo che questo ordine del giorno dia alla Giunta gli strumenti che gli servono per affrontare questo problema. Perché noi ci stiamo arrabattando per approvare una legge per sostenere le imprese, abbiamo adottato altri provvedimenti. Nel bando T3 ci sono danari immediatamente disponibili per entrare nel circuito economico ed è assolutamente paradossale che per motivi legati alla istruttoria delle pratiche questi soldi siano fermi. Quindi quello che noi chiediamo alla Giunta e consigliamo alla Giunta anche attraverso una serie di suggerimenti pratici di adottare un decreto d'urgenza, preliminare subito dopo l'istruttoria delle pratiche che hanno ricevuto l'istruttoria favorevole, di fare il controllo solo dopo che le pratiche sono approvate, prima di erogare materialmente i danari. Quindi un ringraziamento a tutto il Consiglio un ringraziamento anche alla Giunta per aver voluto accogliere l'ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE. Ordine del giorno 1.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi al mano.

*(È approvato)*

Son stati presentati due ordini del giorno, Ordine del giorno 2 e Ordine del giorno 6, stesso tema, che sono messi in discussione...

Ha domandato di parlare la consigliera Annalisa Mele. Ne ha facoltà.

MELE ANNALISA (LEGA). Grazie Presidente, io non voglio illustrare l'emendamento questo ordine del giorno, perché questo non è nient'altro che la conversione di una mozione che noi abbiamo fatto il 19 di maggio, in questa mozione noi chiedevamo un impegno a riconoscere degli incentivi in accordo anche con l'Assessorato alla sanità per i medici e tutto il personale sanitario che in tutto il periodo del Covid si è sacrificato ha lavorato con abnegazione rischiando la vita, grazie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno numero 2, onorevole Comandini... ah mi scusi.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (Lega). Presidente per sostenere l'azione della collega

Annalisa Mele, per fare una proposta. Io ho letto l'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico e su alcune cose chiaramente c'è anche un impegno di spesa quantificato che mi sembra un po' approssimativo quantificare in un ordine del giorno. Io vorrei chiedere ai colleghi però di valutare il nostro ordine del giorno, che porta la firma per adesso di quasi tutta la maggioranza, poi firmeranno anche gli altri, comunque lo voteranno di sostenerlo, perché dà un mandato preciso e sarà poi compito della Giunta trovare sia le risorse e sia le modalità per erogare questo sostegno. Quindi è un invito a un'azione congiunta, che credo che tutti quanti condividiamo, usciamo bene da questa cosa, perché comunque diamo un segnale a una categoria che tutti quanti vogliamo tutelare e usciamo con una cosa, diciamo, in qualche modo, proponiamo qualcosa che sia condiviso da tutti, credo che questa possa essere la soluzione piuttosto che arrivare a bocciare uno e a promuovere l'altro.

Valutate questa ipotesi, grazie.

PRESIDENTE. Sì di fatto si tratta di due ordini del giorno sovrapponibili...

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Prima volevo capire cosa ci azzecava

con l'ordine dei lavori l'intervento del collega prima, mi sembrava più un intervento sul merito dell'ordine del giorno della collega. No io devo dire due cose, intanto noi non abbiamo la fortuna o sfortuna di avere l'Assessore alla sanità e quindi se c'era una mozione che riguardava questa materia poteva tranquillamente essere discussa con l'Assessore alla sanità. Noi invece abbiamo ritenuto opportuno, come intero centrosinistra, presentare l'ordine del giorno a questa discussione, perché è pertinente a questa discussione, in qualche modo per riconoscere un'indennità giornaliera a tutto il personale che si è sacrificato e impegnato per quanto questo periodo di emergenza Covid, in linea con quanto è successo col decreto rilancio fatto dal Governo. Allora a quest'ora della sera, in questo momento, mettere in contrapposizione due ordini del giorno credo che sia estremamente incomprensibile per chi ci guarda da fuori, propongo che si possa fare un unico ordine del giorno, votato in maniera unitaria da tutta l'Aula, perché poi ognuno, chi ci sta fuori capisce se ci dividiamo sulle virgole non ci capiscono. La nostra proposta è votare l'unico ordine del giorno.

PRESIDENTE. Benissimo, allora lo possiamo portare ad unità. Allora il problema è questo mi sembra che l'unica obiezione sia relativa alla quantificazione

delle risorse, che potrebbero essere o troppo poche... le misure necessarie esatto... lo stanziamento sufficiente perché questo è... quindi emendare i 10 milioni in “stanziamento sufficiente” così non quantifichiamo in maniera, uno stanziamento sufficiente, facciamo questo emendamento orale.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Un minuto in più. Allora il problema è quello che ha detto lei, e lei ha detto una cosa corretta, che mi sembra anche condivisibile, condivido quello che ha detto l'onorevole Comandini questo argomento...

PRESIDENTE. Non ripetiamoci. Al posto dell'ordine del giorno degli onorevoli Comandini e più, i 10 milioni vengono sostituiti con un diciamo “uno stanziamento sufficiente” a favore degli operatori.

Mettiamo quindi in votazione è gli emendamenti 2 e 6, scusate ordine del giorno 2 e 6 insieme.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

*(È approvato)*

È stato presentato l'ordine del giorno numero 3.

Onorevole Comandini, vuole illustrarlo oppure lo ritira?

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Va spiegato e va in linea un po' con i ragionamenti che abbiamo fatto su questo disegno di legge. Noi ci troviamo a questo punto con tutta una serie di interventi nazionali, Decreto "Rilancio", "Cura Italia", e regionali, che è questa legge per quanto riguarda le imprese e i lavoratori, nonché il Fondo BEI, e ha tutta un'altra serie di programmi che sono stati messi in campo a livello regionale ed europei, credo che non sia soltanto l'esigenza di monitorare gli effetti del disegno di legge numero 162/A, ma che ci sia l'esigenza di monitorare complessivamente tutti gli interventi che vengono fatti. Lo abbiamo detto durante gli interventi, ci possono essere imprese che in qualche modo sono beneficiare di interventi anche di altra natura, e non soltanto regionali, quindi la possibilità che ci sia una Cabina di regia che in termini permanenti faccia un'azione di monitoraggio e riferisca al Consiglio regionale o alle Commissioni l'andamento dei finanziamenti, credo che sia un'azione di conoscenza per quanto riguarda anche i futuri interventi che si possono fare a livello regionale.

PRESIDENTE. Onorevole Comandini, perfetto, lo ritiriamo?

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). No.

PRESIDENTE. Non lo ritiriamo. L'ordine del giorno numero 3, così come spiegato dall'onorevole Comandini, prevede l'istituzione di una Cabina di regia. Lo metto in votazione, scusate... Assessore, se può intervenire lei, grazie, per cortesia.

Ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Io provo a chiedere, visto che ormai siamo quasi alla fine finalmente, all'onorevole Comandini se possiamo utilizzare l'emendamento che abbiamo fatto per l'attuazione di questa norma, vedere fin dove possiamo spingerci, perché io prima non sono voluta intervenire con l'onorevole Zedda, ma l'organizzazione della Regione che abbiamo detto tutti è oramai un po' datata ci impone purtroppo provvedimenti chiamiamoli aggravati, molte volte non si può addirittura spostare il personale da un servizio ad un altro, da un settore ad un altro. In questo caso, siccome la legge è ambiziosa perché coinvolge vari Assessorati

proviamo a vedere come è attuata o è attuabile la Cabina di regia che abbiamo previsto in questa legge, e l'impegno è che, onorevole Comandini, possiamo utilizzare lo stesso sistema nel momento in cui andiamo ad approvare le prossime norme, soprattutto quelle che devono avere il rilancio e la valutazione sullo sviluppo futuro.

PESIDENTE. Quindi, reiterato l'invito al ritiro.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Siamo un po' tutti stanchi e io credo che l'impegno e la proposta dell'Assessore sia accoglibile, ma proprio perché siamo stanchi però non siamo stupidi. Io credo che quello che dice l'Assessore e l'emendamento dell'assessore Zedda è corretto e giusto e va in linea con uno dei principi generali della buona amministrazione, che monitorare una legge, troppo spesso noi facciamo leggi e poi non c'è un'azione di monitoraggio, l'articolo dell'assessore Zedda in qualche modo è corretto e va in linea col monitoraggio degli effetti della "162/A". Quello che vogliamo fare noi in maniera ugualmente ambiziosa come l'emendamento dell'Assessore è che il monitoraggio non si fermi alla "162/A", ma vada anche a vedere gli effetti del fondo BEI, gli effetti di tutti gli

interventi regionali che si stanno mettendo in campo e su cui noi siamo d'accordo, gli effetti del bando della legge numero 8, articolo 7, gli effetti del Decreto Italia, gli effetti delle 35.000 imprese che hanno avuto il fondo perduto in Sardegna. Queste 35.000 imprese cliccano per avere i finanziamenti regionali o sono soddisfatte del finanziamento nazionale? Questi dati servono più a voi che dovete programmare i futuri bilanci. Allora, cosa costa oggi dire che il centrosinistra vi sta dando una mano nella programmazione, costa molto dirci di sì? Per darvi uno strumento perché poi voi possiate programmare meglio?

PRESIDENTE. Onorevole, io sto cercando di mettere in condizione il Consiglio non di dire di sì, ma di non dire no.

Mettiamo in votazione mettiamo l'ordine del giorno numero 3. Votazione elettronica.

### **Votazione nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'ordine del giorno numero 3.

*(Segue la votazione)*

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio non approva).*

È stato presentato l'ordine del giorno numero 4, teso a procedere all'istruttoria e alla liquidazione dei saldi relativi ai contributi sul turismo, e quindi alla pubblicazione del bando 2020.

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 4.

Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (Progressisti). Guardi, proprio brevissimo, come ha detto lei, attiene alle procedure per la liquidazione dei contributi erogati attraverso la legge numero 7 del '55, che si occupa dell'organizzazione di manifestazioni pubbliche di grande interesse turistico. È appena il caso di sottolineare che, e a causa dell'emergenza Covid, tutte queste grandi manifestazioni non avranno la possibilità di essere effettuate o comunque saranno ridimensionate in maniera enorme. Noi, con questo ordine del giorno, chiediamo che si individuino, che l'Assessore del turismo e la Giunta individuino tutte le soluzioni possibili e consentite dalle norme affinché si possano istruire e liquidare i saldi relativi ai contributi concessi nelle passate

annualità anche attraverso la semplificazione dei controlli istruttori e quelli relativi al DPR 445 del 2000, e inoltre a pubblicare il più in fretta possibile il bando 2020, ipotizzando anche procedure di carattere almeno biennale che consentano alle imprese di poter progettare per l'anno in corso e quelli a venire, prevedendo la possibilità di ottenere delle anticipazioni finanziarie per sostenere la realizzazione delle attività nelle annualità successive.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Il parere della Giunta è contrario, anche perché è in corso una rivisitazione di questa legge, anche durante questi lavori, quindi credo che sia per ora prematuro.

#### **Votazione nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'ordine del giorno numero 4.

*(Segue la votazione)*

#### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio non approva).*

Passiamo all'ordine del giorno numero 5, teso al riconoscimento ai produttori primari di un adeguato compenso per la materia prima utilizzata e che valorizza il ruolo dei microcaseifici e dei produttori che pure trasformano in maniera autonoma il proprio latte.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

ZEDDA ALESSANDRA (FI), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.* Favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (LEU). Presidente, noi voteremo positivamente questo ordine del giorno, però due considerazioni. La prima è che ci avete detto che avreste votato contro l'emendamento che metteva in legge quello che state scrivendo nell'ordine del giorno per impegnare la Giunta perché era totalmente illegittimo, però voi chiedete questo alla Giunta, di applicare quello che noi avevamo proposto

all'interno della norma e di applicarlo, invece, nell'ordinaria amministrazione. Lo avete giustificato con il fatto che c'erano le norme europee, però fate un ordine del giorno che impegna la Giunta.

La seconda considerazione è questa, Presidente. L'onorevole Cocco in precedenza ha detto bene: noi vogliamo una norma perché gli ordini del giorno non ci garantiscono, e lo ha dimostrato poco fa l'intervento della consigliera della Lega quando ha detto chiaramente presentiamo un ordine del giorno che impegna l'Assessore alla sanità, però lo presentiamo di concerto con l'Assessore alla sanità su un tema che avrebbe già potuto tranquillamente approvare e portare a termine con una delibera di Giunta. Quindi noi stiamo andando ad approvare ordini del giorno continuamente per impegnare che cosa? Non hanno nessun tipo di valore da un punto di vista giuridico perché non hanno nessun tipo di valore da un punto di vista di legge, però impegniamo su un qualcosa che già sapete oppure ci avete già detto che non si può applicare. Quindi anche da questo punto di vista due sono le cose: o provate a rimediare ad un errore grossolano che avete commesso oppure secondariamente scaricate, come avete fatto per tutta la serata, anche sfiduciandola

addirittura, sull'Assessore all'agricoltura il peso di qualcosa che non potrà portare a termine.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 5. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

*(È approvato)*

Ora la votazione finale.

#### **Votazione nominale**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, del disegno di legge 162/A.

*(Segue la votazione)*

#### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

*(Il Consiglio approva).*

Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Presidente, una raccomandazione a lei, ma più che altro alla Giunta, affinché, siccome abbiamo tutti corso con questa legge, come

per altre leggi, per i motivi che sappiamo, insomma per l'importanza che può rivestire, seppure in ritardo, sul tessuto economico della Sardegna, per fare in modo che non accada, come è accaduto per le ultime due leggi, rispetto alla pubblicazione nel BURAS, Presidente. Ancora oggi non è stata pubblicata nel BURAS la legge sulla BEI. Io spero che questa legge non faccia la stessa fine, quindi per entrambe le leggi chiediamo che vengano pubblicate repentinamente nel BURAS. Grazie.

PRESIDENTE. La seduta è tolta. Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

*La seduta è tolta alle ore 20 e 27.*